

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 39 Anno CXI 22 ottobre 2022

Fabriano 7

Janus e Gentile chiusi, ospitalità in affanno

I principali hotel fabrianesi non sono più fruibili: servono nuove strutture ricettive per il territorio.



Fabriano 10

Un po' di luce per il cimitero di Santa Maria

Si avvicina il 2 novembre e finalmente vengono appaltati i lavori per recuperare l'ala bloccata da troppo tempo.



Matelica 14

Giornata commemorativa per Mattei

Sessanta anni fa moriva il celebre statista e la città lo ricorda il 27 ottobre con incontri e celebrazioni.



Sport 30

Calcio a 5, storico successo per il Cerreto

La Chemiba di mister Paolo Amadei conquista la sua prima vittoria (6-1) nel campionato nazionale di serie B.



La molla del dialogo

Qualche giorno fa ci siamo trovati a parlare con un collega di una testata dell'Emilia Romagna che ci raccontava la svolta del suo giornale con l'apertura di una pagina dedicata ai lettori. Già, il classico spazio delle lettere, quello che costituisce un po' l'humus di una comunicazione funzionale e vivace. Ebbene, il foglio emiliano ha ripreso mordente, ha messo il giusto ingrediente per rilanciare l'interesse per la "res pubblica" cittadina. Qui non ci sono strategie da adottare o algoritmi da seguire. Da sempre il rapporto con i nostri lettori è il sale della quotidianità, l'imprinting di un percorso fatto di scelte e di proposte che mettono al centro la persona che ci legge e ci segue. Siamo partiti con la nuova campagna abbonamenti in linea con le altre annate (ci muoviamo un pochino prima degli altri perché offriamo una possibilità vantaggiosa per i nuovi abbonati: basta andare a pag. 32), puntando sul nome del nostro settimanale che si presta a notevoli giochi di parole. L'Azione, termine inflazionato, con forti spazi che spingono ad una positività e che inducono a messaggi di felice effetto. Una buona azione. Quante volte l'abbiamo richiesta e desiderata sfogliando velocemente le pagine di un giornale o ascoltando la sera la televisione. Eppure è tutta una cascata di crude litigiosità e di autentiche follie di violenza. Dove stiamo andando? E da dove ripartire? Non dobbiamo inventarci nulla, solo imparare a guardare. Magari da chi guarda meglio di noi. Ovvero una compagnia, amici che ci sanno indicare luoghi e fatti che danno un respiro più pulito, più sano. Senza camuffare la realtà che sembra tagliarci le gambe, come diceva un grande autore come Pavese. "La vita dell'uomo si svolge laggiù tra le case, nei campi. Davanti al fuoco e in un letto. E ogni giorno che spunta ti mette davanti la stessa fatica e le stesse mancanze. È un fastidio alla fine [...]. C'è una burrasca che rinnova le campagne - né la morte né i grossi dolori scoraggiano. Ma la fatica interminabile, lo sforzo per star vivi d'ora in ora, la notizia del male degli altri, del male meschino, fastidioso come mosche d'estate - quest'è il vivere che taglia le gambe". Cesare Pavese ha identificato bene la sfida che ciascuno di noi è chiamato ad affrontare ogni giorno. Non è davanti alle grandi burrasche che ci giochiamo la partita del vivere. Per quelle possiamo riuscire perfino a tirare fuori delle energie a noi sconosciute. È la fatica interminabile del quotidiano che fa scalpore. Perciò è davanti al quotidiano «vivere che taglia le gambe» che ogni ideologia, teoria o credenza misura la sua verità in questi tempi postmoderni. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Presentata la stagione teatrale 2022/23 del Gentile, costituita da sette appuntamenti spalmati tra il 1° novembre e il 19 aprile: cinque testi di prosa, un musical, uno spettacolo musicale. Tre sono le "residenze di riallestimento". I "nomi" di richiamo non mancano: da Francesco Pannofino a Lorella Cuccarini, da Elena Sofia Ricci a Elio, da Enzo Decaro fino a Tosca D'Aquino e Rocio Munoz Morales.

Servizi a pag. 3
di Ferruccio Cocco

La stagione in teatro



Cibo, sempre emergenza

di ANDREA ZAGHI

Si tratta di un coacervo di questioni che occorre in qualche modo affrontare

Il mondo ha fame. Potrebbe produrre più cibo e per tutti. E non riesce. Oppure non vuole. Intanto, chi ha molto spreca. Tutto mentre anche nelle economie cosiddette sviluppate, a causa delle tensioni internazionali, il prezzo degli alimenti di base, a partire dal pane, cresce come mai era accaduto probabilmente da una cinquantina d'anni a questa parte. E' attorno a questi problemi che il 16 ottobre è trascorsa la Giornata internazionale dell'alimentazione e del pane. Si tratta di un coacervo di questioni che occorre in qualche modo affrontare, anche se per necessità occorre andar per punti. Pane, dunque, e alimentazione in generale. Il primo punto può essere questo: dal grano al pane, ha fatto notare qualche giorno fa Coldiretti, "i prezzi aumentano più di dieci volte a causa dei rincari record di energia, mangimi e fertilizzanti scatenati dalla guerra in Ucraina e delle distorsioni all'interno delle filiere che impoveriscono le tasche dei cittadini e danneggiano gli agricoltori". A conti fatti, solo per l'Italia, tutto questo potrebbe costare alle famiglie qualcosa come 900 milioni di euro in più. Detto in altri termini, dicono sempre i coltivatori, "un chilo di grano viene pagato oggi agli agricoltori intorno ai 36 centesimi e serve per produrre un chilo di pane che viene venduto a consumatori a prezzi che variano dai 3 ai 5 euro a seconda delle città". Il profilarsi di nuovi poveri è realtà. E' il "caro-pane" uno dei temi più importanti del momento. E contro questa situazione "il mondo dell'arte bianca deve fare squadra", ha dichiarato l'Associazione Italiana Bakery Ingredients aderente ad Assitol, perché il "pane ha un ruolo sociale". Poi, sempre parlando di alimenti di base, ci sono i risvolti internazionali. C'è voluto un accordo diplomatico ad alto livello per sbloccare i cargo carichi di grano in



partenza dall'Ucraina verso numerosi paesi in difficoltà. L'alternativa era l'aumento della fame in aree già in grande difficoltà. Problemi politici internazionali e speculazioni, dunque, stringono al collo le famiglie, di fatto quasi ovunque. E' necessario però tenere conto, sempre ragionando sulla base della Giornata dell'alimentazione, di altri aspetti della questione. Il secondo punto, per esempio, ha una ben chiara connotazione: spreco alimentare. Guardiamo ancora casa nostra. Le cose sono migliorate, ma non abbastanza. Stando ad una analisi dei coltivatori su dati Coop, il 35% degli italiani "taglierà gli sprechi nei prossimi mesi adottando a casa soluzioni per salvare il cibo e recuperare quello che resta a tavola". Non si tratta - diciamo subito - solo di una rinnovata attenzione all'ambiente e al buon uso delle risorse: è necessario fare i conti meglio di prima, spendere con attenzione, risparmiare dove si può. Ma, come spesso è già stato detto, di fronte allo spreco si può fare ancora di più. Dicono ancora i coltivatori che nelle case italiane si gettano mediamente a settimana 674,2 grammi di cibo pro capite, secondo Waste Watcher. Spreco che a livello nazionale costa 9,2 miliardi per l'intero anno. In Sudafrica e Giappone si spreca la metà che in Italia (324 e 362 grammi a settimana) mentre in Europa è la Francia il paese più virtuoso con 634 grammi settimanali, Germania e Regno Unito svettano con

892 e 859 grammi. Stati Uniti top-waste, con 1.338 grammi di cibo gettato a settimana. Poi c'è il fronte della produzione, il terzo punto di un possibile ragionamento attorno alla Giornata dell'alimentazione. Confagricoltura ha spiegato in una nota come l'incremento dei costi di produzione, il cambiamento climatico e la diminuzione della superficie agricola disponibile siano gli ostacoli che "l'agricoltura oggi affronta nel difficile compito a cui è chiamata: produrre di più e in modo sempre più sostenibile". Obiettivo, commenta l'organizzazione agricola, "ancora più arduo da raggiungere se si pensa che dei 570 milioni di agricoltori nel mondo, solo l'1% è strutturato in forma di impresa e provvede al 70% della domanda globale di cibo". Efficienza produttiva e attenzione all'ambiente oltre che all'equilibrio dei rapporti di filiera, appaiono essere le tre leve su cui agire. Tutto tenendo conto che a livello globale la produzione agricola è esposta a un forte aumento dei costi di produzione e pesa, in particolare, anche la carenza di disponibilità di fertilizzanti. Emergenza-cibo, dunque più di prima. Ancora gli imprenditori agricoli fanno notare che nel 2020 (anno dell'esplosione della crisi pandemica) 3,1 miliardi di persone (112 milioni in più rispetto al 2019) non hanno potuto permettersi un regime alimentare sano a causa dell'effetto dell'inflazione sui prezzi dei prodotti alimentari.

La molla del dialogo

(Segue da pagina 1)

(...) Nel grande mercato delle ideologie tutto sembra avere lo stesso valore. Una teoria vale l'altra. Niente di nuovo sotto il sole. Lo scetticismo accomuna tutte le posizioni. Un sentore che sperimentiamo tutti i giorni quando in redazione costruiamo un prodotto che arriva settimanalmente nelle vostre case e nelle edicole. Noi cristiani siamo i primi interessati a verificare la sua capacità di rispondere a tale sfida. Il cristianesimo nel nostro tempo ha subito l'influsso della mentalità dominante e si trova davanti a concezioni diverse di esso, più o meno contrastanti tra di loro. Ridotto a un'altra ideologia tra le tante, appunto. O a un'altra etica. O a un altro culto. Ma qualsiasi sia l'immagine che ognuno si fa del cristianesimo, trova la sua pietra d'inciampo in questa sfida, che nessuno può cercare di evitare, tanto è stringente. È la vera natura del cristianesimo che ne va di mezzo. Ce la ricorda chi meno avremmo potuto immaginare: «Il cristianesimo - dice il grande Wittgenstein - non è una dottrina, non è una teoria di ciò che è stato e di ciò che sarà dell'anima umana, bensì una descrizione di un evento reale nella vita dell'uomo». Siamo lì, su questo crinale ad offrire un lavoro che guardi alla persona, ai suoi bisogni, che non si vesta di paillettes e decorazioni per apparire più affascinante, ma che raggiunga il cuore vero della notizia. Ecco perché le pagine del dialogo sono il segno più profondo di questa piccola e silenziosa rivoluzione. I protagonisti tornano ad essere i lettori, i loro problemi toccanti e spesso irrisolvibili. Ci scrivono, tendono la mano, chiedono un confronto, vogliono una risposta. Abbiamo visto il dramma dell'alluvione che ha coinvolto pesantemente anche il nostro territorio. Il cliché di approccio è sempre quello. Tanti microfoni, tante telecamere, tanti taccuini in avvio, all'inizio di ogni storia dai risvolti disastrosi, poi c'è come un distacco, quasi fisiologico, uno scendere nell'abitudine: inutile ritornare a parlarne. Invece è in quei frangenti che bisogna stringersi più vicino, far sentire il calore di una comunità, il bene di un abbraccio e di una parola confortante. Ridare voce a chi sembra cedere alla rassegnazione ed allo scoramento. Per questo ogni settimana, ad esempio, la nostra giornalista Veronique Angeletti racconta le difficoltà, gli inciampi, le fatiche della realtà di Sassoferato (che sta sopportando le ferite più grosse) che non si arrende, ma che vuole gridare tutta la sua voglia di riscatto e di aiuto. Ci siamo e ci saremo ogni sette giorni con storie, incontri ed immagini di un vissuto che non possiamo dimenticare. O come gli scritti di altri lettori (la settimana scorsa un cittadino di Borgo Tufino) che ci mettono al corrente di disagi concreti che rappresentano un ostacolo alle proprie necessità di un vivere che appunto fa di tutto per... tagliarci le gambe. Proprio sull'ultimo numero abbiamo inserito il bollettino per l'abbonamento. Non è un gesto scontato, quasi rituale. E' l'espressione più genuina di un rapporto che vediamo crescere e che ci riempie di gratitudine. Anche se quest'anno, e lo abbiamo detto, siamo stati costretti a portare il prezzo a 45 euro proprio a causa dell'aumento del costo dell'energia che ha determinato un sostanzioso incremento dei costi di carta e tipografia. I nostri lettori, lo vediamo in questi giorni, lo hanno compreso e desiderano starci accanto per continuare insieme questo legame di amicizia e di fedeltà. Anzi, ed è davvero commovente, ci sono anche abbonati che allargano il gruppo, proponendo 'L'Azione' ad altri come una possibilità di crescita, di conoscenza sul territorio, di formazione civica per imparare a costruire un bene comune. Di un medico si dice che la sua non è una professione, ma una missione. E le troppe vittime in camice bianco durante la pandemia ci hanno ricordato, e ci ricordano, quanto questo sia vero. Secondo il medesimo metro, lo stesso si può dire anche per molti altri mestieri, infermieri, vigili del fuoco, insegnanti... Chiunque abbia avuto a che fare con una di queste categorie sa riconoscere, quasi a fiuto, chi quel lavoro lo fa solo per sbarcare il lunario, e chi lo fa con vera passione, come si sentisse investito, appunto, da una missione. Ma questo può valere anche per i giornalisti? A guardarsi intorno con un minimo di disincanto, non si direbbe. Quelli che si definiscono con orgoglio i "cani da guardia della democrazia" sembrano molto più interessati al padrone che li tiene al guinzaglio piuttosto che alla democrazia che dovrebbero proteggere. O all'interesse di chi ci sta al fianco piuttosto che al nostro misero tornaconto. Auto-referenzialità, narcisismo, approssimazione sembrano oggi farla da padroni, e dove sia la verità è diventata una mera opinione. Tutto questo genera solo crescente ignoranza, che vediamo fiorire attorno a noi. Perché se è vero che l'informazione in sé non è cultura, e anche vero che non può esistere una cultura disinformata, in quanto è la circolazione delle idee a far crescere la cultura, e se circolano idee monche, azzoppate, settarie, fasulle o addirittura false, è facile capire con quanta facilità lieviti l'ignoranza. È vero, ci sono sempre «difficoltà nel comunicare bene, e nella comunicazione c'è sempre anche qualche pericolo di trasformare la realtà», ha detto recentemente Papa Francesco. Così poi, come nella favola di Cappuccetto Rosso, va a finire che «uno racconta, comunica all'altro questo, questo lo comunica a questo, a quell'altro e quell'altro e a giro, quando torna, è come Cappuccetto rosso, che incomincia con il lupo che vuole mangiare Cappuccetto rosso e finisce con Cappuccetto rosso e la nonna che mangiano il lupo. No, non va la cosa! Una brutta comunicazione deforma la realtà». Per fare buona comunicazione, questa dev'essere «pulita» ed «evangelica». Bisogna essere, in altre parole, dei veri «apostoli della comunicazione», ha detto Bergoglio. E ha spiegato: «Se noi prendiamo i mezzi di comunicazione di oggi, manca pulizia, manca onestà, manca completezza. La disinformazione è all'ordine del giorno: si dice una cosa ma se ne nascondono tante altre. Dobbiamo far sì che nella nostra comunicazione questo non succeda, non accada, che la comunicazione venga proprio dalla vocazione, dal Vangelo, nitida, chiara, testimoniata con la propria vita». Serve una comunicazione «pulita, chiara, semplice». Perché il giornalismo, prima che una professione, è una vocazione, e la vocazione ti dà l'identità. Solo così la «comunicazione sarà poesia del comunicare bene». E noi di poesia ne vogliamo offrire molta perché ne abbiamo bisogno.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88/LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

Il teatro ha sempre il suo fascino

Stagione
del Gentile
2022/23

pagina
a cura di
Ferruccio Cocco

Su il sipario al Teatro Gentile di Fabriano. Finalmente! - verrebbe da dire - dopo le "stagioni" minate dalle restrizioni per il Covid che hanno comportato "cartelloni" interrotti, occasionali o comunque ridotti. Giovandosi ancora della collaborazione con l'Amat, il Comune di Fabriano ha presentato mercoledì scorso la stagione teatrale 2022/23 del Gentile, costituita da sette appuntamenti spalmati tra il 1° novembre e il 19 aprile. Presenti per l'occasione, al foyer del "massimo" cittadino, il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, l'assessore alla Cultura, Maura Nataloni, e il direttore dell'Amat, Gilberto Santini. Entusiasmo per la "ripartenza", impegno per una rinnovata vivacità culturale nel segno del teatro, coinvolgimento delle nuove generazioni al fascino del palcoscenico sono stati i fili conduttori dei loro interventi in sede di presentazione.

Sette appuntamenti, dicevamo, in programma: cinque testi di prosa, un musical, uno spettacolo musicale. Tre sono le "residenze di riallestimento", in cui il Gentile - in tutta la sua bellezza e ospitalità - aprirà le porte alle compagnie per le prove e poi la messa in scena. I "nomi" di richiamo non mancano: da Francesco Pannofino a Lorella Cuccarini, da Elena Sofia Ricci a Elio, da Enzo Decaro fino a Tosca D'Aquino e Rocio Munoz Morales. Ma andiamo a conoscere uno per uno gli spettacoli. E buon teatro a tutti!



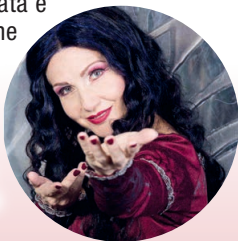
MARTEDÌ 1 NOVEMBRE MINE VAGANTI

Ferzan Ozpetek porta in scena uno dei suoi capolavori cinematografici, pluripremiato nel 2010, e lo fa con un bel cast composto da Francesco Pannofino, Iaia Forte, Edoardo Gargari, Carmine Recano e Simona Marchini. «In questo adattamento ho dovuto lavorare per sottrazioni - sono le note di regia di Ozpetek. - Ho trascurato circostanze che mi piacevano tanto, ma che al teatro non avrebbero funzionato, e così ho sacrificato scene e ne ho inventate altre, anche per dare nuova linfa all'allestimento. L'ambientazione pure cambia. Ora una vicenda del genere non potrebbe reggere nel Salento, perciò l'ho ambientata in una cittadina tipo Gragnano o lì vicino. In un posto dove un "coming out" ancora susciterebbe scandalo. Rimane la famiglia Cantone, proprietaria di un grosso pastificio, con le sue radicate tradizioni culturali alto borghesi e un padre desideroso di lasciare in eredità la direzione dell'azienda ai due figli. Tutto precipita quando uno dei due si dichiara omosessuale...».



DOMENICA 27 NOVEMBRE RAPUNZEL - Il musical

Prima residenza di riallestimento della stagione, realizzata nell'ambito del progetto Crossover finanziato da Regione Marche (Assessorato alla Cultura). Si tratta di un musical, liberamente tratto dalla fiaba scritta dai fratelli Grimm nel 1812, con il ritorno in teatro di Lorella Cuccarini nel ruolo di Gothel, Silvia Scartozzoni in Rapunzel e Renato Crudo nei panni di Phil. Uno spettacolo nato nove anni fa e dedicato al grande pubblico che ama sognare, con la regia di Maurizio Colombi. La novità riguarda gli effetti scenici, che impiegheranno nuove tecnologie, in armonia con l'essenza della storia. Importante il cast artistico, formato da diciotto "performer" fra ballerini, acrobati, cantanti e attori. La fiaba racconta di Gothel, principessa del regno, che a causa di una salute compromessa comincia a vivere nell'ombra della sorella Gretel, bella e sana, designata regina al suo posto. Sentendosi rifiutata e dominata dall'ossessione per la bellezza e la giovinezza, con le sue arti magiche crea un fiore dallo straordinario potere: un raponzolo capace di donarle nuovo splendore.



VENERDÌ 16 DICEMBRE LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA

Un grande classico del teatro americano, firmato da Tennessee Williams (1911-1983), scritto nel 1952, interpretato nella circostanza da Elena Sofia Ricci e Gabriele Anagni con la regia di Pier Luigi Pizzi, che viene riallestito al Gentile. Lo spettacolo, che debuttò a Broadway nel 1959, racconta di Alexandra del Lago, star del cinema in declino, non più giovanissima, alcolizzata e depressa, in fuga da quello che crede un insuccesso del suo ultimo film. Alexandra cerca allora un rimedio alla solitudine nelle braccia di un gigolò, giovane e bello, un attore fallito in cerca di rilancio, ma destinato a una triste fine, una volta che ha perduto il suo unico bene, la gioventù. «Ma Williams, da grande drammaturgo, è capace sempre di stupire, sovvertendo genialmente il destino della nostra eroina - scrive negli appunti di regia Pier Luigi Pizzi, il quale, a proposito di questo progetto, aggiunge: - è stato per me un grande stimolo e, dopo un'attenta lettura, ho accettato, forte del fatto che avrei avuto la presenza nel cast di Elena Sofia Ricci, nel ruolo della protagonista».



DOMENICA 15 GENNAIO TESTIMONE D'ACCUSA

Capolavoro letterario compiuto nel 1925 dalla scrittrice inglese Agatha Christie (1890-1976), il testo in seguito è stato trasformato in commedia teatrale a tutti gli effetti e adattato anche per il grande schermo da Billy Wilder nel 1957 avendo come protagonisti Charles Laughton, Marlene Dietrich e Tyrone Power. La pièce è costellata di suspense, intrighi e misteri e - in questo appuntamento fabrianese - giunge in scena con l'interpretazione di Vanessa Gravina e Giulio Corso, la partecipazione straordinaria di Giorgio Ferrara, la regia di Geppy Gleijeses. Un pizzico di trama: Leonard Vole viene arrestato per l'omicidio della benestante Emily French. Poco prima di morire l'anziana signora, ignara del fatto che l'uomo fosse sposato, lo aveva nominato suo principale erede. Naturale dunque che sia proprio lui il maggiore sospettato dell'efferato delitto. A travolgerlo sarà però la testimonianza della moglie Romaine che, invece di muoversi in difesa del marito, si rivelerà un'efficace testimone dell'accusa. E' la terza residenza di riallestimento della stagione.



DOMENICA 26 FEBBRAIO CI VUOLE ORECCHIO

Il cantautore più eccentrico e personale della storia della canzone italiana, Elio, canta e recita Enzo Jannacci, scomparso nel 2013, in uno spettacolo in grado di intrecciare temi e stili apparentemente inconciliabili: allegria e tristezza, tragedia e farsa, gioia e malinconia. Sul palco, nella coloratissima scenografia disegnata da Giorgio Gallione, assieme a Elio ci sono cinque musicisti, suoi stravaganti compagni di viaggio. «Ci vuole orecchio non è un omaggio, ma una ricostruzione di quel mondo di nonsense, comico e struggente di Jannacci - sono dichiarazioni di Elio. - È un viaggio dentro le sue epoche, perché Enzo non è stato sempre uguale: tra i brani c'è *La Luna è una lampadina*, *L'Armando*, *El purtava i scarp del tennis*, canzoni che rido mentre le canto. Ne farò alcune snobbate, *Parlare con i limoni*, *Quando il sipario calerà*. Perché c'è Jannacci comico e quello che ti spezza il cuore di *Vincenzina* o *Giovanni telegrafista*, risate e drammi. Come è la vita».



SABATO 11 MARZO NON E' VERO MA CI CREDO

Si tratta di una delle commedie più divertenti di Peppino De Filippo, interpretata da Enzo Decaro con la regia di Leo Muscato: una pièce tutta da ridere, popolata da caratteri che sono versioni moderne dei personaggi di Molière, tanto amati da De Filippo. «Rispettando i canoni della tradizione del teatro napoletano, proveremo a dare a questa storia un sapore più contemporaneo - sono parole del regista Leo Muscato. - Quella che andremo a raccontare è una tragedia tutta da ridere, popolata da una serie di caratteri dai nomi improbabili e che sono in qualche modo versioni moderne delle maschere della commedia dell'arte. L'avar, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è diventata un vero e proprio inferno perché vede segni funesti ovunque. A un certo punto, però, le sue fisime oltrepasano la soglia del ridicolo». Rispetto all'originale, la storia è ambientata in una Napoli anni '80, tragicomica e surreale, in cui convivono Mario Merola, Pino Daniele e Maradona.



MERCOLEDÌ 10 APRILE FIORI D'ACCIAIO

Commedia del drammaturgo americano Robert Harling del 1987 (versione cinematografica del 1989 con Julia Roberts), posta a chiusura della stagione, vede protagonista un cast tutto al femminile con Tosca D'Aquino, Rocio Muñoz Morales e Martina Difonte. Michela Andreozzi condivide la regia con Massimiliano Vado e dichiara: «Si tratta di storie di donne, grandi figure femminili che crescono, sbagliano, si confrontano, amano, odiano, combattono e qualche volta muoiono. Fiori d'acciaio, che vidi in sala poco più che adolescente, è stato il film che più di ogni altro mi ha spiegato cosa significhi essere donne e, nonostante ciò, fare fronte comune, ovvero la famosa, leggendaria, solidarietà femminile - e poi aggiunge - Se c'è una cosa che le donne sanno fare, è essere terribili, spietate e capaci di affrontarsi, insomma, dei fiori di acciaio, senza mai smettere di amare».



INFO UTILI

CAMPAGNA ABBONAMENTI - Al via questa settimana la sottoscrizione degli abbonamenti per i 7 spettacoli in programma. Dal 20 al 22 ottobre le date sono riservate ai rinnovi con conferma posto, il 23 e 24 ottobre ai rinnovi con possibilità di cambio posto (prelazione riservata agli abbonati della stagione 2019/20 e della stagione 2022), poi dal 26 al 29 ottobre spazio ai nuovi abbonamenti. La biglietteria del Teatro Gentile è aperta dalle ore 16 alle ore 20. Prezzi degli abbonamenti: primo settore 158 euro (ridotto 126 euro), secondo settore 126 euro (ridotto 95 euro), terzo settore 95 euro (ridotto 63 euro), loggione prezzo unico 50 euro.

SINGOLI BIGLIETTI - Dal 30 ottobre saranno in vendita per il primo spettacolo "Mine Vaganti", Dal 2 novembre per tutti gli altri spettacoli. La biglietteria del Teatro Gentile sarà solitamente aperta nei due giorni precedenti ogni spettacolo dalle ore 16 alle ore 19, il giorno di spettacolo serale dalle ore 19, il giorno di spettacolo pomeridiano dalle ore 16. Prezzi dei singoli biglietti: primo settore 25 euro (ridotto 20 euro), secondo settore 20 euro (ridotto 15 euro), terzo settore 15 euro (ridotto 10 euro), loggione prezzo unico 8 euro.

RIDUZIONI - Le riduzioni sono previste per giovani fino a 25 anni, sopra i 65 anni, per gli iscritti delle scuole di teatro e danza della città, ai soci Fenalc, Circolo Arci, DLF, Iscritti Università della Terza Età e Università Popolare di Fabriano, possessori Marche Cultura Card e Carta Regionale dello Studente previa esibizione della tessera e del documento di riconoscimento.

VENDITA ONLINE - Sul portale www.vivaticket.com. L'acquisto on line comporta un aggravio del costo in favore del gestore del servizio e non consente di accedere alle categorie di riduzione.

CONTATTI UTILI - Biglietteria del Teatro Gentile 0732 3644 (nei giorni di apertura indicati), Assessorato alla Cultura 0732 709223 e 0732 709319, AMAT 071 2072439.
Siti internet: www.comune.fabriano.an.it, www.amatmarche.net.

INIZIO SPETTACOLI - Il serale alle ore 21, la domenica alle ore 17 (ad eccezione di domenica 26 febbraio, ore 21).

Compra e Vendo

CERCASI

L'Agenzia Immobiliare "I Due Castelli" di A. Bisognin, con sede in Fabriano, viale Campo Sportivo, 17 (zona ospedale), cell. 349.13.93.169, CERCA per i propri clienti con busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto. L'affitto è ancora remunerativo; ti consente di tenere efficiente e vivo l'appartamento e di pagare le tasse.

LEZIONI

Laureata abilitata all'insegnamento, impartisce LEZIONI di matematica e scienze a studenti di scuole medie e di chimica e biologia a studenti di scuole superiori. Tel 328 5396537

Quinta Porta non è solo uno slogan

L'articolo di Mauro Chiorri "Ecco una quinta Porta", nel settimanale "L'Azione" del 15 ottobre, ha suscitato un notevole interesse, complice anche il titolo e senza dubbio l'argomento: "Per un turismo sostenibile dare sempre più spazio alla bellezza delle frazioni". Alcuni, però, hanno trovato difficoltà nel seguire tutto l'insieme. Lo abbiamo sentito per approfondire la questione.

Quali temi puoi estrarre perché il progetto prenda una forma più sintetica?

La "quinta Porta" si riferisce alle frazioni a cui ho dato tutto lo spazio e l'attenzione che meritano, ma vanno sempre considerate nell'indissolubile binomio con la città e non solo. Va preso in considerazione anche tutto ciò che di interessante c'è più o meno vicino, oltre i confini del Comune, di quello che unisce e che rende appetibile le proposte per un vero turismo sostenibile.

Con tutto quello che abbiamo, sicuramente da migliorare e migliorabile, perché questo auspicabile flusso non è mai iniziato?

Con l'incredibile, meritorio e mai abbastanza riconosciuto, sviluppo industriale iniziato a metà del secolo scorso la presenza in loco è stata, ovviamente di tutt'altro genere rispetto a quella di un turismo sostenibile. Il graduale dimensionamento è stato compensato in minima parte. Per contro si sono sviluppate tantissime iniziative di piccola, media e grande portata. Per capacità ed impegno, per necessità, ma in maniera scollegata, senza un progetto globale e condiviso.

Il punto più complicato sembra essere l'avvio del progetto.

Direi di no. Per capire meglio occorre iniziare dalla fine. Risulta evidente che il tutto si regge su quattro blocchi: "Validità del Territorio", "Frazioni e Città", "Turismo e Target", "Proposte - Progetti - Pacchetti Turistici". Tutti strettamente legati fra di loro con una organizzazione



Fabriano con a sinistra, Nebbiano e a destra M. Valmontagnana

Intervista a Mauro Chiorri dopo la proposta di sviluppo turistico nell'ultimo numero

ben studiata e supportata da finanziamenti. In questa fase vengono esaminate e concretizzate le proposte e, poi, i progetti. I soggetti sono volontari quelli e altri che già portano avanti tante ottime iniziative.

Spieghi meglio...

Il passaggio di quanto sopra alla parte commerciale deve essere gestito dai tour operator (è il loro mestiere con tutti i vantaggi ed i rischi della logica di mercato) che, partecipando dall'inizio, finalizzano il tutto in "pacchetti" da vendere ad una clientela già contattata, informata, seguita nel tempo.

Perché il sistema fino ad oggi non ha dato risultati?

Se già esiste un sistema simile a questo proposto, allora sono un perditempo e ne sarei ben contento.

Ma chi "paga"?

All'inizio, per l'avvio, il Comune per coprire le spese relative allo studio (con un responsabile comunale, pochi volontari esperti, i tour operator) per presentare la domanda finalizzata ad ottenere i fondi europei e/o anche di altra sicura provenienza. Poi con alcuni esperti (pochissimi) e tanti volontari di qualsiasi estrazione e settore. Ora sembra più chiaro e speriamo che il tutto riesca veramente a dare una decisiva svolta all'attuale situazione non più sostenibile.

Jacopo Lorelli

Il Lions Club omaggia l'artista Ezio Maria Tisi

Il Lions Club di Fabriano è tra i più importanti del Distretto, sempre presente in zona e nelle circoscrizioni con azioni incisive attuate grazie al lavoro di tutti i suoi soci impegnati assiduamente nel portare termine service di grande valore sociale. Come è uso dire, molte volte abusandone ma in questo caso no, il Lions Club di Fabriano è un'eccezione.

Un'eccezione come quella ospitata nel primo service dell'anno sociale presieduto da Alaimo Angelelli (grande manager aziendale affermato e attivo in diversi ambiti sociali) che ha premiato il cantante lirico, il maestro Ezio Maria Tisi, reduce dal riconoscimento ormai istituzionalizzato del luglio scorso del Premio Castello di Argignano "Fabrianesi Benemeriti", sezione Senior, che ha raggiunto la 12° edizione. Quello che il Lions Club ha riservato al "basso" Ezio Maria Tisi è soltanto l'ultimo riconoscimento ricevuto, in virtù del fatto che ha portato la sua voce dal debutto ufficiale al Teatro Pergolesi di Jesi, negli oltre quarant'anni di carriera, all'Arena Sferisterio di Macerata e Verona, al Teatro Massimo di

Palermo, dell'Opera di Roma, San Carlo di Napoli, al Regio di Torino e Parma, al Filarmonico di Verona, Firenze sino in altri tempi dell'ugola come quelli di Hong Kong, Pechino, Praga, Amburgo, tenendo comunque tanti altri concerti in Italia, Germania, Svizzera, Austria, Francia, Cina. Ezio Maria Tisi è stato invitato dall'Università degli Studi di Napoli a tenere lezioni agli studenti di Architettura e di Lettere, ha insegnato Canto al Conservatorio Santa Cecilia di Roma ed è stato Commissario di esame



al Conservatorio Rossini di Pesaro e al Conservatorio D'Annunzio di Pescara. Ha tenuto masters in Francia, in Italia, in Germania e in Austria, sempre relativi ai recitativi e all'interpretazione dell'Opera Lirica Italiana e la corretta pronuncia dei testi. Un service ben condotto dal cerimoniere, past president, Mauro Del Brutto, in coppia con il presidente Angelelli che dopo aver ricordato il motto del Governatore Distrettuale 2022/23 Francesca Ramicone, "we serve: la soddisfazione di essere dalla parte del giusto", hanno portato il saluto al relatore Tisi, formulando poi una menzione ai soci presenti con incarichi distrettuali, Ruggeri, Rivosecchi, Lippera, Cerioni. Il cerimoniale è proseguito con l'intervento del presidente Alaimo Angelelli, che ha elencato i service in svolgimento e la data della prossima conviviale, con un saluto particolare al socio fondatore Enrico Falsini. Infine, dopo l'intervento di Tisi, è seguita un vivace e gustosa intervista con il cantante lirico, preludio del 'tocco della campana', per la fine della manifestazione.

d.g.



Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè

Gianfranco Mancini



L'attiva associazione benefica ha festeggiato il trentennale grazie al suo propulsore. Molte le attività realizzate e le donazioni: dalle borse di studio al sostegno per i bambini malati di tumore, dalle poltrone per i reparti di oncologia alle mascherine. E' una delle più belle realtà del territorio.

Il Rotary con il Governatore Signore

Venerdì 7 ottobre, il presidente del Rotary Club di Fabriano Dorian Tabocchini ha accolto il governatore del Distretto 2090 Paolo Signore, accompagnandolo in un programma particolarmente inteso della giornata. La mattinata è iniziata con l'incontro istituzionale con il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, presso la sede comunale. Successivamente il governatore e la sua consorte Giovanna sono stati guidati dal presidente del Club e da una delegazione di soci alla scoperta delle bellezze della città. Dopo una passeggiata attraverso vicoli e piazze, è stato visitato lo splendido Teatro comunale Gentile da Fabriano.

Successivamente l'itinerario ha previsto la visita guidata della Pinacoteca Civica Bruno Molajoli dove si è potuta ammirare la Crocifissione di Allegretto di Nuzi in mostra dopo il restauro effettuato da una socia onoraria del Club rotariano di Fabriano, Lucia Biondi.

Nel pomeriggio, presso la nuova sede del Rotary Club di Fabriano "Marchese del Grillo", si è svolto un Consiglio, alla presenza anche dei presidenti di commissione, presieduto dal Governatore

durante il quale sono stati illustrati i programmi del club a favore della comunità locale e del territorio. La serata si è chiusa con la conviviale di club che ha visto la partecipazione di numerose autorità cittadine, di autorità rotariane e non, e di un gran numero di soci e di presidenti di altri club del Distretto rotariano 2090 che abbraccia le regioni Marche, Umbria, Molise e Abruzzo. Il Governatore ha illustrato la sua relazione programmatica ed ha apprezzato l'impegno del club per la comunità. Il presidente Dorian Tabocchini, a nome del club, ha consegnato al Governatore un assegno per sostenere l'acquisto di un camper sanitario mobile per la prevenzione sanitaria sul territorio. La straordinaria partecipazione di presidenti di molti club del Rotary è frutto di una collaborazione stretta, propria di questo anno rotariano 22/23, che vede l'impegno condiviso di molti club del distretto e della Rotary Foundation per la realizzazione di un progetto internazionale a favore dell'ospedale di Chiulo e che testimonia la volontà di collaborare in sinergia per la collettività.

Daniele Gattucci



Aleas Cosmetics, azienda leader nel settore della cosmetica online, specializzata

in prodotti per unghie, è pronta all'inaugurazione della nuova sede

domenica 23 ottobre dalle ore 15.30.

Aleas Cosmetics opera nel settore cosmetici da oltre 10 anni, incentrando la propria attività nel settore unghie e ciglia.

Nel tempo si è affermata nel mercato online, fino ad essere stata inserita nel 2021 tra le Stelle dell'e-commerce dal "Corriere della Sera". La nuova sede è in viale XIII Luglio 190, dove prima esisteva un vecchio opificio abbandonato da anni, chiamato il Mulino di Vetralla.

Nuova sede in città per Aleas Cosmetics



IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
 Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

CRONACA

La più grande incompiuta d'Italia:
i primi cantieri risalgono a cinquant'anni fa

La Pedemontana: un viatico senza sbocco



di ALESSANDRO MOSCÈ

Appena dopo il cartello che indica un'autorimessa e un capannone dismesso, c'è una traversa non asfaltata. Nessuno potrebbe immaginare che da quel bivio quasi invisibile si snodi una delle più note incompiute infrastrutturali d'Italia. Oggi rientrerebbe nel disegno conosciuto come "Quadrilatero di penetrazione interna Marche-Umbria", in particolare per quel che riguarda l'asse trasversale di collegamento tra la SS76 e la SS77, denominato Pedemontana. Percorro qualche chilometro in auto tra tracciati e svincoli mai terminati, nonostante, negli anni, si siano avvicendati politici di primo piano (ministri, parlamentari, presidenti e assessori regionali residenti nel territorio). Un'incompiuta dagli anni Settanta che coinvolge in primo luogo Fabriano, quindi Sassoferrato, Cagli e Urbino. Un'infrastruttura che taglierebbe l'entroterra facilitando i collegamenti, ma che è ridotta da decenni ad un rettilineo polveroso. Una strada morta, senza sbocco, selvaggia, che potrebbe essere percorsa dai carri e dai birocci come nei primi anni del secolo scorso. Terreni incolti, buche e bocche di montagna, campi ridotti ad acquitrini durante le piogge invernali, spiazzati dove si appartano le coppie di notte, discariche a cielo aperto, ballatoi di fieno essiccati. Vecchi cantieri e costruzioni di fortuna ai lati, mostri di terra e fango, di pietra e sassi. Osservare consente di tornare indietro nel tempo, agli accampamenti durante il secondo conflitto mondiale, quando partigiani e repubblicani si cercavano e si nascondevano nell'anfiteatro collinare. O a quando i contadini credevano che i cani si trasformassero in demoni e si posassero sulla pancia delle persone per non farle dormire e per procurare loro i peggiori incubi. L'aria pungente e il sole basso, accecante di ottobre, determinano un'atmosfera stagnante, percorsa da un'infinita attesa. Un'area della catena pre-appenninica, a ridosso di Fabriano, sembra una terra di residuati. I cinghiali cercano il cibo avvicinandosi alle porte dell'abitato, ma non trovano né pollame né animali domestici. Qua e là spuntano il leccio e la quercia. Si racconta che nel primo millennio si venerasse Giove Appennino e che la popolazione avesse dedicato dei templi, ormai distrutti, ad un dio pagano. La Pedemontana rimane uno scorcio sterrato, svilito ai piedi della dorsale marchigiana. Proseguo nel tragitto: nessun rustico, nessun casale, solo dirupi sprofondati in un'incuria desolante. Per un breve tratto si rincorrono le viti rampicanti intorno ai tralici in legno in un apprezzamento di proprietà privata e raggiungibile dal fondovalle. Alcuni viadotti sostenuti da piloni in cemento congiungono la campagna retrostante di Cantia e San Donato. Gli avallamenti sono rischiarati come una cartolina di matrice toscana. Se si togliessero le infrastrutture moderne, il paesaggio sarebbe quello di Piero della Francesca, con un fondale policromo al quale mancherebbe solo un'elaborazione prospettica. La maledizione della Pedemontana continua. Nessuna finanziaria, nessun governo ha preso decisioni definitive. E' impossibile proseguire ancora

perché la confluenza si chiude ad imbuto e la vegetazione interrompe il passaggio. Le fronde degli alberi si intrecciano e le ombre proiettano disegni che assumono le sembianze di scheletri umani. Si sente appena il frastuono dei torrenti. I dintorni sono costellati da un orizzonte puntellato: il Monte di Nebbiano ad est, il Monte Strega ad ovest, il Monte Catria a nord-ovest. Una terra che non muore, direbbe Raul Lunardi, lo scrittore sassoferratese che ha esordito nel 1952 con il romanzo *Diario di un soldato semplice* pubblicato nella collana "I Gettoni" dell'editore Einaudi (diretta da Elio Vittorini). Raul Lunardi è morto a cento anni nel 2004 e ha attraversato l'epoca dei fattori e dei poderi, delle famiglie contadine e dei metalmezzadri, di chi camminava ancora con le scarpe di cartone. Tempi e luoghi sono anacronistici, come i riquadri della verde natura che scendono fino a questo tragitto in secca, improduttivo. Le ultime notizie sulla Pedemontana risalgono al luglio scorso: stando all'assessore alle Infrastrutture sono in ballo cinque milioni di euro per la progettazione e venti per la realizzazione del primo tratto da inserire nel contratto di programma Ministero-Anas, per sbloccare un tratto significativo nel rilancio dei territori interni a nord delle Marche. È questo il sunto di Francesco Baldelli intervenuto all'Assemblea Legislativa in merito al tratto stradale. Una vergogna tra Campo dell'Olmo di Fabriano e la Zona Industriale Berbentina di Sassoferrato, i cui primi cantieri risalgono a più di mezzo secolo fa. Il sistema di pedemontane e intervallive fungerebbe da autostrada dei territori interni e sarebbe efficace per la creazione di una rete di collegamenti in grado di intercettare i flussi da e per le grandi arterie stradali: dalla Fano-Grosseto alla Salaria, passando per la Quadrilatero Ancona-Perugia e Civitanova-Foligno. Il Masterplan delle infrastrutture stradali considera prioritario il collegamento della SS76 Quadrilatero Ancona-Perugia con la E78 Fano-Grosseto, mediante il completamento della Pedemontana delle Marche tra le province di Ancona e Pesaro Urbino. Per ora nessun segnale sullo sblocco dei cantieri. Capita spesso che i cittadini immortalino i rifiuti gettati in prossimità di quelle che dovevano essere le carreggiate: vecchi mobili, dispense della cucina, pneumatici, sedie di plastica, materiale da bagno.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 22 e domenica 23 ottobre

MONZALI
Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI
Domenica 23 ottobre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 23 ottobre

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
via G. di Vittorio (sede operativa)
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Creare nuove sinergie

L'assessore Pisani su commercio, attività produttive ed agricoltura

L'assessore
Francesca
Pisani

di GIGLIOLA MARINELLI

Aggregazione e comunità, le parole chiave per la ripartenza del settore della produttività fabrianese, superando i confini montani creando reti e sinergie. Ne parliamo con la dottoressa Francesca Pisani, assessore all'Efficienza e alla Produttività del Comune di Fabriano con deleghe alle Attività Produttive, Commercio, Artigianato e Agricoltura.

Assessore, prima di addentrarci nei dettagli delle sue deleghe, come è stato il suo ingresso in Comune e quali sono le sue prime considerazioni trascorsi i 100 giorni dall'insediamento?

Entrando in Comune non ho potuto fare a meno di fare raffronti con l'esperienza aziendale da cui provengo; i processi sono chiaramente diversi ma le dinamiche sono affini. Fin da subito ho dovuto constatare che i tempi e le modalità con cui la macchina amministrativa si muove rendono complicato realizzare qualsiasi cosa. La sfida che ci siamo dati con i dipendenti con cui collaboro è quella di "fare in modo che le cose accadano!" Oggi più che mai per essere al servizio delle aziende occorrono velocità e flessibilità...una sfida ambiziosa tenuto conto che non possiamo bypassare la burocrazia che ingessa le pubbliche amministrazioni, ma abbiamo individuato diverse aree di miglioramento su cui stiamo lavorando e posso dire di aver trovato piena collaborazione da parte dei dipendenti. Con il passare del tempo sarà importante trasformare questo iniziale entusiasmo in risultati concreti.

La crisi economica ed occupazionale, che da anni attanaglia il nostro distretto industriale, è resa ancor più drammatica dalla recente crisi energetica che ha portato le aziende al limite del collasso con l'aumento esponenziale dei costi dell'energia elettrica. Come vi state muovendo per supportare le aziende in questo momento così delicato?

Su questo argomento voglio subito sfatare il mito del Comune che

risolve le crisi industriali del territorio. I fatti degli ultimi anni lo hanno chiaramente dimostrato, anche se politicamente è un'ammissione scomoda.

Le aziende vivono da anni una difficoltà dietro l'altra ed il comprensorio è stato particolarmente colpito per ragioni sulle quali si potrebbero scrivere trattati. Sento aziende che temono di chiudere domani e imprenditori che vogliono comunque provarci. La situazione non è delle migliori, ma la storia ci ha anche insegnato che dai momenti di crisi si può ripartire. Cosa può fare il Comune? Molte cose, ad esempio ridurre i tempi per la conclusione delle pratiche amministrative utili alle aziende per realizzare i loro progetti, rendere chiari i processi necessari per ottenere le autorizzazioni, supportare le imprese nell'intercettare bandi o finanziamenti, promuovere le reti o le associazioni temporanee di imprese... e sono solo le prime cose che mi sono passate per la mente. Non è un caso se non ho citato la possibilità di erogare contributi una tantum, rispetto

tività fabrianese?

Le Mpmi sono una ricchezza del territorio a cui non possiamo rinunciare. Tuttavia, pur con le migliori intenzioni, da parte mia sarebbe impensabile comunicare singolarmente con tutti ed ho chiarito fin dall'inizio del mandato che il ruolo delle associazioni di categoria è per me fondamentale. Considero tali associazioni alleati imprescindibili per raggiungere capillarmente e coinvolgere le Mpmi, così come per intercettare e trasmettere all'amministrazione comunale le esigenze degli associati. Fortunatamente, anche in questo caso, ho trovato persone fin da subito disponibili e piene di idee. Con riferimento all'artigianato abbiamo molte eccellenze, il rammarico è quello di non riuscire attualmente a rispondere prontamente a tutte le iniziative che i singoli propongono e che presumono degli interventi strutturali sul patrimonio. Ho parlato prima di "ripartenza", a questo proposito mi preme introdurre due parole chiave che ritengo fondamentali per sviluppare il settore della produttività fabrianese, ovvero: "aggregazione" e "comunità". Le Mpmi hanno bisogno di fare rete e creare sinergie trovando così la forza di superare il confine montano; noi cittadini abbiamo il compito di far rivivere quello spirito identitario e comunitario che ha reso Fabriano nota oltre i confini nazionali, anche supportando le iniziative delle imprese locali.

Dalla Mostra Mercato dell'Artigianato e dell'Agricoltura, di più lontana memoria, fino a Fabriano Maker City, Fabriano Creative City per approdare al recente Remake. E' nei vostri progetti riprendere questo evento molto amato dai nostri concittadini e dalle imprese artigiane e secondo quale formula?

L'approccio della nostra amministrazione è quello di supportare quante più iniziative possibili e siamo disponibili a collaborare anche nell'ottica di riportare a Fabriano eventi di questo tipo. Dovremo sicuramente ragionare sulla formula in modo da rendere l'evento attrattivo.

Il settore agricolo ha subito danni

ingenti dapprima per la siccità ed oggi a causa delle alluvioni che hanno gravemente compromesso le produzioni e l'allevamento. Avete qualche progetto per gli operatori agricoli del territorio, con riguardo in particolare ai giovani che desiderano avviare start up in questo ambito?

I cambiamenti climatici impongono una trasformazione nel settore dell'agricoltura. Anche se le nostre campagne sono ancora popolate da molti agricoltori "tradizionali" non possiamo non guardare alle nuove tecnologie. Oggi si parla di agricoltura 4.0 e di agricoltura di precisione: sistemi innovativi volti anche a limitare gli effetti dei cambiamenti climatici. In questa direzione abbiamo ancora molta strada da fare ed occorre un cambio di passo. Al tempo stesso vediamo qualche giovane imprenditore che si sta mettendo in gioco puntando sulla riscoperta dei prodotti e delle tradizioni locali. Nel programma della nostra amministrazione l'agricoltura mantiene un ruolo importante e la collaborazione iniziata con Col-diretti costituisce un primo passo verso la relativa realizzazione degli obiettivi programmatici.

Il commercio fabrianese, come i settori sopra citati, è anch'esso in sofferenza. Non parliamo solo delle attività in centro storico ma anche delle zone di periferia. Come vi state rapportando con i titolari delle attività commerciali e quali sono le priorità che sono state poste all'attenzione urgente dell'amministrazione dagli stessi?

È vero, il commercio a Fabriano soffre molto la crisi e i commercianti dovranno sapersi "reinventare". Una reazione importante è arrivata però proprio dal mondo degli artigiani e dei commercianti, che in occasione della prima edizione dell'"Oktober Fabriano Fest" hanno dimostrato che con l'aggregazione e lo spirito di comunità si possono realizzare grandi eventi. Certo, la formula sarà da rivedere e ci sono molti aspetti che possiamo migliorare, ma l'idea è vincente. Confido

Sarà un Natale povero, ma ricco di iniziative e di partecipazione

che nelle prossime occasioni si riescano a coalizzare sempre più aderenti e che i cittadini partecipino premiano coloro che investono per la città. Anche il Comune dovrà farsi trovare pronto per svolgere al meglio il proprio ruolo e collaborare ai fini della buona riuscita delle iniziative che gli verranno proposte. **Si avvicina il Natale, un periodo dell'anno su cui i commercianti puntano molto per un possibile incremento delle vendite. Come sarà strutturato il primo Natale dell'amministrazione Ghergo? Vi state già organizzando?**

Certo che sì, anche se le difficoltà sono molte, a partire dalla mancanza di fondi. Insieme agli assessori Nataloni e Giombi, stiamo collaborando da settimane per coinvolgere quanti più soggetti possibili affinché ciascuno realizzi una piccola iniziativa per ravvivare la città nel periodo natalizio. Anzi colgo l'occasione per fare appello a quanti abbiano un'idea da includere nel calendario eventi che stiamo definendo e li invito a farcela pervenire. Sarà un Natale povero dal punto di vista della dotazione economica, ma ricco di iniziative e partecipato da tutti i cittadini del comprensorio.



In arrivo la 34ª edizione dell'annuale Mostra Micologica Fabrianese

Dopo due anni di sosta forzata causa Covid-19, **sabato 22 e domenica 23 ottobre** a Fabriano, presso il chiostro di San Venanzio, si terrà la trentaquattresima edizione della Mostra Micologica Fabrianese che, storicamente, risulta tra le prime rassegne del genere tenutesi in Italia e dove sarà possibile ammirare le innumerevoli specie fungine delle nostre montagne, tra le quali, quest'anno, speriamo anche il

nuovo Agaricus Carassai di recente pubblicazione.

Scoperto e presentato da fabrianesi, l'Agaricus Carassai rappresenterebbe la novità della rassegna 2022, dato che, questo fungo, ancora non è mai stato esposto e, quindi, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese conta d'essere il primo a poterlo mostrare in un evento pubblico.

L'organizzazione sarà sempre curata dal Gruppo Micologico

Naturalistico Fabrianese, il quale, nell'ultima mostra del 2019, è riuscito ad esporre più di 300 specie diverse di funghi, di cui alcuni non comuni o raramente trovati nelle nostre zone, riscontrando un ampio successo di visitatori. Il "taglio del nastro" avverrà nella mattina di sabato 22 alle ore 9 alla presenza delle autorità locali e degli amici dell'A. Mi. Umbria (coordinamento associazioni micologiche umbre) che aderiranno e saranno ospiti della

rassegna fabrianese. La mostra sarà ad ingresso libero e rimarrà aperta dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 20 sia nella giornata di sabato 22 sia in quella di domenica 23 ottobre. La manifestazione sarà anche arricchita da una speciale esposizione di bonsai allestita e curata dal dott. Severi Bruni Moreno e dalle opere di alcuni artisti che, nel corso della domenica pomeriggio, dipingeranno le bellezze fungine esposte alla mostra al suono del gong quale iniziativa ideata e curata per l'occasione da InArte.

Si ringrazia la comunità parrocchiale di San Venanzio per la disponibilità degli spazi concessi e quanti permettono da sempre la buona riuscita della mostra.

Nella giornata di domenica 23 ottobre alle ore 18, presso la sala del chiostro di San Venanzio, il micologo Mauro Faraoni parlerà di: "Agaricus Carassai il nuovo fungo dell'Appennino".

Tutti gli appuntamenti saranno ad ingresso libero e ognuno, appassionato, curioso o semplice amante della natura, è invitato a partecipare e portare esemplari fungini.

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese invita i soci a cogliere l'occasione della visita alla mostra per rinnovare la propria annuale adesione e ringrazia in anticipo quanti sottoscriveranno nuove tessere d'autofinanziamento associativo.

Strutture ricettive in crisi

La chiusura degli hotel Janus e Gentile ha ridotto l'ospitalità cittadina

di ALESSANDRO MOSCÈ

Alcuni eventi di una certa rilevanza hanno posto al centro dell'attenzione la mancanza di strutture ricettive in città, sia nell'ambito dello sport (in particolare riguardo la ginnastica ritmica e la danza) che in ambito culturale (FabrianoInAcquarello). Caso emblematico è stato lo spostamento a Bologna il 12, 13 e 14 maggio di quest'anno per accogliere gli artisti internazionali dell'acquarello, confluiti a Fabriano solo il 15. Una scelta forzata in quanto il numero dei partecipanti che aveva bisogno di posti letto e servizi di accoglienza, era enormemente più grande della capienza possibile nel nostro territorio. La difficoltà a svolgere un'adeguata ricettività era emersa già nelle ultime due edizioni di FabrianoInAcquarello (in presenza). In queste condizioni non è facile neppure far rimanere la città come la maggiore piazza internazionale della pittura su carta, continuando a far venire qui un numero cospicuo di artisti. Le spese quintuplicate di questi tempi, inoltre, complicano la possibilità di ogni rilancio. La pandemia non ha certo facilitato la ripresa del turismo, così come



L'Hotel Janus e l'Hotel Gentile

i costi in aumento delle bollette del gas e della luce. Sono attivi a Fabriano l'Hotel Le Muse, 48 stanze; il Residence La Ceramica, 14 stanze, che ha preso la decisione di scendere di categoria, da quattro a tre stelle; l'Hotel 2000 che non ha mai chiuso durante il lockdown, che vanta 8 mini appartamenti e 12 stanze. Ci si chiede quali destini avranno l'Hotel Janus e l'Hotel Gentile. Per il primo nessun risultato all'asta giudiziaria, il cui prezzo di 2.556.551 mila euro non ha incentivato l'acquisto dell'hotel. La

struttura, quattro stelle, si compone di un edificio principale e di due piccole corti. 78 camere, un'ampia sala riunioni, è ubicata, come noto a tutti, in prossimità del centro. Costruita nel 1969 dalla famiglia Merloni e restaurata completamente nel 2009, pochi anni prima di essere venduta, negli anni d'oro dello sviluppo industriale della città è stata meta di manager e professionisti del mondo dell'elettrodomestico. Rappresenta, con ogni probabilità, l'esempio più visibile in assoluto di un mondo industriale definitivamente



consegnato al passato. Stesso iter per l'Hotel Gentile, inaugurato nel 1987 nel quartiere di Santa Maria, il cui prezzo di vendita all'asta, di 2.566.700 mila euro, non ha sortito effetto. L'immobile è a quattro stelle, con 53 camere. Sul settore alberghiero giungono notizie allarmanti un po' da tutta Italia: bollette di luce e gas passate in un anno da 100mila euro a 600mila euro al mese. Costi insostenibili che ad esempio hanno spinto il gruppo Caroli a chiudere tutti e cinque gli hotel in Salento (che offrono circa 1.000 posti letto).

In Romagna l'associazione albergatori conferma il trend annunciato a fine agosto. Il caro bollette e la mancanza di eventi in grado di favorire la destagionalizzazione e che consentano di costruire pacchetti in modo da riempire le camere, porteranno a chiudere un centinaio di hotel. Come fanno le compagnie aeree con il supplemento carburante, alcuni titolari hanno deciso di applicare il supplemento comfort: per le camere riscaldate 20 euro in più, per la sala riscaldata del ristorante euro 5 in più.

Fondazione Mancini: trent'anni con un convegno sulla salute

L'8 ottobre scorso si è svolto con successo, presso la sala riunioni dell'Oratorio della Carità, il convegno in tandem sanità e scuola "Star bene", organizzato dalla Fondazione Marco Mancini (onlus) per celebrare il suo trentennale. L'evento è iniziato con i saluti del sindaco Daniela Ghergo (nella foto di Andrea Paggi), del consigliere regionale Chiara Biondi e dell'assessore regionale Giorgia Latini con video messaggio. A seguire il presidente della Fondazione Gianfranco Mancini ha ringraziato il sindaco, il consigliere regionale, tutti gli intervenuti e le autorità presenti. Non è mancato nemmeno il ringraziamento agli sponsor, la Fondazione il Vallato di Matelica, Radio Gold e la BCC di Pergola e Corinaldo, alla fioraia Emanuela, ai tendaggi Rossana, ai fotoreporter e a coloro che hanno collaborato al sostegno delle spese e alla buona riuscita del convegno. Un doveroso grazie è anche andato a chi ha creduto in questi trent'anni nello scopo della Fondazione. Mancini ha brevemente illustrato la storia della Fondazione che è stata costituita nel febbraio 1992 in seguito alla morte di Marco, dalla famiglia, da alcuni amici e parenti, dalla maestra di scuola e dal parroco don Alfredo, recentemente scomparso, al quale è stato rivolto un doveroso ricordo. Ha poi scorso velocemente le attività della Fondazione in questi trent'anni, soffermandosi sulle cose più signifi-



ficative come le donazioni ai reparti oncologici pediatrici e l'erogazione delle borse di studio. Il momento più particolare della serata forse è stato il ricordo di Marco da parte di due suoi compagni di classe assegnatari delle prime due borse di studio nel novembre 1992. Finiti saluti e ricordi si è passati alla parte sanitaria del convegno con gli interventi dei relatori invitati. La dottoressa Paola Coccia, responsabile reparto di onco ematologia pediatrica Ospedale Salesi Ancona, ha illustrato gli eccellenti risultati delle cure e le percentuali di guarigione in oncologia pediatrica. A questa ha fatto seguito un'emozionante testimonianza di una ragazza che ha affrontato la malattia, sottoponendosi a tutte le cure del caso e oggi guarita. Il professor Nicola Volpi, ricercatore dell'Università di Modena e Reggio Emilia e collaboratore del laboratorio di ricerca dell'ospedale Salesi, ha esposto i risultati dalla ricerca sulle malattie rare pubblicati sulle più quotate riviste di settore. Queste

ricerche sono state in parte finanziate dalla Fondazione come il dott. Volpi stesso ha ricordato nel corso del suo intervento. La dottoressa Lucia Zampini, responsabile laboratorio analisi Ospedale Salesi di Ancona, ha trattato le malattie metaboliche sottolineando l'importanza della diagnosi precoce e l'efficienza terapeutica. Per la scuola sono intervenute la professoressa Stefania Venturi, dirigente dell'istituto comprensivo Aldo Moro di Fabriano e la maestra Daniela Brunelli, insegnante della scuola primaria 'Marco Mancini' sempre di Fabriano che hanno focalizzato l'attenzione su progetti scolastici, idee più sane e felici per una scuola migliore e la necessità di stare bene a scuola. La serata è proseguita con la consegna di quattro borse di studio degli anni scolastici 2020-2021 rinviata due volte causa Covid e 2021-2022 ad altrettanti studenti dalla scuola primaria statale che Marco ha frequentato fino all'ultimo. Il convegno si è concluso con un apericena.

Ritorna "Bibliolab": laboratori e letture per bambini 5-10 anni

Dopo la pausa estiva alla Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi" di Fabriano, ritornano i percorsi formativi "Bibliolab": letture ad alta voce e laboratori creativi, un progetto ideato da Laura Carnevali, responsabile della Sezione Ragazzi "Paola Bolzonetti" con la conduzione dei laboratori a cura di Rita Corradi, per bambini dai 5 ai 10 anni dove la lettura, l'arte, la creatività e l'immaginazione diventano esperienza. Il progetto, reso possibile grazie al Comune di Fabriano e alla direttrice della Biblioteca Francesca Mannucci, è inteso come attività di promozione della lettura in ogni sua forma e come un'occasione di piacere, di scoperta e di puro divertimento. La finalità dei "Bibliolab", che prevede la lettura dei testi di riferimento e la proposta di un laboratorio, è quella di permettere ai bambini di familiarizzare con il libro e con il piacere della lettura per un'avventura nel mondo delle parole e delle immagini, della creatività, della fantasia e dell'arte. L'atelier concepito all'interno della biblioteca, in un ambiente appositamente predisposto ed attrezzato con specifici materiali di recupero, è sempre uno dei momenti più amati dai bambini nell'ambito dello svolgimento del percorso formativo, perché così possono combinarne "di tutti i colori" e perché diventano possibili strumenti di narrazione, sostenendo i bambini nel loro processo di pensiero e nei loro progetti. "Un

bambino creativo è un bambino felice" diceva il grande Bruno Munari, design e grafico del '900 che ha sempre dedicato la propria attività creativa alla sperimentazione, con un'attenzione particolare al mondo dei bambini! Il primo appuntamento **sabato 29 ottobre** dove i bambini, dopo le letture di Halloween, si metteranno in gioco e realizzeranno il loro "Castello Infestato" sperimentando la propria creatività attraverso



le personali competenze. Ricordiamo anche che sono riprese le letture condivise per famiglie a cura dei volontari Nati per Leggere. Per informazioni e prenotazioni: Sezione ragazzi 0732-709379 info@bibliotecafabriano.it.

I presepi al Gonfalone

La Natività è il simbolo della famiglia, il seme che genera vita e luce come atto di amore, di un uomo e una donna, per l'intera umanità. La rappresentazione della Natività nel presepe vuol dire riportare alla luce l'essenza più profonda dell'esistenza umana. Secondo la tradizione il presepe prende origine dal desiderio di San Francesco d'Assisi (1182-1226) di far rivivere in uno scenario naturale la nascita di Gesù. A Greccio (Rieti), nel 1223, per la prima volta la Messa di Natale, celebrata in una grotta, fu arricchita dalla presenza di personaggi viventi. Il Centro culturale dell'Oratorio del Gonfalone di Fabriano organizza una mostra di presepi artigianali realizzati da tutti coloro che con passione desiderano portare una propria opera. La partecipazione è gratuita e la sala può accogliere circa 50 Natività. Le opere devono avere le seguenti misure: lunghezza 50 cm / profondità 40 cm realizzate con qualsiasi tecnica o materiale e non hanno bisogno di un impianto di luci. Le adesioni devono pervenire entro il 15 novembre con i seguenti contatti, e-mail: alexsentinel@libero.it - cell. 3395408075. La consegna delle opere è prevista dal 28 novembre al 3 dicembre con apertura della mostra domenica 4 dicembre.



Sandro Tiberi

Il Festival "Fiabola di Fiabe e di Favole"



di CLELIA CONTI

No, non sarà la solita Cappuccetto Rosso quella che vedrete il 27 ottobre al Teatro S. Giovanni Bosco di Fabriano.

La sottoscritta, giovane curatrice di eventi culturali fabrianese, nonché il team composto da Marco Agostinelli, Mauro Allegrini, Francesca Di Pastena, Sofia Guida, Laura Pavoni e Massimo Raiconi, porteranno in scena una riduzione teatrale del poema giovanile di Federico García Lorca "La Ballata di Cappuccetto Rosso": una favola dark per giovani e adulti che vedrà a braccetto letture, danze e musiche originali. Altra forte caratterizzazione della serata sarà la presenza delle illustrazioni del poema, ossia gli acquarelli del Maestro Roberto Moschini. Questa prima teatrale è l'incipit del Festival "Fiabola - Di Fiabe e Di Favole" al suo terzo anno: una rassegna curata dalla sottoscritta e Mirella Morelli, decisa a sfatare erronee credenze intorno a un genere letterario considerato per bambini e quindi privo di attrattive per gli adulti.

Allo spettacolo del 27 ottobre se-

guiranno tre appuntamenti presso il locale "Lo Sverso" di Fabriano, con aperitivo e incontri d'autore: la dott.ssa Giuseppina Salvucci il 3 novembre, la poetessa Monica Moka Zanon il 17 novembre e la scrittrice Lorian Lucciarini il 3 dicembre, dialogheranno con l'esperta di favole Mirella Morelli per approfondire la relazione tra fiabe, favole e mondo contemporaneo.

"Fiabola" non si fermerà qui: le sue ideatrici sono già all'opera per una kermesse primaverile di più giorni, durante i quali si appronteranno laboratori di scrittura creativa specifica per favole/fiabe nelle strutture e locali del comune; letture itineranti di favole in luoghi simbolo della città e dei borghi limitrofi su tematiche contemporanee; mostre di pittura, scrittura e scultura a tema favole/fiabe; conferenze di autori di favole/fiabe.

Il Festival viene immaginato non solo come evento letterario e artistico, ma anche come momento di accoglienza sociale e di trasversalità tra le generazioni, unendo le fiabe e le favole pensate per gli adulti a quelle per bambini, presentando i nuovi autori emergenti pur senza disdegnare la riscoperta dei testi

tradizionali.

Nell'intenzione delle curatrici i momenti di lettura e le iniziative di contorno, talvolta ludiche e sempre coinvolgenti, saranno laboratorio per un processo di inclusione della cittadinanza meno propensa alla lettura e alla conoscenza delle arti visive, favorendo la coesione sociale.

Il Festival ben si lega, inoltre, alla promozione turistica dei luoghi che ospiteranno gli eventi: tutto è pensato per valorizzare i borghi, per dare impulso alle aree interne, per minimizzare la differenza in termini di offerta turistica e culturale tra il centro e la periferia, garantendo parità di accesso al patrimonio artistico immateriale.

L'evento consente di valorizzare ancor più la vocazione turistica e artistica della città di Fabriano (e dei borghi limitrofi) quale Città Creativa Unesco, nonché Città della Carta, avendo il Festival come punto focale la diffusione del libro, dei lavori su carta sia scritta che pittorica, che lavorata a mano. Prenotazioni online su www.teatrosangiobosco.it, oppure alla biglietteria del teatro la sera dello spettacolo.



Linux Day 2022, il programma in città

"Sabato 22 ottobre torna in tutta Italia e anche a Fabriano la principale manifestazione dedicata a Linux, al software libero, alla cultura aperta ed alla condivisione: decine di eventi in tutta Italia, centinaia di volontari coinvolti e migliaia di visitatori per celebrare insieme la libertà digitale!"

L'anticipazione arriva da Luca Ferroni, professionista del settore informatico che con il suo "gruppo" ha ideato e concretizzato un progetto di grande interesse.

"Quest'anno - ancora Ferroni a parlare - il tema è Undefined! Dopo due anni di pandemia e tante difficoltà, l'edizione 2022 è una tela bianca su cui poter scrivere ciò che si preferisce, ciò che più appassiona o più interessa, ciò che maggiormente coinvolge la propria community territoriale - aggiunge - la mappa dei gruppi italiani che organizzeranno l'evento si trova all'indirizzo <https://www.linuxday.it/2022/>".

Questo il programma a Fabriano: "Comprende workshop e interventi da parte dei partecipanti al PDP Free Software User Group che dal 2003 porta con entusiasmo l'evento sul territorio. Quest'anno l'appuntamento è quindi per sabato 22 ottobre, 15 - 19, presso la sala superiore del F-actory in via Vittorio Veneto, 50, un'introduzione su 'Software Libero e influsso sulla società contemporanea' del sottoscritto per poi proseguire con workshop su: "Blender e disegno

3D" con Andrei Madalin Calapod; "Python" con Dawid Weglarz; "alternative Open Source e sicurezza" con Costin Stefan Dragoi e talk su "Fairphone": telefono realizzato con materiali etici e libero da applicazioni Google, con Lorenzo Armezzani, "Web 3.0" con Costin Stefan Dragoi e sul tema dell'Intelligenza Artificiale ed etica avremo un intervento su "The Stop Button Paradox" di Raffaele Ragni.

Temi pionieristici per Fabriano... "Sì, e non solo - risponde Ferroni - perché oggi il sistema operativo Linux è il più diffuso al mondo, ma anche perché il modo di collaborare dell'Open Source ha oggi definito i modelli usati dalle aziende top del globo, in informatica note come Gafam - Google, Amazon, Facebook, Apple e Microsoft, ma anche in ambito automotive Toyota e Tesla, o altri Spotify, Wikipedia, Internet Movie Database.

Su molte di queste aziende - conclude Luca Ferroni - siamo critici per avere ridotto le possibilità di sviluppo del software e dell'innovazione, ma da sperimentatori e appassionati del metodo scientifico, non possiamo non apprezzare alcuni fattori chiave che ne hanno dato il successo proprio nella realizzazione del lavoro: Kanban, Scrum, Continuous integration, Continuous delivery, e altro ancora..."

Daniele Gattucci

Progetto per guardare all'Europa

Il Comune di Fabriano ha aderito al Belc (Building Europe with local councilors). Il progetto mira a creare un rete di consiglieri locali che lavoreranno insieme e che avranno il compito di diffondere le iniziative europee sul territorio (bandi, iniziative, opportunità). Per Fabriano il consigliere comunale delegato è Giacomo Guida (nella foto) che si è speso molto per questo progetto con l'amministrazione. E' considerato, infatti, un'ottima occasione di crescita e di sviluppo per una città che mira a ripartire. "Orgoglioso ed entusiasta membro di essere stato nominato membro del progetto 'Costruire l'Europa con i consiglieri locali', una rete europea di rappresentanti politici locali finalizzata alla comunicazione in relazione all'Unione Europea in un'alleanza senza precedenti tra

il livello di governance europeo e locale. Il progetto - prosegue Guida - consentirà ai politici locali di lavorare insieme e di diffondere informazioni sui temi legati all'Ue che riguardano i propri membri a livello locale. Contribuirà inoltre a rafforzare l'impegno e a promuovere dibattiti su tali tematiche e sul



futuro dell'Europa. Il fine ultimo è quello di sostenere la creazione di una vera e propria sfera pubblica europea. Come membro sarò impegnato in un dibattito con i componenti della nostra comunità e con i media locali sulle iniziative politiche e sulle misure portate avanti dall'Ue. Sono convinto che comunicare le iniziative dell'Ue a livello locale è essenziale al fine di mantenere lo slancio creato dalla Conferenza sul futuro dell'Europa e nel contesto di NextGenerationEU. Un sentito ringraziamento va quindi al sindaco Daniela Ghergo e alla Giunta tutta - conclude il consigliere di maggioranza - per aver aderito al progetto e per la fiducia concessami nel designare me come membro in rappresentanza del nostro Comune".

m.a.

Manifestazione d'interesse per una comunità energetica

Il Comune di Fabriano nell'ambito del bando "Comunità energetiche" del programma NextAppennino, finanziato dal Fondo nazionale complementare al Pnr per le aree sisma, intende promuovere la creazione di una comunità energetica finalizzata a soddisfare il fabbisogno energetico attraverso la produzione di energia realizzata mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili. La partecipazione alla comunità energetica è aperta e volontaria.

• **Avviso di manifestazione di interesse**

Tutti coloro che volessero manifestare il proprio inte-

resse a partecipare alla costituenda comunità energetica dovranno far pervenire, compilato, entro il 26 ottobre alle ore 13 l'istanza alla manifestazione di interesse di seguito scaricabile:

• **Modello manifestazione di interesse**

Il documento andrà inviato all'indirizzo email: comunita-energetiche@comune.fabriano.an.it. Sarà previsto anche un incontro pubblico aperto alla cittadinanza e alle imprese.

Approfondimenti: Maggiori informazioni relative al bando possono essere reperite al seguente link: <https://sisma2016.gov.it/bando-comunita-energetiche/>. Maggiori informazioni sulle comunità energetiche sono disponibili al seguente link: <https://www.gse.it/servizi-per-te/autoconsumo/gruppi-di-autoconsumatori-e-comunita-di-energia-rinnovabile>.

Film da giovedì 20 ottobre a mercoledì 26 ottobre

| | |
|---|---|
| <p>BLACK ADAM Giovedì e venerdì 21; sabato e domenica 16.30, 18.50 e 21.30; mercoledì 21.</p> <p>IL COLIBRI Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18.30 e 21; domenica 16, 18.30 e 21; mercoledì 20.45.</p> <p>IL RAGAZZO E LA TIGRE Venerdì 20.30; sabato 16.45; domenica 19.30; mercoledì 20.30.</p> | <p>TICKET TO PARADISE Giovedì 20.30; sabato e domenica 21.30.</p> <p>HALLOWEEN VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18.45 e 21.15; domenica 16.40, 18.50 e 21.15; mercoledì 20.45.</p> <p>A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBÈ Sabato 17 e 18.40; domenica 16 e 17.40.</p> |
|---|---|

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Spettacolo profetico da tutto esaurito

Gran pubblico per il lavoro teatrale di Francesca Merloni al Don Bosco

di **DANILO CICOLESSE**

Lo scorso fine settimana è andata in scena, presso il Teatro San Giovanni Bosco, la prima nazionale del nuovo spettacolo scritto e interpretato da Francesca Merloni, "Il Settimo Cielo". Si tratta di una vera e propria esperienza, capace di coinvolgere lo spettatore in un viaggio tra le parole e la musica, fuse insieme in un unico suono presente, ma estatico. "Il Settimo Cielo" è un riferimento alla Cantica dantesca e alla concezione tolemaica dell'universo. Si tratta del cielo di Saturno, dove Dante incontrò gli spiriti contemplanti, il cielo dove la luce divina si fa permeante. Sospesa in questo gioco di silenzio e musica sta la protagonista, una moderna e insieme antica Andromaca, nostro anfitrione e insieme confidente, che ci guida in un viaggio fatto di memoria e di ricerca di giustizia. La musica di Arturo Anecchino e della Symphonia Band si è inserita sapiente tra le parole di Andromaca e, attraverso di essi, sono tornate a suonare per noi le note e i versi dell'insuperato maestro Franco Battiato. "Il Settimo Cielo", che ha registrato due sold out sia nella serata di venerdì che di sabato, è un testo profondamente sentito, un grido che si alza a dialogare con la nostra epoca. È sorprendente scoprire come esso sia stato composto due anni fa poiché si adatta in maniera precipua alla situazione mondiale che siamo chiamati a vivere in questo momento. Le parole di Andromaca, lo spettacolo tutto

sono un attesto di consapevolezza cui non manca l'afflato profetico tipico delle vere opere dello spirito. Profezia ben si adatta a "Il Settimo Cielo", se si vuole considerare il senso reale delle parole. Profetico è infatti non qualcosa che predice il futuro al modo delle pizie, bensì uno sguardo veramente lucido sul presente in grado di leggere quest'ultimo con uno sguardo insieme profondo ed elevato, capace di farne emergere il senso ultimo. A noi è parso che questo sia emerso con forza nello spettacolo. Il dolore del presente e della memoria si risolvono infine in una pioggia liberatoria, in una rinnovata aspersione di un mondo che reclama giustizia. Risuonano allora forti le celebri parole di Battiato in Prospettiva Nevskij: "E il mio maestro mi insegnò com'è difficile trovare l'alba dentro l'imbrunire". Al crepuscolo del mondo e del ricordo



Due immagini de "Il Settimo Cielo", con riferimento alla Cantica dantesca

ecco venire a noi Andromaca, custode di quel farsi ombra, ma insieme annunciatrice dell'imminente alba.

L'eredità di Otello Biondi: convegno partecipato

Una sentita partecipazione cittadina ha gremito la Sala Pilati della Biblioteca comunale, lo scorso 30 settembre, per prendere parte alla tavola rotonda organizzata in ricordo di Otello Biondi, in occasione del centenario dalla sua nascita. Gli interventi dei relatori che si sono susseguiti durante l'incontro hanno tracciato la figura di un lavoratore, dirigente sindacale, riferimento politico e soprattutto di un fabrianese «che ha dimostrato con i fatti e con il comportamento di aver dedicato la sua esistenza al servizio della comunità in cui ha vissuto ed ha operato. Un uomo che ha saputo porre sempre gli interessi generali del pubblico e delle istituzioni al di sopra di ogni interesse particolare» come ricordato, durante il suo intervento, da Giancarlo Castagnari, presidente onorario e fondatore dell'associazione culturale LabStoria che insieme all'Istituto Gramsci Marche si è occupata dell'organizzazione dell'evento. Biondi, storico leader del Pci e fondatore de "Il Progresso", nei suoi 40 anni di impegno politico non si è unicamente eretto a riferimento

istituzionale, dai banchi del Consiglio comunale fino alla sua decennale presidenza della Comunità Montana, ma ha raggiunto con la sua autorevolezza una larga fetta della popolazione fabrianese, tuttora memore della sua influenza come testimoniato dagli oratori della serata, vicini ad Otello ed eredi della sua visione. Fin dai saluti della sindaca Daniela Ghergo e dalle parole inaugurali di Nino Lucantoni – ex-direttore dell'Istituto Gramsci Marche – i numerosi interventi non si sono limitati alla mera commemorazione di un personaggio, ma hanno trovato modo di evolversi in un'occasione per riflettere su un'intera stagione politica repubblicana che ha caratterizzato l'identità di una città in fermento, centrale nel dibattito civile del secondo '900 ed in pieno accordo con la tradizione antifascista e democratica della nostra Costituzione. Fra gli interventi anche quelli dei relatori Terenzio Baldoni, presidente di LabStoria, e Stefano Gatti, già coautori insieme a Bruno Bravetti del volume Otello Biondi 1922-1987, i quali hanno rispettivamente approfondito gli ultimi articoli della sua attività giornalistica nel quotidiano da lui fondato, e la dimensione del suo impegno sindacale, all'interno di un panorama economico fabrianese in pieno sconvolgimento. Un profilo umano approfondito fino al suo aspetto più lirico e personale, con la lettura di alcune poesie tratte dalla raccolta "Come queste foglie" edita nel 1988 in occasione del primo anniversario dalla sua scomparsa ed interpretate per i presenti da Luciana Corvi.

«C'è questo amore per le persone vere» in Otello, conclude Massimo Papini – già presidente dell'Istituto Storia Marche – in riferimento ad un suo articolo del 1965 sul tema dei lavoratori licenziati dalla fabbrica del "Maglio", da Biondi definiti con affetto come «i figli migliori di Fabriano», parole a conclusione di un incontro che non ha voluto soltanto essere vestigia di un protagonista scomparso, ma viva celebrazione di un uomo e della tradizione di impegno politico, sociale e comunitario che ha contribuito a definire.

Tommaso Melacotte



Ferrovie, alternativa al raddoppio

Sui lavori di raddoppio ferroviario tra Genga e Serra San Quirico, linea Ancona-Roma, l'ingegner Massimo Belcecchi ha preparato un progetto alternativo a quello di Rfi. Secondo il Comitato Gola della Rossa «Rispetterebbe l'ambiente e i residenti». Dichiara Belcecchi: «La mia proposta progettuale deriva dal fatto che non mi è sembrata affatto condivisibile l'impostazione generale di quella redatta da Italferr, almeno in zona Serra San Quirico.

Ritengo che un nuovo tracciato, sia esso su gomma o su ferro, rispetto a viabilità esistenti, non dovrebbe mai addentrarsi nel centro urbano di attraversamento di più di quanto nell'attualità non lo sia».

L'idea, quindi, è quella di allontanarsi dalla città per aumentare sicurezza e ridurre inquinamento. Per Belcecchi «la sicurezza, con il progetto approvato da Rfi, potrebbe essere ulteriormente compromessa, in quanto viene proposto uno scavo in galleria che attraverserebbe ben tre zone dichiarate franose dal Pai, di cui due a "Pericolosità elevata" ed una a "Pericolosità molto elevata". In tutti e tre i casi – prosegue – l'escavazione verrebbe prevista nella zona al piede, la più critica per l'innescio di fenomeni gravitazionali». Con il progetto Italferr «verrebbero distrutti alcuni ettari di macchia mediterranea facenti parte del Parco Gola della Rossa, verrebbero abbattuti diciotto edifici residenziali appartenenti a famiglie che vi risiedono da generazioni e metterebbe a rischio un'opera importante di captazione della sorgente di Gorgovivo oltre a danneggiare pesantemente un'attività industriale primaria di estrazione della zona». Il progetto Belcecchi prevede un tracciato diverso, posto più a valle e completamente a "cielo aperto". Elimina i rischi e riduce i tempi di realizzazione.

«La Soprintendenza Speciale per il Pnrr si è espressa, per quanto riguarda il progetto Italferr, in forma alquanto dubitativa, articolata in ben dieci punti, sull'aspetto delle possibili interferenze con le emergenze afferenti la "Tutela del Paesaggio" e si è riservata di esprimere un parere a riguardo della "Tutela Archeologica" dei luoghi interessati» precisa l'ingegnere sostenuto dal Comitato dei residenti che chiede che venga accolta la variante proposta. Ricordiamo che in occasione dell'assemblea pubblica del 25 maggio scorso Italferr ha sollevato alcune critiche alla proposta Belcecchi. «Critiche che, nell'utile esercizio di coglierne la loro accezione positiva, ho posto a riferimento di un'ulteriormente affinamento del mio studio di fattibilità e che, quindi, giudicherei essere una buona base di confronto e di sviluppo. Interpreta la volontà popolare più volte espressa dalle autorità preposte alla tutela sia dei cittadini che del territorio» conclude l'ingegnere.

La premura a favore della salvaguardia dei luoghi a Serra San Quirico, secondo gli attivisti, deve essere fatta anche per il territorio di Genga e cioè per l'area verde di Pontechiaradovo, un'oasi di serenità ambientale, per la frazione Palombare e per la zona La Cuna. Critiche, proprio in quest'area, dove c'è la biglietteria delle Grotte, i cui imprenditori che hanno lì le loro attività commerciali e sono costretti a trasferirsi altrove.

Marco Antonini

Cimitero: appaltati i lavori

Le famiglie non possono visitare da un paio di anni i propri cari ed ora...

di **LORENZO CIAPPELLONI**

La chiusura di alcuni reparti del cimitero di Santa Maria di Fabriano, è uno dei temi più tristi e discussi in città negli ultimi anni. Uno dei principali cimiteri della città di Fabriano infatti, vede alcune ali chiuse da più di due anni e centinaia di famiglie non possono fare visita ai loro cari. Nel frattempo anche un nuovo sindaco, ma la situazione sembra intenzionata a sbloccarsi: appaltati i lavori, a breve prenderanno il via. «Ogni attività deve essere misurata con il metro dell'obiettività – afferma Lorenzo Vergnetta, assessore della Giunta Ghergo con deleghe alla gestione del territorio, lavori pubblici, manutenzione e pulizia della città, decoro urbano, ricostruzione e beni comuni – non con

quello dell'emotività. Rammento che con ordinanza sindacale n. 78 del 12 giugno 2020 è stato interdetto l'accesso al reparto n. 8 del Cimitero di Santa Maria.

Per questa amministrazione il cimitero di Santa Maria è stata la prima urgenza a cui porre rimedio. Espongo di seguito ciò che in tre mesi è stato fatto a riguardo.

Immediatamente dopo l'insediamento abbiamo richiesto al progettista di verificare il progetto, alla luce del tempo intercorso dalla sua redazione (agosto 2020). A seguito del sopralluogo del

18/07/22, l'ing. Paris ha adeguato il progetto sia tecnicamente – in virtù del maggiore ammaloramento derivante da due anni di inattività

– sia economicamente, adeguando le tariffe all'ultimo prezzario. Il progetto esecutivo è stato quindi trasmesso il 29 luglio 2022 e approvato dalla Giunta comunale in data 2 agosto 2022. L'intervento è stato finanziato con le risorse dell'avanzo vincolato, quindi con determinazione n. 492 del 2 agosto 2022, è stata nominata la struttura tecnica amministrativa ed è stato individuato il RUP.

Nel Consiglio comunale del 23 agosto l'intervento è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche, ma superando l'importo di 150.000 euro, il la-

voro non poteva essere appaltato autonomamente. In data 30 agosto 2022 quindi è stata sottoscritta una convenzione con il Consorzio di bonifica affinché bandisse la gara per conto del comune di Fabriano. In data 12 settembre 2022 è stata avviata la gara d'appalto dei lavori in oggetto (scadenza 27 settembre 2022) ed infine in data 4 ottobre 2022 il Consorzio di Bonifica ha comunicato l'aggiudicazione definitiva dell'appalto alla ditta Lo Pergolo Costruzioni S.r.l. di Matelica. Nei prossimi giorni inizieranno i lavori di manutenzione straordinaria del Cimitero di Santa Maria.

In tre mesi circa dall'insediamento, con agosto di mezzo, siamo arrivati all'affidamento dei lavori. I cittadini fabrianesi hanno atteso questo intervento per troppo tempo senza alcuna giustificazione».



Medicina trasfusionale: a colloquio col dottor Furlò

L'Unità Operativa di Medicina Trasfusionale "Maria e Aristide Merloni" del nosocomio fabrianese è oggi guidato dal direttore Uoc Med. Trasfusionale Senigallia-Jesi-Fabriano Giuseppe Furlò, che ha ricevuto il testimone dalla dottoressa Maria Paola Corinaldesi responsabile-referente di Fabriano. Abbiamo incontrato il nuovo direttore proveniente dall'Area Vasta 1 ed in passato dirigente medico dell'Azienda Ospedaliera "Grande Ospedale Metropolitano" di Reggio Calabria, regione in cui è stato per anni il presidente della Società Scientifica di riferimento (Simti). La moderna struttura di cui è dotato il Centro Servizio Trasfusionale, nel corso degli anni ha raggiunto sempre ottimi risultati sia in termini qualitativi sia quantitativi, grazie anche alla stretta collaborazione della sezione Avis comunale che ha permesso di concretizzare un incon-

tro di sicura efficacia in termini di sensibilizzazione nei riguardi della cultura della donazione attraverso la costruzione di dialettica costruttiva, sinergia fra struttura pubblica e volontariato, nel rispetto dei ruoli reciproci e delle responsabilità: requisiti imprescindibili per il buon funzionamento della filiera trasfusionale.

Nonostante difficoltà incontrate all'atto della donazione, in particolare durante la pandemia, il Centro Servizio Trasfusionale ha tenuto testa bene a questa situazione?

«Il periodo pandemico ha causato una flessione nelle donazioni, dato comune in Italia, e gradualmente stiamo risalendo la china; rimane ancora un calo nella produzione di plasma che insieme all'Avis stiamo cercando di risolvere. Il plasma è infatti la risorsa strategica ed insostituibile da cui si ottengono i farmaci

emoderivati; si ha una carenza di tali farmaci a livello internazionale quale effetto secondario della pandemia (è crollato il principale produttore che era il mercato americano). Oggettivamente devo dire che il lavoro effettuato comincia a dare segnali di miglioramento, ringrazio l'Avis di Fabriano ed un plauso particolare lo devo fare anche all'Avis di Sassoferrato, piccola, ma che negli ultimi mesi ha effettuato una riorganizzazione significativa. Così, abbiamo mantenuto e superato i valori dell'anno assegnando unità di sangue all'ospedale Profili di Fabriano, al Centro di Coordinamento regionale, agli esterni compreso l'attività ambulatoriale oltre alle sacche di plasma destinate alla produzione di emoderivati».

Le difficoltà degli scorsi anni riguardanti la carenza di personale sanitario?

«Sono parzialmente superate, rimane comunque un problema di rilevanza nazionale e non sanabile solo a livello locale. Sicuramente una migliore organizzazione ed il continuo dialogo fra ospedale

ed Avis potranno essere d'aiuto per tamponare criticità. In realtà, negli anni scorsi si sono verificate esperienze negative per carenza di personale (poi recuperate ndr) che hanno comportato una perdita di donazioni. Disservizio che, sempre in quel caso aveva creato pure un forte malumore nei disponibilissimi donatori, motivato anche dalla delicata congiuntura in cui si trovano e si trovano ad operare le realtà produttive del nostro territorio. Chiedere e ricevere permessi per andare a donare, oggi non è più tanto scontato come una volta».

Per cui, fatto salvo il mantenimento dell'esistente, quali elementi sono utili per innalzare il livello dell'offerta dei servizi, sia come personale, sia come strumentazione?

«La raccolta di emocomponenti rappresenta un obiettivo strategico, di rilevanza sovra-aziendale; insieme all'Avis abbiamo margini di miglioramento qualitativo che permetteranno successivamente di attestarci su migliori livelli quantitativi: la gestione del donatore,

della sua convocazione, l'utilizzo di flessibilità abbinata alla tecnologia (informatica, social, internet ecc) possono e devono diventare strumenti utili per continuare in un percorso di crescita. Inoltre in tal modo si potrà migliorare il parametro fondamentale del "basso indice donazionale", ancora al di sotto degli standard previsti».

In termini di sensibilizzazione alla donazione del sangue?

«Il Centro Trasfusionale ha in animo di promuovere iniziative, considerata anche la massima disponibilità della sezione avisina tra le più grandi in rapporto tra popolazione a donatori. Sicuramente daremo tutto il supporto tecnico-scientifico di cui Avis necessita; siamo disponibili al dialogo con le scuole, le aziende private, settori della pubblica amministrazione, le associazioni di volontariato del territorio e con i club service che vorranno aprire le loro porte e condividere con noi l'importante percorso di solidarietà del volontariato del sangue e della donazione».

Daniele Gattucci

BREVI DI FABRIANO

DENUNCIATO PER DIVIETO DI ACCESSO

Fabriano, 8-9 ottobre. Un 20enne fabrianese non aveva divieto di accesso nei locali pubblici fabrianesi perché nel luglio scorso era stato uno dei protagonisti della rissa presso lo chalet dei Giardini Regina Margherita. È stato individuato in un bar e le forze dell'ordine lo hanno denunciato. Ora rischia fino ad un anno di carcere.

A QUANTO AMMONTA IL DEBITO PUBBLICO?

Corre voce da tempo, come riportato giorni fa nel "Resto del Carlino", che il debito dell'Italia è di 2.800 miliardi. La cifra è giusta se riguardasse la lira, quando vent'anni fa entrammo nell'Ue. Il debito, allora, era di oltre i duemila miliardi. Perché, se 2.800 miliardi rappresentano gli euro bisognerebbe moltiplicare la cifra per 1.936,25 per averlo in lire (un euro equivale a 1.936,25 lire) cosicché 2.800 diventa circa 5.500.000 miliardi. Cioè, i miliardi in lire che l'Italia dovrebbe ridare sarebbero milioni. Un'enormità, una cifra incredibile. L'errore più grande dei giornalisti sta nell'ignorare che per il linguaggio dei computer il punto significa virgola? Sembra. O non è così?...

Porthos

CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Fabriano, 8-9 ottobre. La Polizia di Stato ed i Carabinieri hanno controllato il centro storico, i giardini pubblici e le strade cittadine, verificando l'identità di 55 persone, la documentazione e la regolarità di 7 esercizi pubblici e di 20 autoveicoli, non rilevando irregolarità.

PROIBIZIONE DI PROFESSIONE FISIOTERAPICA

Fabriano, 11 ottobre. A seguito dei rilievi dei Carabinieri, scatta nei confronti di un fabrianese 60enne che si spacciava fisioterapista, la denuncia di esercizio abusivo della professione medica. Il prov-

vedimento cautelare consiste nell'interdizione della professione, nel sequestro dello studio e di ogni strumento medico.

RUBA, VIENE DENUNCIATO E RISCHIA IL FOGLIO DI VIA

Fabriano, ore 3.15, notti fa. La Polizia di Stato intervenuta ai Giardini Regina Margherita per gli schiamazzi di giovani che disturbavano, ferma dei ragazzi tra i quali un 20enne veneto con precedenti penali per furto e che è ospite di un fabrianese. Il veneto, poco prima, era stato ripreso dalle telecamere di sicurezza di un bar, mentre si appropriava di un telefono del valore sui 1.000 euro. Alla contestazione degli agenti ha riconsegnato l'oggetto asportato. Il giovane è stato denunciato per furto. Rischia il Foglio di Via obbligatorio per 3 anni.

CADE E RIPORTA FERITE IN UN'ARRAMPICATA

Genga, Parco Gola della Rossa, 15 ottobre, ore 11. Una 27enne della zona, che faceva una scalata con alcuni amici cade, vola per circa 10 metri e riporta traumi e sospette fratture. Sono intervenuti i compagni, il Soccorso Alpino, i sanitari del 118.

MUORE COLPITO DA PIETRE FRANATE

Genga, Parco Gola della Rossa, 15 ottobre, pomeriggio. Maurizio Pandolfi, 37enne di Montecassiano, esperto di arrampicata, muore colpito da pietre franate che gli avevano tranciato la corda. Dietro lui c'era una ragazza che chiedeva soccorso e che è risultata illesa. Intervento del Soccorso Alpino, eliambulanza, VdF, sanitari del 118.

MULTE PER 12.000 EURO E SOSPENSIONI

Fabriano, 14 ottobre. Controllate dai Carabinieri varie attività commerciali e segnalati due negozianti di abbigliamento per violazioni sulla sicurezza del lavoro: sono state elevate nei loro confronti multe per 12.000 euro, oltre alla sospensione delle loro attività. Uno dei due esercenti ha potuto riaprire subito dopo il locale.

I corsi al Centro Islamico

Al via i corsi di lingua italiana presso il Centro Islamico della Misericordia di via Cavallotti a Fabriano: è un modo in più per favorire l'integrazione. Nei giorni scorsi, intanto, il Centro ha nominato due responsabili: uno per le manifestazioni e per la gestione delle attività e degli eventi nella persona di Isra Abdellaoui e la vice responsabile della parte social network e per il confronto con le altre associazioni della zona. Questo incarico è andato a Schanez Mekri. I due, insieme al presidente Mekri Kader, hanno incontrato presso l'Università degli Studi di Camerino, facoltà di Giurisprudenza, i professori Stefano Testa Von Bappenheim e Maria Pia Gasperini, grazie alla collaborazione del preside Rocco Favale. «Abbiamo parlato del corso di Diritto Islamico, un percorso di laurea quinquennale e della triennale in Giurisprudenza che punta a formare esperti sia nel diritto italiano che in quello dei Paesi islamici per acquisire competenze utili e preziose per le aziende interessate all'import-export» ha riferito il presidente Mekri Kader. Poi si è parlato delle possibilità future di collaborazione del centro culturale della Misericordia insieme all'Università di Camerino per avvicinare i frequentatori della struttura culturale fabrianese al mondo accademico. Sempre negli ultimi giorni, dopo tante iniziative di solidarietà a favore dei più bisognosi con la consegna di giochi e di beni di prima necessità alle famiglie in difficoltà di Fabriano e del comprensorio, il centro culturale della Misericordia ha ripreso i corsi di lingua italiana per tutte le fasce d'età. Nei pomeriggi ampio spazio anche al doposcuola, con volontari che aiutano i bambini e ragazzi ad eseguire i compiti e a studiare. Presto inizieranno anche i corsi d'informatica e sulla Costituzione Italiana.

Marco Antonini



**CI SONO POSTI
DOVE OGNUNO
SOSTIENE
L'ALTRO.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it
e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

#UNITI POSSIAMO

Next Appennino, il rilancio

Presente anche il commissario Legnini: pronti processi rigenerativi

A Fabriano, nel pomeriggio di venerdì 7 ottobre, presso la sala conferenze del Palazzo del Podestà, si è svolto Next Appennino Lab, l'appuntamento, promosso da Symbola Fondazione per le qualità italiane in collaborazione con il Comune di Fabriano, finalizzato a promuovere Next Appennino, il programma per il rilancio economico e sociale delle regioni del Centro Italia colpite dai terremoti del 2009 e del 2016.

All'incontro, molto partecipato, hanno preso parte le autorità militari e religiose, i sindaci del territorio, i rappresentanti delle associazioni di categoria, dei sindacati, le associazioni culturali, sportive e del terzo settore, gli ordini professionali e altri stakeholders del territorio.

Il sindaco Daniela Ghergo nell'aprire l'incontro ha sottolineato: "Siamo orgogliosi di poter ospitare a Fabriano un'iniziativa di così grande importanza, il programma Next Appennino è un'occasione importante per i nostri territori colpiti dal terremoto del 2016.

Dobbiamo sviluppare un meccanismo virtuoso di sensibilizzazione delle realtà economiche e sociali, di imprese, cittadini e amministrazioni locali, per incentivare e favorire l'adesione ai bandi, che sono rivolti al sostegno agli investimenti in vari settori produttivi e servizi, perché maggiori saranno le adesioni, maggiore sarà la possibilità di creare sviluppo nel nostro territorio, avviando una fase di ricostruzione economica e sociale, di rivalorizzazione e ripopolamento delle aree interne. È un'occasione che non possiamo perdere, sia come amministratori che come operatori economici. Ringrazio pertanto Symbola che ha scelto Fabriano per la sua opera di informazione delle grandi opportunità riservate dal Programma Next Appennino. Sta a noi adesso essere all'altezza e cogliere l'occasione storica rappresentata da questo straordinario piano di investimenti a sostegno delle

transizioni ecologica e digitale e della coesione dei nostri territori per non perdere l'opportunità di far rinascere e ripartire la nostra realtà dandole un orizzonte di sviluppo concreto".

"Questo programma - ha sottolineato Fabio Renzi direttore generale di Symbola - è un'opportunità per le nostre aree per ricostruire, rigenerare e neopopolare nel senso di produrre nuova comunità. In Next Appennino ci sono misure che si rivolgono anche ad imprese fuori dai territori del cratere che possono venire qui ad investire, ad insediarsi e a portare vita. La montagna ha riconquistato una sua centralità, anche per vincere la sfida della crisi climatica i nostri territori sono decisivi; qui, nella montagna, ci sono le frontiere più avanzate della nostra contemporaneità".

Il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione del sisma Giovanni Legnini ha sottolineato: "Nelle aree colpite dal sisma non basta ricostruire, sono necessari processi rigenerativi, processi di sviluppo. Ecco perché la struttura commissariale ha proposto al Governo questo programma che nasce proprio con l'obiettivo di restituire linfa e vigore ai nostri territori mentre si ricostruisce. Quindi invito tutti gli operatori, protagonisti di questi territori, a non perdere questa straordinaria opportunità".

L'assessore al Bilancio, Programmazione e Progettualità del Comune di Fabriano Pietro Marcolini ha sottolineato: "Questo appuntamento è un'occasione importante per riflettere sulla ricostruzione post sisma del

2016 agganciata allo sviluppo economico, grazie alla redazione del piano complementare che ha previsto per questo obiettivo 1780 milioni. Siamo nella fase avviata, che coinvolge la grande, la media e la piccola imprese, le associazioni culturali e creative, le comunità energetiche; è una straordinaria occasione da cogliere per le aree interne e per Fabriano che costituisce il polo settentrionale del cratere sismico e che sta attraversando una profonda crisi industriale e sociale. Dall'intreccio dell'opera di ricostruzione con la spinta degli straordinari incentivi del Fondo complementare, può derivare infatti una straordinaria occasione di ripresa e di nuovo sviluppo a Fabriano".

"Questa è un'iniziativa che come Camera Marche ci coinvolge su più fronti - ha dichiarato Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche che si è collegato - innanzitutto in quanto soggetti coinvolti nella gestione dei fondi Pnrr in stretta collaborazione con Regione Marche e Svem in una strategia multilivello con le autorità governative centrali e regionali per dare priorità alla semplificazione e all'operatività. Per questo abbiamo avviato dalla scorsa estate una serie di incontri istituzionali e tecnici sul territorio e online per agevolare la realizzazione di progetti volti al rilancio economico e sociale delle Aree Sisma 2009-2016, a partire proprio dagli interventi per lo sviluppo delle imprese culturali, creative, turistiche, sportive".

"Franco Capponi, sindaco di Treia e rappresentante Anci Marche nella Cabina di Regia Sisma 2016 ribadisce: "Next Appennino rappresenta un programma di straordinaria importanza per la rigenerazione territoriale e sociale necessaria per dare un orizzonte sociale ed economico ad una ricostruzione che da sola non basta a rilanciare i territori dell'Appennino centrale colpiti dai terremoti del 2009 e del 2016. Un programma che mette al



Due scatti dell'incontro del 7 ottobre presso la sala del Palazzo del Podestà

centro territori, comuni ed imprese; per questo è importante coinvolgere tutti questi soggetti nella proposta di progetti. Le misure previste mirano alla rivitalizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio pubblico e dei bene comuni che, attraverso il ricorso al partenariato pubblico-privato, possono avere una destinazione economica, sociale e turistica. Altre misure sono dedicate all'economia circolare e alla valorizzazione e promozione dei settori agroalimentare, forestale e dell'allevamento, della filiera del legno e al recupero dei materiali derivanti dalle macerie.

Questo programma tende a mettere nuove radici allo sviluppo, cercando di portare iniziative nuove che coinvolgono soprattutto i giovani e le amministrazioni locali, indirizzando gli investimenti verso la transizione ecologica, digitale ed energetica". "La Svem agenzia di sviluppo della Regione Marche - dichiara Monica Mancini Cilla, vice presidente Sviluppo Europa Marche - è parte integrante del progetto Next Appennino per l'informazione, accompagnamento e diffusione dei bandi. Già da giugno Svem sta organizzando incontri in collaborazione con le amministrazioni locali per promuovere il programma. La Svem si occuperà dell'apertura degli sportelli a servizio del territorio degli 85 Comuni del

Cratere, sono già attivi gli sportelli in provincia di Ascoli Piceno e Macerata. Abbiamo iniziato un lavoro in sinergia con Unionecamere e Camera di Commercio delle Marche al fine di intercettare tutti gli investimenti utili per la ricostruzione socio economico delle aree del sisma".

La seconda sessione è stata dedicata agli approfondimenti tecnici con gli interventi tecnici di Paolo Pigiaccelli, esperto specialista Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 Sostegno agli investimenti (misura b1) - valorizzazione ambientale, economia circolare e ciclo delle macerie (misura b3) e di Amadio Salvi, esperto Unioncamere interventi per il turismo, la cultura, lo sport e l'inclusione (misura b2) che poi sono rimasti a disposizione per fornire ulteriori informazioni e indicazioni sulle misure e sui bandi.

L'incontro si è concluso con le domande e le richieste di approfondimento da parte dei presenti agli esperti. L'incontro è stato trasmesso in diretta streaming e il video è disponibile nel sito web della Fondazione Symbola e nel sito istituzionale del Comune. Nel portale nexappennino.gov.it, inoltre, sono disponibili le Faq - le risposte alle domande più frequenti - molto utili per approfondimenti e chiarimenti sul programma e sui bandi.



La nuova sede del Commissariato davanti ad un bivio: lo stabile della Cri o altro locale

Il sindaco Ghergo incontra il segretario del Siulp Ancona Bufarini

Una nuova sede per il Commissariato di Fabriano: o lo stabile della Croce Rossa, via Di Vittorio, davanti il distacco dei Vigili del fuoco che ha fatto anche da centro vaccinale, o una nuova costruzione. E' l'esito degli incontri che si sono tenuti in questi giorni in città.

Il punto del Siulp Ancona

E' giunto il momento di dare un segnale concreto alla comunità fabrianese partendo da uno dei pilastri su cui si basa il nostro sistema democratico, la sicurezza del territorio. Investire in sicurezza, rappresenta il volano per la ripartenza, non un costo del sistema, ma una condizione imprescindibile per il corretto sviluppo sociale, politico ed economico del territorio. E con queste basi il nuovo stabile per il Commissariato di P.S. di Fabriano, diventa una priorità. Lo afferma Alessandro Bufarini, segretario generale del Siulp Ancona, che in data odierna, con il collega di segreteria provinciale Domenico Merli ha incontrato il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo. L'ampia disponibilità dimostrata dal primo cittadino e la totale condivisione dell'obiettivo, rappresenta un punto di partenza fondamentale per la sicurezza dei cittadini e dei poliziotti ed è stata la base del confronto per cercare di concretizzare una soluzione che porti all'assegnazione definitiva di una nuova

struttura al Commissariato di P.S. di Fabriano. Ci sono varie soluzioni che si stanno valutando dall'utilizzo di una sede già esistente di proprietà del demanio a quella di costruire un nuovo stabile su un terreno del comune o del demanio. Il Siulp ha evidenziato al sindaco che il recente piano ministeriale di ripianamento degli organici sul territorio fabrianese, a regime dal 1° gennaio 2027, assegna 45 unità al Commissariato di P.S. di Fabriano a fronte delle 30 unità attuali e, quindi, le valutazioni vanno fatte su questi numeri. Le attuali e carenti condizioni logistiche necessitano di un adeguamento sia per

le esigenze degli operatori di Polizia, sia per le esigenze della cittadinanza che usufruisce degli uffici aperti al pubblico e, quindi, non più rinviabili in un'ottica di progettualità futura. Il Questore di Ancona, Cesare Capocasa, invece, attento al benessere dei colleghi, ha già effettuato un sopralluogo nella possibile nuova struttura, sta valutando tutte le ipotesi sul tavolo per trovare la soluzione migliore dal punto di vista logistico e funzionale; inoltre, si sta adoperando per effettuare, in tempi ristretti, tutte le verifiche previste di fattibilità e per coinvolgere tutte le istituzioni che dovranno collaborare a questo importante progetto. Il Siulp è soddisfatto del confronto avuto sia con il Questore che della disponibilità del sindaco Ghergo, poiché il grande e costante lavoro svolto dalla Polizia di Stato sul territorio, fatto di attenzione alle esigenze dei cittadini è stato percepito come la base della nostra coesione sociale, e quindi importante condizione per favorire lo sviluppo, anche economico, del territorio. Bufarini sottolinea che il Siulp è, da anni, un importante punto di riferimento sia interno alla Polizia di Stato che esterno ad essa, protagonista dello sviluppo del sistema sicurezza, a volte "duro" nelle critiche, ma costruttivo nei contenuti affinché, in una comunione di intenti, si possa raggiungere l'obiettivo comune che è la sicurezza dei cittadini e la salute ed il benessere del personale della Polizia di Stato.



Sostenere lo sviluppo, quasi due miliardi

di DANIELE GATTUCCI

Il saldo tra cessazioni e nuove imprese marchigiane è negativo di 3.100 unità per i primi sei mesi dell'anno, ma resta una certa vitalità imprenditoriale e si punta tutto sui fondi per la ricostruzione. E' quanto emerge dal Rapporto sull'imprenditorialità nelle Marche, presentato da Politecnica e Fondazione Aristide Merloni che è nella cabina di coordinamento per la ricostruzione, presieduta dal commissario Legnini. Nella regione, malgrado la tendenza negativa osservata nell'ultimo decennio, vi sono alcuni segnali di vivacità che vanno colti e sostenuti. Il primo è la propensione all'avvio di nuove imprese nel manifatturiero; seppure in calo si mantiene superiore alla media nazionale. Questo è un importante indicatore della vitalità del sistema manifatturiero regionale malgrado le difficoltà degli ultimi anni. Il secondo elemento positivo è la vivacità imprenditoriale nell'avvio di start-up innovative. Questo è anche il risultato delle attività di promozione della imprenditorialità messe in atto nelle università regionali e la presenza nella regione di strutture di supporto, come incubatori e acceleratori. La vivacità imprenditoriale nel manifatturiero e nelle start-up innovative è, però, meno evidente nelle aree interne e in quelle colpite dagli eventi sismici del 2016. Per questo assumono particolare importanza le iniziative per sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese in queste aree e le risorse messe a disposizione dal NextAppennino, il programma per il rilancio economico e sociale delle regioni del Centro Italia colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 finanziato dal Fondo Complementare al Pnrr per le Aree Sisma. La responsabilità degli interventi è affidata ad una Cabina di Coordinamento composta dal Commissario Straordinario per la ricostruzione post sisma 2016, che la presiede, dal responsabile della Struttura Sisma Abruzzo 2009, dal Capo Dipartimento Casa Italia, dai presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e dai rappresentanti dei sindaci delle quattro regioni. Fra i componenti anche la Fondazione Aristide Merloni, che contribuisce alla divulgazione delle opportunità offerte dai bandi in oggetto, nei confronti delle imprese del territorio. La dotazione di risorse del programma è di 1 miliardo e 780

milioni, 700 dei quali saranno destinati a sostenere l'avvio e lo sviluppo delle imprese. "Voglio sottolineare che si tratta di un'occasione unica per promuovere lo sviluppo economico e sociali delle nostre comunità - ha detto il presidente della Fondazione Francesco Merloni - sia per l'entità delle risorse messe a disposizione, sia in considerazione della situazione di generale incertezza e difficoltà nella quale ci troviamo".



Fondazione Merloni: rapporto imprenditorialità

IL RAPPORTO

Inflazione e crescita dei costi dell'energia e delle materie prime incidono sull'andamento negativo nel primo semestre 2022 nel trend di crescita delle iscrizioni di nuove attività nelle Marche: -10,5%. Mentre aumentato del 55,3% le cessazioni. Entrambi i dati sono più alti delle medie nazionali: iscrizioni -4,2%, cessazioni +8,8%. Le province di Pesaro e Urbino e Ancona registrano la riduzione più contenuta di nuove imprese (rispettivamente -4% e -7%). Al contrario, la riduzione più marcata si registra in provincia di Fermo (-25%). Ascoli Piceno e Macerata entrambe -11%. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel primo semestre 2022 è negativo in tutte le province: Macerata +158% (comprese quelle d'ufficio); Ancona +37%; Pesaro Urbino +29%; Fermo +18%; Ascoli Piceno +3%. A differenza del primo semestre dell'anno precedente, nel 2022 tutti i principali settori hanno registrato un incremento delle cessazioni di impresa. L'aumento più consistente delle cessazioni si osserva nel settore delle costruzioni (+79,9%) seguito dal settore del

noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+77,9%). Si registra una crescita significativa delle cessazioni anche nei casi dei servizi di alloggio e ristorazione e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche.

START-UP E SPIN-OFF

Nelle Marche a fine 2021 risultavano iscritte e presenti nel registro come start-up innovative 359 imprese, pari al 2,8% del totale nazionale. Le province che mostrano la maggiore vivacità sono Macerata (77 di cui 33 nel 2021) e Ancona (103 di cui 31 nel 2021), seguite da Ascoli Piceno (84 di cui 24 nel 2021), Pesaro e Urbino (60 di cui 20 nel 2021) e Fermo (35 di cui 13 nel 2021). Anche nelle Marche, al pari dell'Italia, si osserva un rallentamento nella costituzione di spin-off universitari negli ultimi anni, sono a fine 2021: 101 di cui 35 cessati (Università Ancona 55; Camerino 30; Urbino 11; Macerata 5). L'area di attività principali è: servizi per l'innovazione, dell'ICT, life science, e dell'energia e dell'ambiente (Figura29).

LE IMPRESE FEMMINILI

Le imprese femminili registrate nel 2021 nelle Marche sono 38.291 in calo di 534 unità sull'anno precedente (-1,38%, superiore alla media nazionale +0,19) e rappresentano il 23,14% delle imprese marchigiane totali (22,13% media nazionale). Scorrendo il dato per Province a fine 2021: Ancona ha 10.440 imprese femminili (-0,39 sull'anno precedente); Macerata 8.883 (-0,57%); Pesaro Urbino 8.403 (-0,34%); Ascoli Piceno 5.670 (+0,30%); Fermo 4.895 (+0,89%). Il settore con maggiore presenza di imprese femminili è quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio con 8.188 imprese, seguito dall'agricoltura, silvicoltura e pesca con 7.004 imprese e attività manifatturiere con 3.996 imprese. Questi 3 settori insieme rappresentano più del 50% delle imprese femminili marchigiane. Il settore delle costruzioni è quello con tasso di femminilizzazione minore nonostante siano presenti 1.037 imprese in questo ambito.



Sulla Whirlpool fronte compatto "per evitare l'ennesima catastrofe"

Fronte comune di lavoratori, sindacati e istituzioni locali e regionali per chiedere al Governo di muoversi in maniera incisiva nei confronti di Whirlpool. Una posizione forte, quella presa la settimana scorsa, in occasione dell'assemblea pubblica organizzata da Rsu e segreterie territoriali di Fim, Fiom e Uilm, svoltasi davanti alla sede centrale della multi-

nazionale statunitense, in via Aristide Merloni. Un'iniziativa di straordinario rilievo emotivo, promossa in concomitanza con lo sciopero di due ore delle maestranze dello stabilimento di Melano e degli impiegati degli uffici centrali (altre due ore di astensione dal lavoro erano ipotizzate pure in questa settimana), per ribadire al colosso industriale americano la

necessità di chiarire prima possibile, in un vertice apposito, le novità in merito al piano di riorganizzazione in fase di studio, ormai da diversi mesi, per quanto concerne la regione Emea (Europa, Medio Oriente, Africa), dal momento che si temono ripercussioni negative sul sito fabrianese. E la cospicua presenza, nella circostanza, di tutti i soggetti in vari modi coinvolti sulla problematica testimonia non solo la delicatezza della situazione, ma anche (e soprattutto) la ferma volontà di affrontare la questione in maniera compatta ed efficace. «Sappiamo che dopo il 21 ottobre Whirlpool sarà disponibile a un incontro - ha sottolineato Pierpaolo Pullini (Fiom) - per cui in questa fase dobbiamo creare alleanze a livello politico e spingere sul Governo, affinché intraprenda azioni speciali nei confronti delle multinazionali». Giampiero Santoni (Fim) ha rimarcato che «Whirlpool rischia di essere l'ennesima catastrofe, se consideriamo che, dei 5.000 dipendenti italiani del gruppo, ben 1.500 sono nella nostra regione, a cui vanno aggiunti quelli dell'indotto». E Valentino Mita (Uilm) ha ribadito che «non si sta chiedendo qualcosa di astratto, bensì semplicemente lavoro su un territorio che prima era un'isola felice e che ormai da molti anni



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: ADDETTO AI SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATI - FABRIANO

Azienda ricerca un addetto/a accoglienza, canalizzazione flusso clienti, verifica impianti anti-taccheggio e uscite di sicurezza presso centri commerciali. Luogo di lavoro: Fabriano. Si darà precedenza a candidati/e con esperienze lavorative pregresse nel settore, domiciliati nei comuni di Fabriano, Jesi o limitrofi. Si offre: contratto a tempo determinato 4 mesi rinnovabile; orario di lavoro part time orizzontale 30 ore su 5 giorni. Per candidarsi inviare il proprio curriculum, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo segreteria@nemesisdefpro.com, specificando nell'oggetto: candidatura FABRIANO.

~ BARISTA - SERRA SAN QUIRICO

Evergreen Non Solo Bar ricerca barista disponibile a lavorare su turni e nei weekend, anche solo per il fine settimana. Luogo di lavoro: Serra San Quirico. Per informazioni e per fissare un colloquio contattare il seguente numero: 3516804566.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: COMMESO FULL TIME - FABRIANO

Azienda che opera nella produzione e rivendita di pitture per l'edilizia, l'industria e l'arredamento ricerca n. 1 commesso full time. Requisiti: età 20-30; diploma; conoscenza pacchetto Office. Luogo di lavoro: Fabriano. Si offre contratto a tempo determinato 3 mesi, trasformabile in indeterminato. Per candidarsi inviare il proprio curriculum, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: COMMESO FABRIANO.

~ TECNICO/ATTEZZISTA - MATELICA

Azienda metalmeccanica ricerca tecnico/attezzista versatile con competenze di base di meccanica. Necessarie capacità organizzative, buona autonomia e attitudine alla crescita. La figura selezionata avrà le seguenti responsabilità: attrezzoista su macchinari industriali; utilizzo carrello elevatore; gestione taglio laser e punzonatrice. Si richiede: patentino per carrello elevatore; minima esperienza nel settore; buone capacità meccaniche di base; esperienze su macchine punzonatrici, taglio laser, presse e piegatrici. Candidature online attraverso la pagina del portale Indeed dedicata all'offerta.

~ STAGE SERVICE CONTINUOUS IMPROVEMENT - FABRIANO

Ariston Group è alla ricerca di un Service Continuous Improvement Intern che farà parte del team qualità, ricambi e servizi. Requisiti richiesti: laurea in Ingegneria, Economia; minimo due anni di esperienza (possibilmente in aziende multinazionali); buona conoscenza degli applicativi Microsoft Office (Excel, PowerPoint, Power BI, Word) e SAP (CRM, BO); mentalità analitica e approccio strutturato al miglioramento; curiosità e interesse per i processi in un complesso e dinamico post vendita e servizi tecnici; buone capacità comunicative; mentalità positiva e lungimirante e spirito di squadra; ottima conoscenza della lingua inglese. Maggiori informazioni e candidature alla pagina <https://careers.aristongroup.com>.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

non lo è più». Massiccia la partecipazione di rappresentanti istituzionali locali e regionali: dal vice sindaco di Fabriano Gabriele Comodi ai sindaci Maurizio Greci (Sassoferrato), David Grillini (Cerreto d'Esi) e Marco Filipponi (Genga), dall'assessore regionale alle Attività produttive Stefano Aguzzi ai consiglieri regionali Antonio Mastrovincenzo e Romano Carancini, fino al presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi Giancarlo Sagromola, tanto per citarne alcuni. «Ci preoccupa non poco il recente atteggiamento di Whirlpool - ha osservato l'assessore Aguzzi - ma la Regione Marche è in prima linea su questa vertenza con l'obiettivo di mantenere il lavoro e l'occupazione sul territorio».

Aminto Camilli

50 anni fa nasceva l'ospedale Enrico Mattei, opera 'tradita'

di **MATTEO PARRINI**

Lil 29 ottobre 1972 alla presenza dell'on. Arnaldo Forlani e del presidente dell'Eni Raffaele Girotti veniva ufficialmente inaugurato l'ospedale "Enrico Mattei". A dieci anni dalla morte del fondatore dell'Eni quest'opera doveva diventare il monumento vivente ad uomo dinamico che con la sua energia aveva risollevato le sorti dell'Italia battuta e vinta dalla guerra. Mezzo secolo fa "L'Azione" riportava sulle sue colonne la rilevanza di quest'opera pubblica, che andava a sostituire il vecchio ospedale San Sollecito, garantendo il massimo confort e le prestazioni sanitarie più innovative. «Nella relazione dell'ospedale – si leggeva –, affidata alla Snam Progetti su progetto degli architetti Ratti e Bacigalupo, si è cercato non solo di ottenere strutture pratiche e funzionali, ma anche di creare un ambiente moderno e confortevole per favorire la formazione di un clima sereno e disteso che faccia sentire completamente a proprio agio i pazienti. L'ospedale è dotato di 165 posti letto distribuiti in due reparti: medicina

e chirurgia. Dei letti, 81 sono nel reparto medicina, che comprende una sezione di pediatria; 80 nel reparto chirurgico, che comprende una sezione di ostetricia, e 4 letti sono riservati ad una sezione contagiosi. Secondo i criteri della moderna architettura ospedaliera, sono state evitate le grandi corsie: i posti letto sono tutti ricavati in camere a 4 letti (104 posti), a tre letti (15 posti) e a due letti (46 posti). Tutte le camere, inoltre, sono dotate di bagno con acqua calda e fredda. Infine, sempre per il maggiore confort dei degenti, sono state create ampie sale di soggiorno ad ogni piano. Dal punto di vista medico, l'ospedale è dotato di tutte le più moderne attrezzature: oltre al blocco operatorio – dotato di una sala operatoria, di una sala parto, di una sala travaglio e di locali per la preparazione dei pazienti e dei sanitari – sono stati istituiti un pronto soccorso, numerosi ambulatori, il reparto radiologia, una sala di terapia intensiva e il laboratorio analisi». Committenti dell'opera erano il Comitato nazionale per le onoranze ad Enrico Mattei presieduto dal sindaco di Matelica Francesco Turchi e dall'Ente ospedaliero San Sollecito

presieduto dal maestro Carlo Boccaccini. Ad intervenire economicamente con quasi 600 milioni di lire erano stati in tantissimi da tutto il mondo, come omaggio alla figura di

Enrico Mattei. Nell'elenco si trovavano Agip, Anic, l'ambasciata della Russia in Italia, la sezione di Milano dell'associazione Partigiani Cristiani, le casse di risparmio delle Province Lombarde, di Macerata e di Roma, i Comuni di Castelplano, Filottrano, Fossombrone, Matelica, Mergo, Pergola e Ravenna, l'industria aeronautica Agusta, la Fiat, la Esso, la Gulf Italia Company, l'Inas, l'Inps, la Lanerossi, la National

Iranian Oil Company, la Nuova Pignone, il Psiup, la Petrolgas di Foggia, la Rai, la Shell Italiana, la Silca di Bari, la Snam, lo Stato Città del Vaticano. Una struttura in cemento armato con scale in marmo, serramenti in legno e alluminio anodizzato, rivestimenti in ceramica e plastica, realizzata secondo le più moderne tecnologie che hanno retto benissimo ai terremoti del 1997 e del 2016, per cui la popolazione



matelicese ancora oggi non riesce ad accettare di vederlo ridotto a ben poca cosa. Negli anni si è parlato di "tradimento". Forse gli italiani vivono con il mito del tradimento dai tempi della Grande Guerra, ma qui effettivamente c'è stata una grave mancanza nei confronti delle volontà di Mattei in primis e poi dei donatori. Come infatti scrisse il maestro Carlo Boccaccini, l'ospedale nuovo fu realizzato perché Enrico Mattei «già dai primissimi anni della sua ascesa come pioniere dell'industria italiana degli idrocarburi, aveva iniziato a Matelica un programma di realizzazioni sociali, potenziando e rinnovando un collegio per l'istruzione di giovani fanciulle e, successivamente, un istituto per il ricovero e la cura dei lavoratori anziani. Egli avrebbe inoltre voluto ampliare l'ospedale civico, istituto di buone tradizioni, allo scopo di renderlo adeguato alle moderne esigenze cliniche e chirurgiche».



presieduto dal maestro Carlo Boccaccini. Ad intervenire economicamente con quasi 600 milioni di lire erano stati in tantissimi da tutto il mondo, come omaggio alla figura di

60 anni dalla sua morte

Paolo Mieli, ex direttore del "Corriere della Sera", storico e giornalista di fama nazionale, sarà uno degli ospiti di punta della giornata commemorativa di giovedì 27 ottobre, per i 60 anni della morte di Enrico Mattei. La giornata sarà ricca di eventi con un iniziale omaggio presso la monumentale tomba dello statista italiano alle ore 10.30 e quindi con un successivo incontro alle ore 11.30 presso il Teatro Piermarini, dove a fare gli onori di casa ai tanti partecipanti saranno il sindaco Massimo Baldini, il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli ed il presidente della Fondazione Enrico Mattei, Aroldo Curzi Mattei. Tra gli ospiti attesi e di maggior lustro ci saranno il ministro algerino Laid Regbigua, il vice ministro uscente del Ministero dello Sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin, il Commissario Straordinario della struttura commissariale del terremoto del 2009 – 2016 Giovanni Legnini. Nel pomeriggio della giornata a partire dalle 15.30 si terrà una tavola rotonda sull'organizzazione imprenditoriale di Enrico Mattei e su come questa sia risultata vincente. Ad intervenire come relatori saranno Aroldo Curzi Mattei, presidente della Fondazione Enrico Mattei, il giornalista e storico Paolo Mieli, Gianluca Loffredo, vice commissario della struttura commissariale del terremoto, Patrizia Giunti, presidente della Fondazione Giorgia La Pira, Marco Tarquinio direttore del quotidiano 'Avvenire', Marco Bruschini, direttore dell'Agenzia del turismo e internazionalizzazione della Regione Marche, Giancarlo Cremonesi, vice presidente Imprebanca spa già presidente Acea spa, Stefano Maria Canciotta, presidente di Abruzzo Sviluppo. A chiudere le celebrazioni sarà infine alle 17.30 la tradizionale Messa nella Concattedrale di Santa Maria in memoria di Mattei, uomo di fede e legato alla città marchigiana dove crebbe e volle essere sepolto.

Gemellaggio con Campobasso per il Lions Club

Un fine settimana di appuntamenti per il Lions Club Matelica a Campobasso, dove con il locale Lions Club della città molisana si è giunti a stipulare un Patto di gemellaggio. Il primo incontro si è tenuto venerdì sera presso l'Hotel Don Guglielmo di Campobasso, poi sabato mattina presso la sala del Consiglio comunale di Campobasso. A partecipare, oltre al governatore distrettuale Francesca Ramicone, alle rappresentanze del Lions Club Campobasso e alle autorità civili e militari di



Campobasso, sono stati per il Lions Club Matelica il presidente Mario Gentilucci e le sorelle Amina e Maria Gilda Murani Mattozzi, rispettivamente global membership team distrettuale e global service team della III Circoscrizione. Da parte dei soci del Lions Club di Matelica è stato riferito che «in un clima di amicizia e di servizio lionistico, i due Lions Club Campobasso e Matelica, con la presenza e la partecipazione del Leo Club Campobasso, hanno trascorso una bellissima serata di convivialità, nel ricordo degli anni di comune impegno di servizio lionistico». «L'amicizia con il Lions Club Matelica – ha

dichiarato Eugenio Astore, presidente del Lions Club Campobasso – è nata in questi anni d'impegno lionistico profuso in tutto il Distretto 108 A e si è consolidata lo scorso anno con l'ingresso del Lions Club Campobasso nel Club Lions delle Città Murate, grazie al prezioso contributo delle sorelle Lilli e Amina Murani Mattozzi, che consideriamo nostre madrine, unitamente agli amici del Lions Club Matelica. Da quel momento abbiamo iniziato il percorso lionistico per costruire il patto di gemellaggio che si fonda su diversi elementi in comune tra le nostre due città, come i tratturi».

Cresce l'impegno dell'associazione caritatevole "Don Angelo Casertano" con sede in via Nuova, che ormai ogni sabato gestisce 250 nuclei familiari in difficoltà distribuiti tra Matelica, Castelraimondo, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole e Pioraco. «Per sopperire alle necessità – ha affermato la presidente Marina Porcarelli – abbiamo acquistato 30 quintali di pasta, che assortiamo a alla frutta e al cibo in scatola e teniamo cibarie varie (soprattutto prosciutto e salumi) anche nelle nostre celle frigorifere. Inoltre, nel mutuo soccorso tra associazioni che si occupano di bisognosi, abbiamo iniziato la collaborazione con il gruppo islamico di

L'opera "Don Angelo Casertano" sempre più impegnata

Fabriano, in segno di ecumenismo, perché i bisognosi non hanno distinzioni di alcun genere».



La principale discoteca dell'entroterra il Much More, è tornato ad aprire, registrando subito, lo scorso sabato 8 ottobre, il tutto esaurito con presenze anche da fuori regione. Tante le novità in seguito al rinnovo dei locali da parte dei gestori: «Nella sala principale maggiore spazio all'animazione e alla tecnologia, nella sala Klab invece spicca un nuovo bar premium affiancato da un'imponente opera d'arte proveniente dalla Francia, mentre nel privé Penelope ambiente completamente rinnovato

Tutto esaurito per la riapertura del Much More



con un tetto di rose e un nuovo arredamento. Un locale quindi sempre in movimento e con nuovi stimoli, soprattutto alle porte di una stagione che rispetta alle precedenti regalerà moltissime sorprese, in particolar modo dal punto di vista degli ospiti e dell'offerta musicale». Già all'apertura le due consolle erano occupate da nomi importanti come Nicola Pigni e Axer (in Main) e Luigi Fresco (in Klab), per il prossimo appuntamento di sabato 22 ottobre spazio invece a uno dei più famosi dj italiani: Mario Fargetta.

Al Creato la Giornata dello scautismo adulto

Il 1° settembre scorso è iniziato il mese di preghiera e iniziative varie dedicato al "Tempo del Creato 2022", promosso dal Movimento internazionale Laudato Si e, come di consueto, il suo termine è coinciso con il 4 ottobre, giorno della festa di San Francesco d'Assisi. Il tema di quest'anno è stato: "Ascolta la voce del Creato" avente come simbolo il "Roveto Ardente" (Esodo 3,1:12), che richiama al dovere di porsi all'ascolto di Dio e della nostra casa comune, sfruttata, impoverita, martoriata e non considerata parte integrante del nostro essere umanità. Richiama, inoltre, il segno del fuoco come luce dello Spirito che unisce i cristiani. La Creazione non smette di annunciare, ma noi la ascoltiamo? Questa la domanda da continuare a porsi. Il Masci nazionale (Movimento adulti scout cattolici italiani) ha accolto con entusiasmo questa iniziativa, proponendo a tutte le Comunità italiane di partecipare, poiché ne condividiamo i valori e i principi. Tra il 1° ed il 2 ottobre, in occasione della Giornata dello Scautismo Adulto, si sono svolte in tutta Italia tante iniziative ricche di riferimenti alla Cura del Creato. Noi del Masci di Matelica abbiamo scelto di partecipare organizzando una santa messa in stile "Laudato sii", seguendo tutte le indicazioni consigliate per la sua preparazione: aperta a tutti (altre associazioni, gruppi parrocchiali, singoli fedeli); non in chiesa ma in un luogo immerso nella natura della nostra città, facilmente accessibile e lontano dai rumori; liturgia adeguata alla giornata, con richiami alla connessione con il Creato e la sua spiritualità, con brani tratti dall'enciclica "Laudato sii", con gesti e simboli per richiamare all'impegno per la difesa della nostra Casa Comune; costruire, secondo le abilità scout, un altare, un ambone e un tabernacolo, stile tenda, per contenere il "Roveto Ardente". È stato un gran bel lavoro di squadra, ognuno di noi si è dato da fare, secondo le proprie possibilità, dedicando tempo, cura e abilità personali alla preparazione di tutto il necessario, dalle costruzioni di legno alle decorazioni, utilizzando esclusivamente elementi naturali e di stagione. Per l'allestimento della celebrazione abbiamo scelto il Boschetto dell'edicola della Madonna di Loreto, adiacente al parcheggio della struttura ospedaliera "E. Mattei", luogo solitamente silenzioso e accogliente, ideale per questa occasione. Siamo stati splendidamente affiancati e accompagnati da don Ruben Bisogni e da padre Ricardo Mendoza, rispettivamente parroco e viceparroco della parrocchia Regina di Pacis, nonché nostri assistenti ecclesiastici, e li ringraziamo di cuore per i due incontri di preparazione e approfondimento. La Santa Messa del 2 ottobre scorso, iniziata alle ore 17, è stata am-



piamente partecipata e molto suggestiva per la ricchezza ed il significato del tema e per l'appello lanciato: "Non disarmiamo la sostenibilità"; in questo difficile momento della storia, tra pandemia e guerra, si rischia di far passare in secondo piano l'urgenza per la salvezza ambientale ed umana del nostro pianeta. Ci auguriamo di aver lasciato una traccia di questa Giornata, avendo pregato per la nostra Madre Terra e per la Pace e avendo offerto ai presenti dei semi di girasole, come simbolo, da poter piantare e far germogliare. Li ringraziamo tutti per la partecipazione. Al termine della celebrazione, infine, abbiamo messo a dimora un ulivo nel giardino circostante la chiesa di Regina Pacis, come ulteriore azione simbolica volta ad incoraggiare uno stile di vita sostenibile. Il Masci vuole rilanciare l'attenzione al messaggio ecologico di Papa Francesco anche perché l'Amore per il Creato è uno dei nostri capisaldi. Solo tutti insieme, compiendo piccoli passi di conversione del nostro stile di vita, possiamo cambiare davvero questo nostro mondo e offrire un futuro migliore alle prossime generazioni. Concludiamo con due versetti tratti dall'enciclica di Papa Francesco: «Dire "Creazione" è più che dire Natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. L'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il Creato». (Laudato Si, 76 e 77). Buona Strada.

Comunità Masci di Matelica

Assemblea Anmig sui temi di libertà e democrazia

I soci e le socie simpatizzanti della sezione Anmig (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra) di Matelica, come ogni anno si sono ritrovati, domenica 9 ottobre, presso il ristorante Secondo Tempo, per l'assemblea di sezione con cui adempiere alle norme statutarie che consistono nella presentazione e nella discussione della relazione morale, del bilancio consuntivo 2021 e del bilancio preventivo 2023. Come di consueto, nell'ordine del giorno, oltre ai punti statuari, la nostra sezione inserisce anche un argomento conforme alla missione dell'Anmig che oggi è quello di ricordare e trasmettere, soprattutto ai giovani, la memoria dei mutilati ed invalidi di guerra e gli ideali di libertà, democrazia e solidarietà che sono gli elementi fondanti della nostra società civile. Quest'anno il punto inserito era "Come Matelica ha ricordato i Martiri della Prima Guerra mondiale". Ma andiamo con ordine. L'assemblea si è svolta alla presenza della presidente regionale dell'Anmig, prof.ssa Silvana Giaccaglia, del sindaco Massimo Baldini, del vice sindaco Denis Cingolani,

dell'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini e dei rappresentanti delle sezioni Anmig di Ancona, Falconara Marittima e Jesi e naturalmente dei soci della sezione. Nella relazione morale, illustrata dal presidente di sezione Nando Cingolani, in particolare è stato citato il lavoro svolto dal Consiglio comunale dei ragazzi dell'I.C. Mattei nei due anni scolastici di pandemia (2019-2020 e 2020-2021), con la collaborazione della sezione Anmig, che ha portato alla pubblicazione nel 2021 di un volumetto di 100 pagine dal titolo "Lotta partigiana sul San Vicino". Nel libro vengono tratteggiate le figure di Enrico Mattei partigiano, di Mario Depangher comandante del battaglione "Mario", formazione partigiana che combatté sul versante

sanseverinate del San Vicino, di don Enrico Pocognoni, trucidato dai nazi-fascisti e di Fulgo Teofani, personaggio avventuroso e anche guardaspalle e uomo di fiducia di Enrico Mattei durante la lotta partigiana. Con questa pubblicazione il CC Ragazzi nel 2021 ha vinto il primo premio nella sezione Percorsi del concorso regionale Esploratori della Memoria. Matelica, dopo la fine della prima guerra mondiale ha intitolato ben sette vie del centro storico ai cosiddetti martiri dell'irredentismo italiano, ovvero un movimento con un profondo sentimento patriottico diffusosi dopo il 1861, anno dell'Unità d'Italia, che rivendicava all'Italia terre di tradizione italiana come il Trentino, il Friuli e anche l'Istria. Questi martiri, nati in terra austriaca, si sentivano italiani e allo scoppio della guerra disertarono dall'esercito austriaco o fuggirono in Italia, arruolandosi nell'esercito italiano. Dall'Austria vennero ovviamente considerati traditori (eroi in Italia, secondo la spietata logica della guerra). Nella sua esposizione il presidente della sezione Nando Cingolani

ha dettagliato le loro figure e le loro storie finite tragicamente davanti un plotone di esecuzione. I martiri cui Matelica ha dedicato una via sono Cesare Battisti (1875-1916), cui è stato intitolato il viale di ingresso alla città da Castelraimondo fino alla Beata Mattia; Damiano Chiesa (1894-1916), la via dalla Beata Mattia a Porta Molini; Fabio Filzi (1884-1916), la via dalla Beata Mattia alla chiesa di Santa Teresa; Guglielmo Oberdan (1852-1882) irredentista, si accusò di un attentato e venne giustiziato nel 1882 e gli è stata dedicata la via che costeggia il monastero di Santa Teresa fino all'incrocio con via San Francesco; Francesco Rismondo (1885-1915), la via che da piazza Valerio (Sant'Agostino) conduce a piazza Garibaldi, Nazario Sauro (1880-1916), la via che costeggia il vecchio campo sportivo fino al semaforo e infine Giacomo Venezian (1861-1915), nato a Trieste, ma da tempo cittadino italiano e professore universitario, si arruolò nell'esercito italiano all'età di ben 54 anni e nonostante l'età avanzata si fece mandare in prima linea e morì in battaglia. Da giovane professore universitario a Camerino, aveva sposato la



Dopo sei anni di assenza si è tornati a celebrare nella chiesa-santuario della Beata Mattia la tradizionale festa di Santa Teresa d'Avila, la mistica carmelitana, che tanto ha rinnovato la spiritualità cattolica nel Seicento ed i cui scritti sono ancora oggi profondissimi. Ad organizzare le celebrazioni con il triduo serale e messa vespertina da mercoledì 12 a venerdì 14 ottobre è stata in maniera magistrale Marina Babinelli, da anni coordinatrice del nutrito coro nato nella chiesa parrocchiale chiusa a seguito del sisma del 2016. Ad affiancarla le monache Clarisse, guidate dalla madre badessa che ha tenuto a rendere ancora più gradevole le giornate di preparazione della festività. La sera di venerdì 14 si è tenuta una breve veglia, con letture di alcuni passi scritti da Teresa d'Avila e accompagnati da brani musicali composti da Mario Solinas, il maestro scomparso l'estate scorsa a cui tanto deve il coro di Santa Teresa, che ne vivifica il ricordo nel canto e nella preghiera. E suoi brani sono stati cantati anche nella celebrazione liturgica della festività di Santa Teresa, alla quale, non potendo partecipare il nostro vescovo Mons. Francesco Massara, purtroppo febbricitante, ha presieduto don Vincenzo Bracci, priore di San Silvestro, attorniato da altri monaci Benedettini Silvestrini, dal diacono e oblato Luciano Allegrezza e da padre Jean Claude dei Frati Minori. In tanti hanno preso parte alla Santa Messa, dal sindaco Massimo Baldini e il vice sindaco Denis Cingolani, agli oblati benedettini di Matelica e Cerreto d'Esi, ai parrochiani di Santa Teresa e a fedeli di Esanatoglia. Al termine, grazie alla stretta collaborazione di Marina Babinelli e delle monache, sono stati donati a tutti i presenti dei bigliettini con aforismi e pensieri della mistica carmelitana e sacchetti di lavanda, il cui profumo simbolicamente deve rimandare a quello del Paradiso. «Finalmente dopo sei anni torna a riunirsi qui parte della comunità di Santa Teresa – ha commentato don Vincenzo – e preghiamo allora affinché, se siamo riusciti a fare tanto quest'anno, magari già il prossimo anno si possa tornare a celebrare questa festa nella nostra amata chiesa di Santa Teresa».

Matteo Parrini

Mezzo milione di euro vinti con un grattino da 5 euro. Vinti 500 mila euro con un grattino

E' accaduto lo scorso fine settimana a Matelica presso la Tabaccheria - ricevitoria Belardini di corso Vittorio Emanuele n.102, dove già il 12 luglio erano stati vinti 50.000 euro con l'estrazione speciale del concorso Super Estate abbinato al Superenalotto. Questa volta l'inattesa vincita è giunta con il nuovo biglietto «Fai 13» che ha un premio massimo di 500mila euro ed è strutturato a giocare verticali e, se si ottiene il numero 13, si vincono tutti i premi della giocata. «Una vincita davvero inaspettata – hanno commentato i coniugi Gianluigi Belardini ed Emanuela Balloriani, titolari della ricevitoria – perché si tratta di un grattino uscito solo da un mese e poco richiesto dai nostri avventori, anzi proprio per questo resta difficile persino ipotizzare chi possa averlo acquistato, perché sicuramente è passato inosservato, più di chi gioca sempre lo stesso tipo di Gratta e Vinci. Immaginiamo che sia entrato abbia fatto qualche giocata e con un resto di 5 euro abbia voluto richiedere il biglietto nuovo per giocarlo, trovandosi a vincere la strepitosa cifra, di cui comunque il 20% sarà trattenuta dallo Stato».



contessa matelicese Emma de Sanctis, la cui villa di famiglia in zona Collepere (visibile dalla prima curva della strada per Castelraimondo), oggi, purtroppo, sta cadendo in rapida rovina avendo il tetto sfondato per incuria. Matelica ha dedicato a Giacomo Venezian la via che prosegue da via Oberdan e arriva a Porta Campamante. All'assemblea è seguita una Messa nella vicina chiesa della Beata Mattia in suffra-

gio dei Mutilati ed Invalidi di Guerra e dei Caduti di tutte le guerre. A seguire il pranzo sociale e poi per che lo ha desiderato l'immane visita alla nostra sezione (una sede collezione-museale e multimediale), situata in via Circonvallazione, 99, stesso edificio ex-conceria Seregnelli, aperta il martedì (ore 10-11,30) e il giovedì (ore 16-17,30) o su appuntamento al 347-6883010.

Sezione Anmig di Matelica

Nuovi danni per la pioggia

Continuano i lavori con operazioni di pulizia e di verifica dopo il nubifragio

di **MATTEO PARRINI**

Sono continuate per giorni le operazioni di pulizia e di verifica in tutto il territorio comunale dopo il nubifragio dello scorso lunedì pomeriggio che ha creato nuovi danni e disagi dopo quelli già importanti registrati il 15 settembre. Persino sabato mattina volontari della Protezione Civile, guidati dal loro responsabile Francesco Grossi, hanno provveduto alla pulizia di interi garage e scantinati precedentemente invasi dal fango. L'amministrazione comunale dal canto suo ha tenuto a precisare di essere «impegnata su più fronti per riuscire a superare le varie difficoltà e rispondere alle esigenze dei cittadini, soprattutto nelle zone del quartiere di San Rocco e delle località Crinacci e Peschiera, oltre che per migliorare la viabilità in via San Sollecito, parzialmente riaperta e strada fondamentale per

il transito dei mezzi che nella mattinata accompagnano gli studenti di tutte le età nelle scuole, concentrate nel quartiere San Rocco. Gli interventi si sono resi ancora più rapidi a seguito dell'ordinanza dello scorso 13 ottobre con la quale si vieta la sosta temporanea in viale Roma, dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 18, trafficata a causa della deviazione da e per Gagliole in seguito alla chiusura, ai mezzi pesanti, della SP256 all'altezza di Collepere per lavori lungo la Pedemontana ed il rifacimento della strada a Castelraimondo. Il sindaco di Matelica Massimo Baldini ha pure incontrato il senatore Guido Castelli, insieme al vice sindaco Denis Cingolani e all'assessore ai Lavori pubblici Rosanna Procaccini, per verificare quante risorse arriveranno al Comune dalla seconda tranche di fondi del Pnrr per la rigenerazione urbana e in seguito ha avuto una videoconferenza con il Consorzio

di Bonifica delle Marche. «Mi è stato confermato che il Consorzio può intervenire per bonificare i piccoli corsi d'acqua come quello della Peschiera – spiega il sindaco –. Dobbiamo fare un censimento e segnalarli tutti al fine di farli verificare e bonificare. Oggi in Comune sono inoltre state fatte nuove schede relative alla "somma urgenza" per le maggiori criticità come la zona di San Sollecito, le Valche, Peschiera e Crinacci. Dopo aver fatto verifiche con i tecnici della Protezione Civile nazionale e regionale nei giorni scorsi, stiamo continuando a fare verifiche su tutte le strade esterne. In ogni incontro in presenza e in video conferenza abbiamo richiesto per Matelica lo stato di calamità e l'inserimento nell'ordinanza 922. Il presidente della Regione Marche Acquaroli nel giro di 24 ore ha ottenuto lo stato di calamità dal Governo e Protezione Civile



per l'alluvione del 15 settembre, ora ci ha confermato che si sta adoperando per far inserire anche la Provincia di Macerata. Sono necessari interventi importanti per fare in modo che non accadano più avvenimenti come quello del 15

settembre e dello scorso lunedì, ma è chiaro che servono risorse ingenti che le casse comunali non hanno, soprattutto con i pesanti rincari sul costo dell'energia che impatteranno in maniera importante sul bilancio dell'ente».

Venerdì l'appuntamento con "Allo stadio con il Cuore"



Doppio evento sportivo con la Nazionale Cantanti **giovedì 20 e venerdì 21 ottobre**, rispettivamente al campo sportivo di Castelraimondo per gli allenamenti e allo stadio "Giovanni Paolo II" di Matelica per la partita contro gli Amici per la Vita da settimane attesa dal pubblico. La manifestazione "Allo stadio con il cuore" promossa dall'associazione Lulù e il Paese del Sorriso onlus che per l'occasione ha coinvolto tanti enti ed associazione a scopo solidale: Fondazione Ospedale Salesi onlus, Lific- Lega Italiana Fibrosi Cistica Marche onlus, Conaps-Comitato Nazionale Professioni Sanitarie, Ordine delle Professioni Sanitarie delle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, Aifi- Associazione Italiana. L'iniziativa è accompagnata anche da una lotteria che ha per premio la partecipazione alla cena con la Nazionale Cantanti e che consentirà di raccogliere fondi a sostegno di Lulù e il Paese del Sorriso Aps e per Lific Marche onlus. Per informazioni: 347- 6027200 o ilpaesedelsorriso2020@gmail.com.

Ritorna il venerdì pomeriggio l'Oratorio di Santa Maria

Riprende ogni venerdì pomeriggio dalle ore 16 alle 18 l'Oratorio di Santa Maria, aperto a tutti i ragazzini che hanno voglia di crescere e di seguire un percorso di amicizia e di condivisione.

Veniamo da mesi intensi, in cui l'oratorio estivo di Santa Maria ci ha permesso di svolgere molte attività insieme, tra cui giochi circensi, giochi di gruppo, abbiamo cantato e recitato degli sketch. Durante le due settimane abbiamo costruito uno spettacolo ripresentato anche alla manifestazione Metelis il 18 settembre.



I ragazzi dell'Oratorio di Santa Maria

Lo spirito degli oratori parrocchiali è lo stare insieme, divertirsi e confrontarsi con nuove amicizie e attività differenti. Vi aspettiamo.

L'accoglienza alle classi prime dell'Ipsia, una tradizione consolidata

Si è concluso il percorso di accoglienza riservato alle classi prime dall'Ipsia Pocognoni di Matelica. Un programma variegato secondo una tradizione ormai consolidata per l'Istituto! Il progetto di accoglienza, infatti, concorre ad evidenziare ed a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica ma anche di solidarietà, favorendo un clima sereno ed efficace per il raggiungimento del curriculum formativo di ciascun allievo. Tutto assume ancor più rilievo dopo i tempi incerti vissuti a causa del Covid-19. La dirigente, prof.ssa Alessandra Gattari, incontrando in auditorium gli alunni ha porto il suo saluto di benvenuto augurando un anno scolastico sereno e proficuo, durante il quale crescere in armonia con i compagni e gli insegnanti. Successivamente hanno preso il via le numerose le attività coordinate dalla prof.ssa Tania Tacconi, coadiuvata dai colleghi dell'Istituto. Agli alunni sono stati illustrati i documenti organizzativi della scuola, quindi sono stati accompagnati dai loro insegnanti a visitarne tutti gli spazi. Lungo tempo è stato dedicato ai laboratori, fiore all'occhiello dell'Istituto; nei laboratori dell'indirizzo Odontotecnico, Ottico e Meccanico, accompagnati dai professori Vito Valentina, Baroni Rossella ed Alfano Marco, hanno potuto rendersi conto delle attrezzature e delle attività grazie alle quali si formeranno per affrontare la loro professione futura. Oltre ai docenti di laboratorio erano presenti alcuni alunni delle classi Quinte che, quasi a passare il testimone, hanno svolto attività di peer tutoring. Attenzione è stata dedicata,



inoltre, alla formazione sulla sicurezza, curata dal prof. Calafiore, indispensabile anche per le attività all'interno dei laboratori stessi. Un altro momento in cui l'Istituto crede fortemente è l'incontro con le famiglie: la sinergia scuola - famiglia è un passaggio irrinunciabile per un patto educativo significativo. Per questo ai genitori degli alunni iscritti alle classi prime è stato dedicato un pomeriggio per conoscere l'ambiente scolastico ed i suoi attori. Accolti in auditorium dalla prof.ssa Alfano - vice preside - e dal prof. Antonelli - collaboratore della dirigente scolastica - hanno fatto conoscenza con i docenti dei propri figli ed hanno ricevuto delucidazioni sull'organizzazione. A coronamento del percorso di accoglienza una interessante e coinvolgente escursione alla Riserva Naturale del Monte Canfaieto con i docenti di scienze motorie. Questa uscita, rivolta a tutte le matricole delle tre sedi dell'Istituto, ha consentito di conoscersi, fare nuove amicizie e sfidarsi in un appassionante e divertente gara di orienteering, preceduta da una lezione di educazione ambientale con la guida escursionistica- nonché docente dell'Istituto, prof.ssa Alessandra Vitanzi.

Al via la seconda tranche del Progetto Erasmus

Martedì 11 ottobre, presso l'auditorium della sede centrale dell'Ipsia "Pocognoni" di Matelica, si è svolto l'incontro preparatorio alla partenza per Bruxelles di 15 studenti del triennio delle tre sedi. Gli studenti svolgeranno uno stage della durata di un mese nella città belga accompagnati dai professori Amedeo Menghi, Paolo Gentili e Luciano Luciani. Questo secondo flusso di studenti chiuderà il progetto Erasmus 2021/22 che ha visto il Pocognoni vincitore di ben 25 borse lavoro in Spagna e Belgio, valide come Pcto. Si tratta di progetti di altissimo livello che permettono ai ragazzi di realizzare un'esperienza lavorativa all'estero completamente gratuita, in grado di arricchirli, sia dal punto di vista linguistico- culturale e sia per le competenze professionali acquisite in ambienti europei. Gli studenti potranno migliorare la lingua inglese in contesti lavorativi specializzati nel settore di studio. Oltre a ciò, il progetto prevedrà visite guidate alle Istituzioni Europee a Bruxelles ed a interessanti musei sulla storia europea. L'evento preparatorio è stato presieduto dalla dirigente scolastica, prof.ssa Alessandra Gattari, con la partecipazione a distanza dei tutor esteri del Belgio che ospiteranno gli alunni e saranno di supporto per ogni problematica che si presenterà. I docenti e gli studenti dell'Ipsia ringraziano la dirigente scolastica che mostra attenzione a tali iniziative e pone l'accento sull'internalizzazione del curriculum degli studenti, ormai sempre più necessario in un mondo globalizzante.





stagione 2022—23

fabriano teatro gentile

1 novembre
h 21

FRANCESCO PANNOFINO
IAIA FORTE
EDOARDO PURGATORI
CARMINE RECANO
SIMONA MARCHINI
MINE VAGANTI
FERZAN OZPETEK

27 novembre
h 17

[residenza di riallestimento]
LORELLA CUCCARINI
RAPUNZEL
IL MUSICAL
FRATELLI GRIMM
MAURIZIO COLOMBI

16 dicembre
h 21

[residenza di riallestimento]
ELENA SOFIA RICCI
LA DOLCE ALA
DELLA GIOVINEZZA
TENNESSEE WILLIAMS
GABRIELE ANAGNI
PIER LUIGI PIZZI

15 gennaio
h 17

[residenza di riallestimento]
VANESSA GRAVINA
GIULIO CORSO
TESTIMONE D'ACCUSA
AGATHA CHRISTIE
GIORGIO FERRARA
GEPPEY GLEIJESES

26 febbraio
h 21

ELIO
CI VUOLE ORECCHIO
ELIO CANTA E RECITA
ENZO JANNACCI
GIORGIO GALLIONE
PAOLO SILVESTRI

11 marzo
h 21

ENZO DECARO
NON È VERO
MA CI CREDO
PEPPINO DE FILIPPO
LEO MUSCATO

19 aprile
h 21

TOSCA D'AQUINO
ROCÍO MUÑOZ MORALES
MARTINA DIFONTE
FIORI D'ACCIAIO
ROBERT HARLING
MICHELA ANDREOZZI
MASSIMILIANO VADO



ABBONAMENTI
20 - 24 OTTOBRE RINNOVI
26 - 29 OTTOBRE NUOVI
BIGLIETTERIA TEATRO GENTILE
DALLE ORE 16 ALLE ORE 20

Biglietteria Teatro Gentile 0732 3644
Città di Fabriano Assessorato alla Cultura
0732 709223-709319 www.comune.fabriano.an.it
AMAT 071 2072439 www.amatmarche.net
f t i s y t d

La solidarietà fra imprenditori: dare un "calcio" ad acqua e fango

Questa settimana, tra i tanti, si è verificato un altro episodio di solidarietà in supporto a coloro che sono stati direttamente e pesantemente colpiti dall'alluvione del 15 settembre nel nostro territorio.

Con il coordinamento della Cna di Fabriano, è stato infatti possibile trasportare due elementi di arredo da un'azienda fabrianese, la MAR.BRE srl, che li ha messi a disposizione, a due aziende di Sassoferrato la cui sede è stata completamente distrutta dalla piena del torrente Sanguerone e che stanno dunque ora trasferendosi in altre sedi per poter continuare a svolgere il proprio lavoro, cercando di poter nuovamente garantire il prima possibile i propri servizi alla clientela. L'operazione è stata effettuata grazie al prezioso supporto di un'altra azienda fabrianese, la Ristorart srl, che ha messo gratuitamente a disposizione un mezzo aziendale per il trasporto del materiale. Ad



accompagnare il mezzo nel suo tragitto c'era anche Francesca Meloni, titolare della MAR.BRE, che ha potuto così stringere la mano ai suoi colleghi colpiti da questa assurda calamità naturale e percepire dalle loro parole tutta la difficoltà del momento ma anche la speranza di poter presto ripartire. Queste le parole di Francesca: "Poter confrontarmi con questi imprenditori è stata per me un'esperienza significativa ed emotivamente molto forte. Stiamo rinnovando

i nostri locali, avevamo quindi questo materiale a disposizione e il giorno dopo l'alluvione ho immediatamente contattato la mia associazione di categoria, la Cna, affinché mi potessero aiutare ad entrare in contatto con chi ne avesse avuto magari bisogno. Per me un gesto assolutamente naturale che

mi ha permesso però di comprendere in maniera diretta il dramma cui hanno dovuto far fronte tante persone, imprenditori come me, che da un minuto all'altro si sono trovati senza la propria azienda. L'incontro con loro e la piena consapevolezza di quanto avvenuto sono sicuramente una grande lezione anche per noi che

non siamo stati colpiti da acqua e fango, faccio quindi un'enorme in bocca al lupo sia a questi colleghi che ho avuto il piacere di poter conoscere, sia a tutti gli altri che si sono trovati sfortunatamente in situazioni simili per un'immediata e forte ripartenza".

Chiude Marco Silvi, segretario di Cna: "Grazie a Francesca e

grazie anche a Fabrizio Palanca di Ristorart per essersi messi immediatamente a disposizione dei loro colleghi, piccoli gesti forse ma che ci regalano quella forte consapevolezza si poter contare su un tessuto sociale ed imprenditoriale che non potrà mai essere sommerso da acqua e fango. Esempi come questo, sono sicuro che ne siano tanti altri,

non possono che fungere da stimolo anche per quegli enti istituzionali cui oggi spetta il compito di salvaguardare fiducia ed investimenti e ai quali chiediamo oggi con forza di fare la loro parte così come gli imprenditori fanno la propria, sapendo andare spesso anche oltre".



Foto Franco Brescini

Si terrà **sabato 29 ottobre**, nella Sala del Consiglio comunale, il Convegno sul tema: "Bartolo da Sassoferrato e il diritto pubblico", promosso dall'Istituto internazionale di Studi Picensi "Bartolo da Sassoferrato", con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, della Regione Marche, della Fondazione Carifac e dell'Università di Urbino Carlo Bo. Due le sessioni del Convegno, presiedute, la mattutina, da Luigi Lacchè (Università di Macerata e Luiss Roma) e la pomeridiana da Ferdinando Treggiari (Università di Perugia e Luiss Roma). Dopo il saluto del sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, e del presidente dell'Istituto bartoliano, Galliano Crinella, terranno le loro relazioni: Diego Quagliani (Università di Trento e Lille), Medioevo giuridico e diritto pubblico; Giuseppe Severini (presidente di

Convegno su Bartolo ed il diritto pubblico

Sezione Emerito del Consiglio di Stato), Ai primordi del diritto amministrativo: Bartolo e l'exercitium della potestà pubblica; Mario Ascheri (Università di Roma Tre), Bartolo tra Stato e città-Stato: questioni dibattute oggi; Cesare Pinelli (Università "La Sapienza" di Roma), Riflessioni sulla nozione di sovranità tra Bartolo e i moderni; Alessandro Lucchetti (Università Politecnica delle Marche), La tutela dei diritti tra espressione di sovranità ed autotutela privata; Massimo Pagliarini (Tribunale di Roma), Bartolo e l'interpretazione giuridica.

Dopo il Convegno internazionale dello scorso anno sul Trattato "De insiis et armis" (Il "De insi-

gnis et armis": Dalla sapienza civile all'umanesimo giuridico), del quale è in corso di pubblicazione il volume degli Atti che con-

terrà anche la traduzione di Attilio Turrioni e le annotazioni critiche di Diego Quagliani, continua così il lavoro critico dell'Istituto "Bartolo da Sassoferrato" attorno alla figura del grande giurista e al suo fondamentale contributo alla civiltà giuridica europea. Quella del 29 ottobre sarà una giornata ricca di contributi scientifici, in una dialettica tra autorevoli storici del diritto, autorevoli studiosi del pensiero bartoliano ed altrettanto autorevoli operatori del diritto. Un dato importante, da sottolineare, è che il Convegno è riconosciuto dall'Ordine degli Avvocati di Ancona come evento di formazione, con l'attribuzione di 4 crediti. Nella presentazione dell'iniziativa viene riproposta parte di

uno studio su Bartolo e il diritto pubblico di Dario Razzi, magistrato sassoferratese, già Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Perugia e Membro del Comitato Scientifico dell'Istituto. Razzi scriveva: "Nel Trattato sulla tirannide Bartolo definisce alcuni concetti-base che si riveleranno fondamento del diritto pubblico. In ogni ordinamento giuridico generale o particolare vi è un funzionario pubblico che applica il diritto e che al diritto è soggetto. Tiranno, per Bartolo, è chi non rispetta il diritto del suo ordinamento giuridico. A tal fine, elabora una dettagliata casistica sui vizi di legittimità dei provvedimenti amministrativi che ritroviamo tuttora, non sempre consapevolmente, nelle moderne dottrine pubblicistiche. Nel Trattato sulle Costituzioni politiche Bartolo affronta lo stesso tema da diverso angolo visuale: non tutte le forme di governo sono ottimali per tutti

gli ordinamenti giuridici, in ciò il giurista deve essere consulente di chi esercita il potere nello scegliere la forma di governo più idonea a prevenire e scongiurare la deriva tirannica. Ulteriore angolazione visuale si ha nel Trattato sui Partiti. Non basta una buona Costituzione politica per ripararsi dalla degenerazione tirannica, in quanto la politica cammina con le gambe degli uomini che la praticano in organizzazioni politiche. Di qui la necessità, per Bartolo, che la legge regoli la vita dei partiti politici. La casistica medioevale è ovviamente diversa da quella contemporanea e ognuno potrà crearsene una sua propria prendendo lo spunto dall'attualità, ma il principio di fondo rimane lo stesso: non può esserci una zona privata grigia, non illuminata dal diritto, quando si tratti di attività politiche che, per la loro natura, sono e debbono in concreto rimanere pubbliche".

Riemerge un arsenale dal maltempo

Un arsenale risalente alla Seconda guerra mondiale è riaffiorato con l'alluvione del Sanguerone. Tra il materiale venuto a galla anche una bomba che è stata fatta brillare in sicurezza, nei giorni scorsi. L'arsenale si trovava in un posto molto isolato che non ha quindi creato problemi alla cittadinanza. Sul posto sono intervenuti gli artificieri del Comando provinciale di Ancona e la vigilanza e la gestione del traffico è stata affidata ai Carabinieri della stazione di Sassoferrato. Tutto si è svolto in sicurezza. Complessivamente, l'operazione non è durata più di due ore. Composto da una bomba e da diverse bombe a mano non si esclude che l'arsenale sia stato nascosto nei meandri del torrente Sanguerone dalla Resistenza sentinate. A Sassoferrato, si era costituito il Comitato di liberazione nazionale sotto il comando di Diego Boldrini che avrebbe potuto scegliere

re un luogo di così difficile accesso come deposito.

E' stato poi riaperto un ulteriore tratto della Sp 16 che collega Pergola a Sassoferrato.

«Si tratta di meno di un chilometro di strada provinciale sulla quale si è lavorato fin da subito per salvaguardare l'attività di un'impresa che lavora nell'ambito dell'estrazione», riferisce il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci. «Sulla Sp 16 ci sono altre tre frane sulle quali si sta lavorando alacremente. Speriamo - conclude il primo cittadino - che si possa riaprire a breve perché ciò comporterebbe il ripristino dei collegamenti con il Pesarese». Novecento metri che consentono venendo da Bellisio Solfare, quindi da Pergola, di accedere all'impianto di frantumazione delle imprese Guidi e ad una casa privata. Quanto alle altre criticità, ci vorranno almeno due settimane per risolvere le tre gravissime frane di valle che

minacciano la sicurezza della strada. Pertanto, per raggiungere Pergola o Sassoferrato, i pendolari dovranno continuare a transitare dal paese di Serra Sant'Abbondio.

Véronique Angeletti



Albert Santoni "Town-Ambassador"

Lo scorso mese di settembre il sindaco Maurizio Greci ha conferito il riconoscimento di "Town-Ambassador" di Sassoferrato al cittadino americano di origine sassoferratese Albert Santoni, residente ad Iron Mountain (Michigan - Usa), città gemellata con Sassoferrato.

Il Town-Ambassador è una iniziativa dell'Editrice Discover People/Places avviata nel 2020 nell'ambito del programma "Turismo delle radici" indetto dal Ministero degli Esteri

per favorire il ritorno dei discendenti degli emigrati ai luoghi di origine degli antenati. Alla manifestazione ha preso parte attiva la promotrice dell'iniziativa Claudia Bettiol, che insieme al sindaco ha consegnato la pergamena del conferimento ad Albert Santoni, cerimonia che era stata ritardata a causa del

Covid-19. Erano presenti anche i rappresentanti dell'associazione Sassoferratesi nel Mondo per Sassoferrato, che ha avuto un ruolo nell'individuazione del candidato Town-Ambassador.

Dopo l'ufficialità del conferimento, la Bettiol ha illustrato il progetto che ha portato alla definizione di un format televisivo nel quale tre rappresentanti di ciascuna delle dieci città italiane di origine si sfideranno con altrettanti giovani residenti in Usa e Canada su

temi di cultura, ambiente e attualità (insomma, un reality televisivo). il progetto che riguarda l'ambiziosa iniziativa verrà presentato nell'ambito del programma "Turismo di ritorno 2023-2028" del Ministero degli Esteri, nel più ampio protocollo della "Rete destinazione sud", al quale partecipa anche il Comune di Sassoferrato.



Claudia Bettiol e Maurizio Greci consegnano la pergamena ad Albert Santoni

Per gli alunni meritevoli

Scuola secondaria Melchiorri: assegnate due borse di studio dal Fiscal Care

di BEATRICE CESARONI

Parola d'ordine "continuità", un termine che, nonostante il clima di smarrimento e di incertezza che caratterizza il territorio, torna finalmente a campeggiare tra le righe della cronaca. A portare il buon esempio è stato il centro "Fiscal Care srl" che, per il secondo anno consecutivo, si è reso protagonista rivolgendosi agli alunni più meritevoli della Scuola Secondaria di Primo Grado "S. Melchiorri" di Cerreto d'Esio il bando di assegnazione di due borse di studio. La cerimonia si è svolta lo scorso venerdì 7 ottobre presso il locale Teatro Casanova e ha intrattenuto un pubblico, intimo e fortemente emozionato, tra le ore 19 e le 20 circa. Ad intervenire per primo sul palco è stato il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "I. Carloni", Emilio Procaccini, che ha espresso profonda gratitudine ai promotori dell'iniziativa e grande

soddisfazione nei confronti degli alunni in procinto di essere premiati, nonché degli insegnanti che li hanno guidati nel raggiungimento di un simile traguardo. Sullo stesso filone è rimasta Daniela Carnevali che si è successivamente espressa in rappresentanza delle istituzioni comunali in qualità di assessore alla Cultura, sottolineando l'orgoglio dell'intera amministrazione nel presenziare ad una cerimonia che porti in auge i giovani più meritevoli della comunità scolastica della cerchia cerretese.

Si sono, quindi, avvicinate al microfono Carmela Dell'Osso ed Elisabetta Re, titolari del centro "Fiscal Care srl", desiderose di congratularsi con gli assegnatari delle borse e di sottolineare l'importanza del sostegno dei giovani e della comunità locale. "Fiscal Care srl", infatti, è un centro di assistenza fiscale con delega di Patronato, creato per informare e supportare i cittadini tramite lo svolgimento

nei loro interessi di pratiche fiscali, burocratiche e di contabilità e si è impegnato fin dai suoi albori nella valorizzazione dei giovani talenti scolastici locali, ritenendolo basilare in una società.

I premi sono stati assegnati, in questo caso eccezionale, a ben tre studenti: Tommaso Carlucci e Cristiano Furbetta della classe III A ed Aurora Fianchini della III B. Tre giovani brillanti, capaci di ottenere risultati notevoli nello studio e nell'ambito personale, tanto da meritare il plauso dell'intera comunità cerretese anche in altre occasioni, come nel caso dell'elargizione della Pagella d'oro, andata prima a Tommaso Carlucci e, successivamente, a Cristiano Furbetta. I due, in particolare, si sono spartiti un ex aequo citato, e spiegato, a conclusione della serata, anche dai professori Rita Latini (docente coordinatrice della III A) e Daniele Antonozzi (docente coordinatore della III B), i quali non hanno



mancato di esprimere un'emozione pari a quella dimostrata dai familiari dei vincitori, sottolineando le doti umane, l'avidità di sapere e la vivacità intellettuale dei tre giovani promettenti.

La cerimonia si è conclusa tra gli applausi, con la sincera speranza, espressione di una comunità intera, di poter continuare a valorizzare i talenti locali, segno evidente sia

dell'ottima qualità nel sistema scolastico cerretese, sia della presenza di Enti pubblici e privati ancora sensibili allo stimolo della cultura, e pronti ad incentivarlo. Giovani menti nascono ogni giorno, sta a noi stimolarle, nutrirle, prenderne cura e credere in loro. Si può dire con certezza: per il momento, a Cerreto d'Esio siamo ancora sulla buona strada.

Un mese dopo l'alluvione: ancora 29 sfollati

Sono 29 gli sfollati, a un mese dall'alluvione, che ha messo in ginocchio anche Cerreto d'Esio. Nel Comune a confine tra le province di Ancona e Macerata, infatti, tarda ad arrivare il ritorno alla normalità. A lanciare l'allarme è il sindaco David Grillini: "La situazione è problematica e delicata. Stiamo gestendo con non poche difficoltà i 29 sfollati poiché, essendo il nostro Comune già nel cratere sismico, presenta dei problemi abitativi che stanno rallentando la sistemazione di queste famiglie. Al momento - dichiara il primo cittadino - stiamo utilizzando strutture alberghiere locali che tuttavia non hanno una disponibilità continua, per cui tutto diventa complicato". Parliamo di residenti la cui quotidianità è stata stravolta e che auspicano di rientrare nelle proprie case. Intanto dopo l'ondata di maltempo si è provveduto alla ripulitura di gran parte dei corsi d'acqua e dei fossi affinché non si corra il rischio di esondazioni anche con piogge di media intensità, poiché alvei ostruiti diventano vulnerabili. "In questo momento il lavoro è continuo e dispendioso da ogni punto di vista, contiamo nel pronto aiuto della Regione" evidenzia Grillini. La situazione delle strade periferiche è difficile, alcune sono gravemente danneggiate. Sono già stati fatti i sopralluoghi dai tecnici incaricati di Anas. Ci sono criticità dovute a smottamenti, frane, colate di fango. "Siamo riusciti a liberare gli accessi affinché gli abitanti siano in grado di fruire della casa, in alcuni punti gli interventi da compiere sono strutturali. Siamo in contatto con i vertici regionali - prosegue - per avere delucidazioni sul modus operandi". Il sindaco Grillini ringrazia per quanto fatto "dalla Protezione Civile, dalla Caritas sempre presente, dai gestori delle strutture ricettive e da tutti gli sfollati che stanno vivendo una situazione complicata, ma che stanno reagendo con dignità e sobrietà". Poi si appella alle istituzioni: "Non vogliamo essere dimenticati dalle strutture sovracomunali: da questa emergenza si uscirà solo collaborando fattivamente tutti insieme".

Marco Antonini

I sindaci a fianco dei lavoratori

La settimana scorsa, il sindaco David Grillini ed il vice sindaco Michela Bellomaria hanno aderito all'assemblea pubblica presso la sede Whirlpool di Fabriano, promossa dalle sigle sindacali di cate-

goria Fim-Fiom-Uilm. L'iniziativa, a cui erano presenti i sindaci del comprensorio, le comunità locali e l'assessore regionale Stefano Aguzzi, i consiglieri regionali Carancini e Mastrovincenzo, il presidente

dell'Unione Montana Sagramola è stata indetta dal coordinamento unitario a seguito della decisione di Whirlpool di non presentarsi al tavolo convocato dal Ministero dello Sviluppo economico per aprire un confronto sui termini della vendita del gruppo Emea, annunciata dalla multinazionale. Tra gli operai e i sindacati in mobilitazione, l'amministrazione comunale di Cerreto d'Esio ha espresso viva preoccupazione per l'impatto occupazionale e sociale che questa ennesima vertenza rischia di avere sul territorio dell'area montana, già fortemente depauperata da anni di crisi del comparto dell'elettrodomestico. Un timore esternato e condiviso anche dagli altri sindaci del territorio durante i recenti tavoli territoriali che si sono riuniti sull'argomento. Il Comune di Cerreto d'Esio considera quanto mai necessaria una risposta univoca e sinergica che unisca le istituzioni, le sigle sindacali, le maestranze, così come è avvenuto per Elica e lavorerà con impegno e convinzione affinché i posti di lavoro, di nuovo a rischio nel nostro territorio, vengano salvaguardati.



Grillini vice presidente Unione Montana

Il sindaco di Cerreto d'Esio David Grillini è stato nominato vice presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi: «A disposizione, il mio impegno sarà totale». David Grillini, sindaco di Cerreto d'Esio, è stato nominato vice presidente dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi, costituita tra i comuni di Fabriano, Cerreto d'Esio, Sassoferrato, Serra San Quirico, Cupramontana, Mergo e Staffolo. L'Unione Montana dell'Esino-Frasassi è soggetto della programmazione regionale e concorre alla formazione del piano territoriale di coordinamento degli atti di programmazione provinciale, nei modi e nelle forme previste dalla legge regionale ed è destinataria dell'esercizio di attribuzioni e funzioni comunali, regionali e provinciali.

L'incarico

«Con la nomina a vice presidente si intensificherà, se possibile, ancora di più il mio

impegno per lo sviluppo di politiche sinergiche tra Comuni dell'Unione Montana. Sono infatti fortemente convinto della necessità che i Comuni facciano rete per rispondere alla complessità delle sfide a cui siamo chiamati a rispondere come territorio. Mettere a sistema le nostre peculiarità, dare risposte condivise ai cittadini attraverso servizi condivisi, promuovere la bellezza dei nostri borghi, aumentandone l'attrattività e creando sviluppo economico e sociale: con il presidente Sagramola e gli altri sindaci continueremo a lavorare intensamente, con grande unità di intenti e spirito collaborativo, affinché queste linee di intervento si concretizzino». Tramite social anche il commento di Michela Bellomaria, assessore ai Servizi Sociali del Comune di Cerreto d'Esio: «Questa nomina dimostra concretamente quanto Cerreto d'Esio sia tornato centrale negli equilibri del territorio. Un risultato frutto del duro lavoro quotidiano».



Da destra Giancarlo Sagramola (presidente) e David Grillini, nuovo vice presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi

Passeggiata per la vita con l'ottobre rosa

In occasione dell'ottobre rosa, mese dedicato alla sensibilizzazione sul tumore al seno, l'amministrazione comunale di Cerreto d'Esio ha organizzato la "passeggiata per la vita". L'iniziativa benefica di sabato 22 ottobre, promossa in collaborazione con la Pro Loco e l'associazione "Noi come Prima", partirà da piazza Marconi alle 14.30 ed i partecipanti, che sono invitati ad indossare una t-shirt rosa, percorreranno un bellissimo e panoramico itinerario che si dipanerà per le Cerquete, a San Leopardo, per poi tornare in piazza Marconi. Il percorso risulta perfettamente effettuabile sia passeggiando che di corsa e può essere eseguito da grandi e bambini, da passeggini e carrozzine. L'emittente radiofonica Radio Gold è partner media ufficiale dell'evento. Il Comune di Cerreto d'Esio invita la cittadinanza, le associazioni, i rappresentanti delle categorie, gli operatori sanitari a partecipare alla passeggiata, con il quale si vuole dare un potente segnale di sensibilizzazione su questa patologia che colpisce le donne sia a livello fisico che psicologico, con un'attenzione particolare al tema della prevenzione.

CHIESA

Nel 2021 i centri e servizi della Caritas hanno erogato quasi un milione e mezzo di interventi di aiuto da 192 Caritas diocesane. Almeno 227.556 persone sono supportate dai soli servizi Caritas in rete presenti in 192 diocesi. Rispetto al 2020 c'è un incremento del 7,7% di nuovi beneficiari, soprattutto stranieri. Sei assistiti Caritas su 10 risultano "poveri intergenerazionali". Sono alcuni dati contenuti nel Rapporto 2022 su povertà ed esclusione sociale in Italia di Caritas italiana



Caritas, 6 assistiti su 10 sono "poveri intergenerazionali"

di PATRIZIA CAIFFA

In Italia, se si nasce in una famiglia povera, occorrono 5 generazioni per salire la scala sociale (la media Ocse è di 4,5 anni). Viene chiamata "povertà intergenerazionale" o "ereditaria" e si usa la metafora dei cosiddetti sticky grounds e stichy ceilings. I "pavimenti e soffitti appiccicosi" sono quelli che impediscono ai giovani di riscattarsi da situazioni sociali difficili. Sei assistiti Caritas su 10 risultano "poveri intergenerazionali": sono rimasti cioè intrappolati nei "pavimenti appiccicosi". Tra i nati da genitori senza alcun titolo, quasi 1 su 3 si è fermato alla sola licenza elementare. Con 5,6 milioni di poveri assoluti in Italia (il 9,4% della popolazione, pari a 1 milione 960 mila famiglie), di cui 1,4 milioni bambini (fonte Istat), l'Italia risulta anche l'ultima tra i Paesi industrializzati per mobilità sociale ed educativa: solo l'8% dei giovani con genitori senza titolo superiore ottiene un diploma universitario (la media Ocse è del 22%). Al contrario, la percentuale sale al 65% per i figli dei laureati (dati Ocse). Per i nati in famiglie poste in fondo alla scala sociale diminuiscono le chances di salirne i gradini: il 28,9% resterà nella stessa posizione sociale dei genitori. L'Italia ha in Europa anche il triste primato dei Neet: 3 milioni di giovani tra i 15 e i 34 anni, pari al 25,1% del totale, che non studiano né lavorano. Sono alcuni dati emersi dal Rapporto 2022 su povertà ed esclusione sociale in Italia intitolato "L'anello debole", realizzato da Caritas italiana e presentato a Roma. **1 milione e mezzo di interventi Caritas, +7,7% nuovi beneficiari.** I centri di ascolto e le Caritas diocesane offrono uno spaccato significativo su come sta cambiando la povertà in Italia. Nel 2021 sono stati erogati quasi 1 milione e mezzo di interventi di aiuto da 192 Caritas diocesane. Almeno 227.556 sono state persone supportate dai soli servizi Caritas in rete presenti in 192 diocesi. Rispetto al 2020 c'è un incremento del 7,7% di nuovi beneficiari, soprattutto stranieri. Non sempre sono nuovi poveri ma persone che entrano ed escono da una

situazione di bisogno. Chiedono aiuto sia uomini (50,9%), sia donne (49,1%). Cresce l'incidenza delle persone straniere (55%), con punte che arrivano al 65,7% e al 61,2% nel Nord-Ovest e Nord-Est. Al contrario nel Sud e nelle Isole prevalgono gli italiani (68,3% e 74,2%). L'età media dei beneficiari è di 45,8 anni.

Le persone senza dimora incontrate nel 2021 sono state 23.976, pari al 16,2% dell'utenza: si tratta per lo più di uomini (72,8%), stranieri (66,3%), celibi (45,1%), con un'età media di 43,7 anni. Sono soprattutto nelle strutture del Nord. Il 54,5% dell'utenza Caritas manifesta due o più ambiti di vulnerabilità, tra problemi economici, occupazionali, abitativi, familiari, di salute, legati all'immigrazione, ecc.

Tra gli aiuti erogati dalle Caritas: il 74,7% ha riguardato beni e servizi materiali (mense/empori, distribuzione pacchi viveri, buoni ticket, prodotti di igiene personale, docce, ecc.); il 7,5% le attività di ascolto, semplice o con discernimento; il 7,4% gli interventi di accoglienza, a lungo o breve termine; il 4,6% l'erogazione di sussidi economici (per il pagamento di affitti e bollette), il 2,2% il sostegno socio assistenziale e l'1,5% interventi sanitari.

Meno istruzione, più povertà. Tra gli utenti Caritas si rafforza nel 2021 la correlazione tra stato di deprivazione e bassi livelli di istruzione. Aumentano quelli che possiedono solo la licenza media (dal 57,1% al 69,7%). Tra loro vi sono anche persone analfabete, senza alcun titolo di studio o con la sola licenza elementare. Nelle regioni insulari e del Sud il dato arriva rispettivamente all'84,7% e al 75%. Correlato al livello di istruzione è il dato sulla condizione professionale, legato anche alla situazione causata dalla pandemia: cresce l'incidenza dei disoccupati o inoccupati che passa dal 41% al 47,1%; parallelamente si contrae la quota degli occupati che scende dal 25% al 23,6%.

Tra i beneficiari Caritas i casi di povertà intergenerazionale pesano per il 59,0%; nelle Isole e nel Centro il dato risulta ancora più marcato (rispettivamente 65,9% e 64,4%). Più

del 70% dei padri degli assistiti Caritas risulta occupato in professioni a bassa specializzazione. Per le madri è invece elevatissima l'incidenza delle casalinghe (il 63,8%), mentre tra le occupate prevalgono le basse qualifiche.

Un figlio su cinque ha mantenuto la stessa posizione occupazionale dei padri e il 42,8% ha invece sperimentato una "mobilità discendente".

Più di un terzo (36,8%) ha, invece, vissuto una mobilità ascendente in termini di qualifica professionale ma non trova un impiego adeguato agli studi.

Giovani e lavoro in Europa, un futuro fosco? Da una indagine condotta in 10 Paesi europei in collaborazione con Caritas Europa e Don Bosco international, risulta fosco anche il futuro lavorativo e formativo dei giovani in difficoltà.

Per almeno quattro studenti su cinque, la pandemia ha influito negativamente nella pianificazione del loro futuro.

Da un campione di giovani in 5 Paesi è emerso che il 41,3% di essi ha vissuto in famiglia gravi problemi economici a causa del Covid; il 44,1% riceve aiuto per pagare le spese scolastiche; il 37,4% non si sente preparato per continuare gli studi; il 57,1% non si sente pronto ad entrare nel mondo del lavoro; il 78,6% non è stato aiutato da nessuno a scuola per orientare il proprio futuro.

Reddito di cittadinanza, raggiunge solo il 44% dei poveri assoluti. La misura è stata finora percepita da 4,7 milioni di persone, "ma raggiunge poco meno della metà dei poveri assoluti (44%)", rileva il Rapporto Caritas: "Sarebbe quindi opportuno assicurarsi che fossero raggiunti tutti coloro che versano nelle condizioni peggiori, partendo dai poveri assoluti". Inoltre "accanto alla componente economica dell'aiuto vanno garantiti adeguati processi di inclusione sociale" al momento ostacolati da "una serie di vincoli amministrativi e di gestione". Il Rapporto offre diverse proposte, tra cui rafforzamento della capacità di presa in carico dei Comuni, anche attraverso il potenziamento delle risorse umane e finanziarie a disposizione e un miglior coordinamento delle azioni.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 23 ottobre dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,9-14)

Una parola per tutti

I farisei osservavano alla lettera la Legge pregando tutti i giorni alle nove di mattina e alle tre di pomeriggio e digiunando ogni lunedì e giovedì. Erano rigorosi nel pagare le varie imposte fissate e si consideravano giusti, disprezzando gli altri. I pubblicani, invece, prendevano in appalto dai Romani, dominatori della Palestina, la riscossione delle tasse. Alla somma da riscuotere per gli invasori ne aggiungevano un'altra che tenevano per sé e perciò erano molto odiati e reputati dei peccatori, soprattutto da chi seguiva scrupolosamente la Torah.

Il fariseo della parabola è convinto di essere a posto ma, al contrario di quanto crede, esce dal tempio con tutti i suoi peccati. Il pubblicano, a differenza del fariseo, imputa a sé stesso ciò che lo allontana da Dio e proprio per questo ottiene la salvezza. La preghiera dell'umile, di colui che si riconosce creatura riscoprendo il suo legame col Padre, va dritta al Signore. La confessione dei peccati è il punto di partenza per una sincera relazione con l'Onnipotente.

Come la possiamo vivere

- Tutte le volte che accusiamo un fratello con cattiveria siamo come il fariseo della parabola. Ogni uomo è frutto dell'amore gratuito del Signore e trova in tale amore la propria dignità.
- In quante occasioni abbiamo messo addosso agli altri l'etichetta di peccatori solo perché non in sintonia col nostro modo di pensare e vedere? La volontà di dominio sul prossimo e ogni atto di avarizia e orgoglio sono il "pianto" di un mancato rapporto con Dio.
- Pregare non è un'azione dovuta, ma uno stare col Signore perché lo si ama e lo si riconosce Creatore, desiderando di comprendere la sua interiorità e avendo paura di perderlo come si teme di smarrire la cosa più preziosa.
- La preghiera è fare spazio all'azione dello Spirito Santo che entra nel nostro cuore, tempio di Dio; è un modo per ringraziare di essere stati pensati e amati dal Signore prima ancora di nascere. La preghiera ci fa vivere in Lui e fa vivere Lui in noi.
- Il dramma è quando l'uomo si mette al posto dell'Onnipotente sentendosi superiore ai fratelli ed esigendo favori e benefici. Il contrario della preghiera è essere pieni di sé stessi e non riuscire a relazionarsi né con il Signore né con gli altri smarrendo così il senso dell'esistenza.

La vocazione di don Franco

Il cammino sacerdotale del matelicese Paglioni legato a Madre Costanza

La beata Costanza Panas, tra i suoi tanti meriti, ebbe l'essere all'origine della vocazione dell'amato sacerdote matelicese don Franco Paglioni (1928-2015), vero fondatore della comunità parrocchiale di Regina Pacis. Lo scrive lui stesso nella sua autobiografia, come ci hanno segnalato i componenti dell'associazione Amici di don Franco. Ne riportiamo il passo particolarmente suggestivo degli anni in cui aveva iniziato il seminario a Fabriano: «Facevo qualche conquista nel campo femminile, specialmente con una ragazza che studiava ragioneria. Era intelligente, di buona famiglia e sarebbe diventata "ragioniera capo" in un comune del nord Italia, ma presentava un difettaccio: aveva tre anni più di me ed insisteva troppo che non tornassi in Seminario. Però io ero un galletto arrogante, non disposto a prendere impegni che coinvolgessero anche le famiglie i miei doveri scolastici. Fu per questo che mi diedi alla lettura. E così,

dopo tanti romanzi letterari e non (che leggevo con il benessere di mia madre nel salottino di casa, severamente interdetto alle mie sorelle), tra le mani mi capitò un libro di spiritualità, scritto da Madre Maria Costanza Panas clarissa cappuccina di Fabriano. Rimasi estasiato, abbandonai la mia arroganza; avvenne un fatto misterioso ed indescrivibile perché appartiene al mondo crepuscolare dello spirito. Dall'oggi al domani, improvvisamente, mi sentii diverso, disponibile, sereno, come se qualcuno durante il sonno avesse cambiato la mia personalità. Si legge nella Genesi che Adamo svegliandosi trovò la compagna della sua vita, Eva. Dio in un mattino dell'ottobre del '45 mi fece la sorpresa della vocazione al sacerdozio. Le cose al Liceo ed in Teologia non filarono poi tutte lisce, ma penso, andando a ritroso nella mia memoria, che quel giorno fu decisivo, ebbi il primo input per la scelta della mia vita.



Scrivo queste cose non per vuoto esibizionismo, ma per rispondere, dopo tanti anni che mi viene posta, ad una domanda ricorrente: "Perché ti sei fatto prete?". Qui il problema.

Non l'ho voluto io, non l'ho cercato: qualcuno ha deciso per me; semmai io ho facilitato una scelta che viene dall'alto senza alcun merito personale».

Fraternità CI della Diocesi dal Papa per l'udienza

Sabato scorso in occasione dell'udienza che Papa Francesco ha concesso alla Fraternità di Comunione e Liberazione per i 100 anni della nascita del fondatore don Luigi Giussani, anche le realtà della Diocesi di Fabriano-Matelica e Camerino-S. Severino di CI hanno raggiunto Roma con un pullman ed hanno seguito l'evento da piazza S. Pietro, alla presenza di oltre 60mila iscritti alla Fraternità di CI provenienti da tutto il mondo.

Un incontro, questo, che si va a collocare in un delicato momento di passaggio nella vita del movimento. Vi aveva fatto riferimento, all'inizio, anche il presidente della Fraternità di CI, il professor Davide Prospero, che aveva ringraziato il Papa per l'aiuto e «l'accompagnamento paziente e paterno» venuti «soprattutto attraverso il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita», volti a «intraprendere un nuovo slancio missionario, una nuova pagina di vita della nostra storia». Da Prospero era anche venuta l'assicurazione di voler seguire «con molta attenzione le indicazioni della Santa Sede, affinché il carisma che lo Spirito Santo ha donato a don Giussani per il bene di tutta la Chiesa produca sempre nuovi frutti».

Il Papa, con tono paterno, ha invitato CI a mantenersi all'altezza dell'intuizione originaria, proseguendo il cammino in unità con la Chiesa e nel movimento stesso: «Non sprecate tempo prezioso in chiacchiere e diffidenze», ha detto, no a «vecchie contrapposizioni». Ci sia «unità con la Chiesa, con il Papa», ha ribadito Francesco, nella consapevolezza che ci sono passaggi fisiologici attraversati sempre dai movimenti della Chiesa: «So, cari amici, fratelli e sorelle, - la premessa - che non sono per niente facili i periodi di transizione, quando il padre fondatore non è più fisicamente presente. Lo hanno sperimentato tante fondazioni cattoliche nel corso della storia».



Una parte del gruppo delle due Fraternità



Per Padre Pio
Recitate e fate recitare
il Santo Rosario

Corso di aggiornamento per i giornali Fisc

Come essere presenti in maniera qualificata e professionale in una realtà come quella del web? Una domanda che rappresenta prima di tutto una sfida per le quasi 200 testate diocesane aderenti alla Federazione italiana dei settimanali cattolici ed alla quale cerca di rispondere il Corso residenziale organizzato a Roma dal 25 al 27 ottobre dalla Fisc in collaborazione con WeCA (Associazione WebCattolici italiani).

L'iniziativa di aggiornamento e formazione per dipendenti e collaboratori dei giornali associati coinvolgerà una cinquantina di web content manager, web editor e social media manager provenienti da tutta Italia e si svolge in collaborazione con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali. Il programma del Corso - che si svolgerà presso Casa La Salle in via Aurelia a Roma - prevede martedì 25 in apertura dei lavori l'intervento del direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali, Vincenzo Corrado, mentre la prolusione sarà affidata a mons. Dario Viganò, Vicecancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e delle Scienze sociali, che affronterà il tema "Scelto per annunciare il Vangelo" (Rm 1,1). Mercoledì 26 ottobre "Il Mondo religioso nei media" sarà al centro dell'intervento di Rita Marchetti, ricercatrice di sociologia dei media digitali all'Università degli Studi di Perugia, mentre de "Gli algoritmi e l'informazione" parlerà Andrea Tomasi, docente del Dipartimento di Ingegneria dell'informazione dell'Università di Pisa. La mattinata sarà moderata dal presidente della Fisc, Mauro Ungaro.



Giovedì 27, il presidente WeCa, Fabio Bolzetta, modererà la sessione con gli interventi di Francesco Grana, vaticanista de ilfattoquotidiano.it (che parlerà su "L'informazione religiosa (anche) online"), di Stefano Pasta, ricercatore del Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'innovazione e alla tecnologia dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano ("Hate speech e il confronto nella Rete") e di Andrea Canton, social media WeCa ("L'informazione cartacea alla prova del web").

Francesco Socionovo

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio
- S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - S. Venanzio
- Collepaganello
- Cupo
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - S. Venanzio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAVORATORE
nell'anniversario della scomparsa degli amati

LODOVICO MENGARELLI e MIRELLA PINTI ved. MENGARELLI

le figlie ed i parenti li ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 26 ottobre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



ANNIVERSARIO



SAN GIUSEPPE LAVORATORE
Lunedì 24 ottobre
ricorre il 9° anniversario
della scomparsa dell'amato
ITALO PARIS

*A te che sei lassù... volevo solo dirti
che tra una cosa e l'altra io ti penso
sempre... sei sempre dentro il mio
cuore... mi manchi...*

Tua moglie

S.Messa lunedì 24 ottobre alle ore
18.30. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 14 ottobre,
è mancato all'affetto dei suoi cari

**Cav. GIAN BATTISTA
STAFFARONI
(TITTA)**

Lo comunicano la moglie Franca
Chiucci, i figli Cesare con Milena
e Alessio con Valentina, gli adorati
nipoti Sophia e Lorenzo, il cognato,
la cognata, gli altri nipoti, gli amici
ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 16 ottobre, a 92 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

SILVIO BARBAROSSA

Lo comunicano la moglie Ergilia,
i figli Morena e Fabrizio, il genero
Gilberto, la nuora Bruna, i nipoti
Luca, Laura, Alessia e Ylenia, i pro-
nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 16 ottobre, a 87 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**ANNA MARIA BARTOLUCCI
ved. VALENTINI**

Lo comunicano i figli Mario e Marco,
la nuora Raffaella, i nipoti Veronica,
Annalisa, Luca e Simone ed i pa-
renti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 16 ottobre, a 90 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

**UMBERTO BELARDINELLI
"BERTO"**

Lo comunicano la moglie Maria, i
figli Giampiero e Bruno, la nuora
Isora, il nipote Darian, la collabo-
ratrice Irina con la piccola Sofia, gli
altri nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



Mercoledì 19 ottobre
è ricorso il 9° anniversario
della scomparsa dell'amato

AMELIO PASQUINI

I parenti tutti lo ricordano con af-
fetto. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 14 ottobre, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**RINA BIOCCO
ved. BIOCCO**

Lo comunicano i figli M.Orsola, Ste-
fano, Marcello ed Agostino, il gene-
ro Piero, le nuore Sara, Anna Maria
e Miriam, i nipoti Paolo, Francesca,
Simone, Giacomo, Susanna ed Ire-
ne, i pronipoti, il fratello, la cogna-
ta, i parenti e gli amici tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Mercoledì 19 ottobre
è ricorso il 2° anniversario
della scomparsa dell'amata

**MARIA TOBALDI
ved. BANO**

La figlia Rita ed il genero Gianni la
ricordano con affetto. Una S.Messa
è stata celebrata mercoledì 19 ot-
tobre alle ore 16 nella chiesa di
Valleremita. Si ringrazia chi si unirà
alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di VALLEREMITA
Nel 23° anniversario
della scomparsa dell'amata

**MADDALENA CAPORALI
in POCOGNOLI**

Il figlio, la nuora ed i parenti la ri-
cordano con affetto. S.Messa saba-
to 29 ottobre alle ore 16. Si ringra-
zia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 18 ottobre, a 102 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ANNUNZIATA GIANLORENZI
ved. COSTANTINI**

Lo comunicano i figli Sergio, Gra-
ziella, Imerio, Onorina e Liliana, le
nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti
ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 18 ottobre, a 68 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

ALBERTO RONCHETTI

Lo comunicano i figli Luca, Stefano,
Daniele, la nuora Pamela, i nipoti
Samuel, Dennys, Christian, Edo-
ardo, le sorelle Iolanda e Maria, i
parenti tutti.

Marchigiano

**Gli annunci vanno portati in redazione,
Piazza Giovanni Paolo II,
entro il martedì mattina**

CHIESA

Migranti. Caritas e Migrantes: "Aumentano i cittadini residenti e i permessi di soggiorno, sempre più gli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia"

Presentata a Roma la nuova edizione del Rapporto Immigrazione redatto da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, che indica i diversi volti della realtà migratoria in Italia: "Urgenti politiche che potenzino efficacemente le opportunità da offrire ai ragazzi stranieri"

Riprende la crescita della popolazione straniera residente in Italia, sono meno, invece, gli alunni con cittadinanza non italiana. La nuova edizione del Rapporto Immigrazione redatto da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes indica due aspetti della realtà migratoria in Italia. Tema di quest'anno è quello scelto da Papa Francesco per la 108ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che si è celebrata lo scorso 25 settembre: "Costruire il futuro con i migranti". I dati, al 1° gennaio 2022, parlano di 5.193.669 cittadini stranieri regolarmente residenti, cifra che segna una ripresa dallo scorso anno. Nel quadro delle prime 5 regioni di residenza, si conferma il primato della Lombardia, seguita da Lazio, Emilia-Romagna e Veneto, mentre la Toscana sopravanza il Piemonte al 5° posto. Il quadro delle nazionalità rimane sostanzialmente inalterato: fra i residenti prevalgono i rumeni (circa 1.080.000 cittadini, il 20,8% del totale), seguiti, nell'ordine, da albanesi (8,4%), marocchini (8,3%), cinesi (6,4%) e ucraini (4,6%). **La povertà soprattutto tra la popolazione straniera.** Le persone di origine straniera che sono transitate nel corso del 2021 nei Centri di Ascolto della Caritas (CdA) sono state 120.536. Sul totale, gli stranieri incidono per il 55% e rispetto allo scorso anno aumentano di tre punti percentuali sul totale dell'utenza (nel corso del 2020

erano stati pari al 52%) e del +13,3% in termini di valori assoluti. Si conferma dunque, il loro prevalente protagonismo fra le persone che si rivolgono ai CdA. Nelle regioni del Nord e del Centro Italia il volto delle persone prese in carico dalla Caritas coincide per lo più con quello degli stranieri (in queste macro-aree gli immigrati rappresentano rispettivamente il 64,1% e il 56,8%); nel Mezzogiorno, invece, dove si registrano più alti livelli di povertà e di disoccupazione e, al contempo, un minore peso della componente straniera residente, le storie intercettate sono per lo più di italiani e gli stranieri costituiscono una quota ridotta, pari al 28,5%. **Permessi di soggiorno in crescita.** Sono aumentati anche i cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno. Al 1° gennaio 2022 sono 3.921.125, mentre nel 2021 erano attestati sui 3,3 milioni. Così come i nuovi permessi di soggiorno rilasciati nell'anno: nel corso del 2021 sono stati 275 mila, +159% rispetto al 2020 (105.700); in particolare si è registrata un'impennata dei motivi di lavoro, certamente come esito della procedura di sanatoria varata dal governo nel 2020. Anche i provvedimenti di cittadinanza hanno segnato una certa crescita: sono stati 118 mila nel 2020, ovvero un +4% dall'anno precedente. "È interessante come il 52 per cento dei

permessi di soggiorno sia per il ricongiungimento familiare. Questo segnale dice che il mondo dell'immigrazione di diverse nazionalità vuole rimanere in Italia e vuole creare la civiltà di domani. In questo senso, costruire il futuro con noi. E credo sia un dato importante", commenta Mons. Gian Carlo Perego, presidente della Commissione Cei per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes e arcivescovo di Ferrara-Comacchio. **Gli alunni stranieri a scuola.** Una novità dell'anno scolastico 2020/2021 è la diminuzione del numero degli alunni con cittadinanza non italiana: 865.388 in totale, con un calo di oltre 11 mila unità rispetto all'anno precedente (-1,3%). E la prima volta che accade dal 1983/1984, anno scolastico a partire dal quale sono state fatte rilevazioni statistiche attendibili. L'incidenza percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale della popolazione scolastica rimane inalterata (10,3%) - segnala il report - perché è diminuito il numero totale degli alunni, ovvero sono diminuiti anche gli alunni di cittadinanza italiana. La Lombardia si conferma la regione con il maggior numero di alunni con cittadinanza non italiana (220.771), mentre l'Emilia-Romagna quella con l'incidenza percentuale più alta (17,1% sul totale della popolazione scolastica regionale). Si confermano ai primi posti le province di

Prato (28,0% del totale), Piacenza (23,8%), Parma (19,7%), Cremona (19,3%), Mantova (19,1%) e Asti (18,8%). I principali Paesi di origine sono Romania (11,0%), Albania (8,7%) e Cina (8,1%). **I nuovi italiani.** I dati mettono in evidenza la costante crescita delle nuove generazioni, ovvero degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia: si tratta del 66,7% degli studenti provenienti da contesti migratori, un punto percentuale in più rispetto al 2019/2020. "Sebbene in miglioramento rispetto al passato, il ritardo scolastico è ancora un grande ostacolo per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema educativo italiano, tanto più che gli alunni con cittadinanza non italiana continuano a rimanere quelli a più alto rischio di abbandono". **Minori stranieri non accompagnati.** Si è assistito nell'ultimo anno anche all'aumento del numero dei minori stranieri non accompagnati, arrivati nell'aprile del 2022 a 14.025, certamente anche per effetto della guerra in Ucraina, da cui proviene il 28% circa del totale. Il 46,4% dei giovani stranieri si dichiara molto o abbastanza preoccupato per il futuro: i timori riguardano principalmente la guerra, la povertà o il peggioramento delle condizioni economiche. Dal rapporto emerge altresì che i giovani stranieri (e le ragazze più dei ragazzi) sognano un futuro in

altri Paesi molto più dei coetanei italiani (59% contro il 42%). "Il quadro socio-anagrafico si presenta dunque per diversi aspetti preoccupante e pone l'urgenza di politiche che potenzino efficacemente le opportunità da offrire ai ragazzi stranieri, anche per non disperdere il potenziale prezioso che rappresentano per un'Italia sempre più vecchia", si legge nel testo.

Filippo Passantino

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZIO FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
**0732 21321
335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPUGLIA CAV. PIRO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Grande successo di pubblico per la serata-evento al Don Bosco



Svelata l'immagine della "testa del Re" scoperta al Poio

di ALDO PESETTI e FABRIZIO MOSCÈ

Una serata interessante quella organizzata venerdì 7 ottobre da Fabriano Storica in collaborazione con "L'Azione", sulle origini della città, di quelle che rimangono impresse nella memoria.

Tra i tanti intervenuti, a prendere la parola dopo i saluti di rito, anche Mattia Genovese responsabile dei ragazzi di "Passeggiando tra la storia" il quale, dopo la proiezione di un breve video sulla storia del fiume cittadino e del suo toponimo, ha raccontato ai presenti la genesi ed i successivi riscontri dei progetti attuati lungo il Giano nonché i futuri sviluppi dell'iniziativa. A seguire, secondo quanto prevede l'ormai consolidato format degli eventi di "Fabriano Insolita e Segreta", si è entrati nel vivo del tema della serata con la proiezione del nuovo filmato dal titolo "Le origini di Fabriano: la testa del re e la pista archeologica" realizzato da Fabrizio Moscè con musiche di Jacopo Mariani, riprese video da drone di Cristiano Bartocci e contributi video di Aldo Pesetti e della professoressa Donatella Scortecchi, docente di archeologia medievale all'Università di Perugia, specializzata nello studio dell'alto Medioevo ed in particolare nell'analisi dei processi di trasformazione dei centri urbani e delle campagne nel periodo post classico, nonché responsabile scientifica del dossier di candidatura Unesco della rete di siti longobardi in Italia "I longobardi in Italia, i luoghi del potere", entrata a far parte del patrimonio dell'umanità nel 2011.

Forte curiosità ha destato tra i presenti l'immagine della "testa del Re" e degli altri materiali lapidei rinvenuti al Poio, che era stata anticipata nel titolo dell'evento e che ha catalizzato l'attenzione dei presenti. A seguire il qualificato intervento della professoressa Scortecchi che ha trattato dell'importanza delle iniziative partecipate, che partono dalla comunità, presentato alcuni esempi di risultati di campagne di scavo e mostrato alcuni modelli di quelle che potrebbero essere analoghe situazioni insediative confrontabili con il caso fabrianese. Non sono infine mancate ovviamente le domande sui ritrovamenti, quali la loro possibile datazione, la tipologia di costruzione ed il contesto da cui sarebbero stati parte in origine.

Nei giorni successivi, a seguito del forte interesse suscitato, sono arrivati i primi riscontri: l'amministrazione si è dimostrata favorevole ad un incontro per la valutazione del progetto e delle sue potenzialità e anche il concittadino professor Fabio Marcelli, esperto di iconografia e professore anch'egli presso l'ateneo umbro, ha avanzato delle prime ipotesi su chi possa essere il soggetto raffigurato. Ipotesi che saranno affinate nei prossimi giorni, dopo un sopralluogo da parte dello studioso.

Un buco nero di cinque secoli che merita di essere documentato

E' giunto il momento di un saggio archeologico

Fra il V e XI secolo la storia del nostro territorio sembra essere stata inghiottita da un enorme buco nero, cinque secoli di buio pressoché totale durante i quali ebbe origine il Castello di Fabriano. Cosa si è fatto in passato per provare a riempire questo vuoto siderale? Da fabrianesi siamo molto concreti, lo sappiamo, quindi poiché *scripta manent*, cosa c'è di meglio che attingere a fonti storiche scritte? Giusta soluzione! Se non fosse che poi quelle fonti hanno mostrato la loro natura effimera, perché scaturite da periodi particolari durante i quali la storia veniva, per così dire, fatta portare secondo le tendenze del momento, il tutto in base a dubbi ritrovamenti, fonti storiche di non accertata veridicità e attribuzioni toponomastiche non supportate da adeguati studi glottologi-

ci. E' così, il clima culturale del Risorgimento prima, degli eruditi settecenteschi poi e infine del fascismo, aveva imposto una visione romanocentrica della storia d'Italia, così che per secoli siamo dovuti essere più o meno tutti "figli di Roma". Ma le cose sono cambiate, oggi la scientificità del metodo, anche nello studio della storia, tende a non lasciare margini all'interpretazione soggettiva

e alla fantasia. E allora cosa fare? L'unica possibilità è entrare in quel buco nero di cui parlavamo e provare a uscirne fuori con qualche frammento della nostra storia in mano, operazione che solo un vero archeologo potrà fare immergendosi proprio in quello scuro terreno antico che da secoli probabilmente nasconde e ingloba pezzi del nostro passato, conservandoli gelosamente. E' giunto il mo-

mento di compiere questo passo, ragazzi! Saggi archeologici in Castelvecchio vedrebbero allineamenti astrali incredibili mai avvenuti in passato quali la grande sensibilità dei cittadini, dei proprietari, il supporto di una delle Università più prestigiose del Paese e un'amministrazione disposta a valutare le potenzialità del progetto. Castelvecchio, con un po' di fortuna potrebbe restituirci qualcosa di importante e permetterci di uscire dall'ambito delle ipotesi riguardo la nascita della città.

f.m.



Alcuni scatti delle l'evento del 7 ottobre organizzato da Fabriano Storica e dal nostro settimanale con l'immagine inedita della Testa del Re scoperta in un'abitazione privata al Poio



Colonne ottagonali emerse negli anni '40-'50

Cesandri: 30 sculture

Esposizione di opere presso la Fondazione Carifac fino a gennaio

di DANIELE GATTUCCI

Inaugurata domenica 16 ottobre alle ore 16 presso le sale espositive della Fondazione Carifac la personale dell'artista Marco Cesandri. L'apertura al pubblico della mostra si concluderà il 6 gennaio. "Oggetto oltre la forma. Trenta sculture di un artista che forgia i metalli, un alone di magia che lo rende simile a 'Vulcano', il dio fabbro che dall'Etna mandava fuoco e fiamme sulla terra e che fornì a Teti le armi di Achille l'invincibile. L'artista appassionato di metalli, gioca di ferro e ruggine". "L'esposizione delle mie opere - ha sottolineato Cesandri - si inserisce in un periodo particolare derivante purtroppo dalla alluvione che ha colpito i territori marchigiani - precisa Marco Cesandri - ed è per questo che, qualora ci fosse qualche acquirente interessato all'acquisto di un'opera, il 20% del ricavato verrà donato alla Protezione Civile". "E' con grande piacere" ha commentato il presidente della Fondazione Carifac, Dennis Luigi Censi, "che inauguriamo una mostra 'sui generis' curata dall'artista Marco Cesandri che si protrarrà fino al prossimo 6 gennaio. Classe 1971, è fabbro-artigiano da tre generazioni



Foto Cico



e vive a San Donnino, una piccola frazione del Comune di Genga sulla strada che corre fino ad Arcevia. Ha iniziato a mettere in pratica questa sua "vena d'artista" nel 2015, coadiuvato da Nicolò Recchi, commerciante di via Margutta e interior designer che colleziona oggetti di antiquariato post industriale con oggettistica calda, funzionale e luminosa. Già dal titolo della Mostra "Oggetto oltre la forma" si evince, come potete vedere, la peculiarità dell'operato dell'artista dove i protagonisti delle sue opere sono ingranaggi, chiavi, viti, lattine e bulloni. Ma in definitiva, cosa distingue un artista da un artigiano?

E' noto a tutti che vi siano prodotti dell'artigianato così preziosi per la loro unicità da essere considerati dei capolavori. Probabilmente, la capacità di andare oltre la perfetta esecuzione e la necessità di cercare nuovi modi per realizzare la sua creazione.

Nell'opera di trasformazione compiuta da Marco Cesandri, riecheggia in qualche modo anche la missione di Fondazione Carifac che in qualità di Fondazione di origine bancaria ha il compito di stimolare e promuovere lo sviluppo della comunità locale, aiutandola a esprimere le potenzialità in essa racchiuse anche nel mondo dell'arte e della cultura".

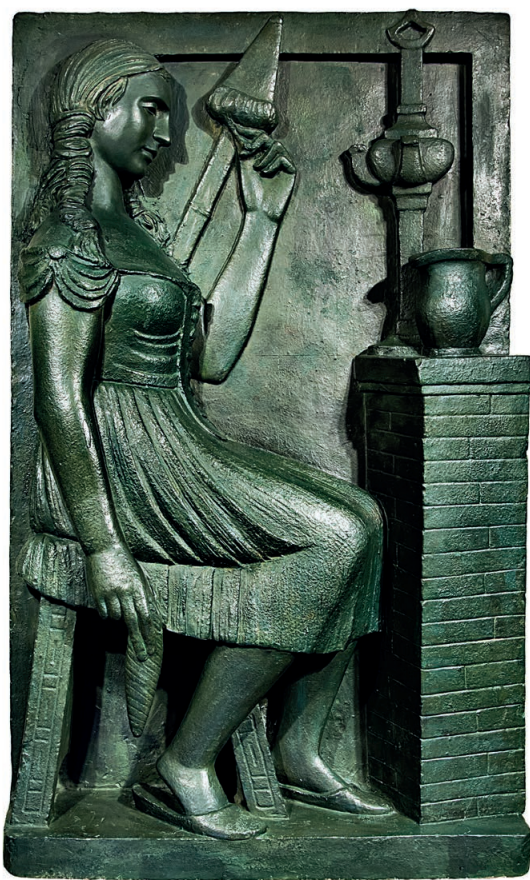
Giovani scrittori emergenti: Salvatore Caputo



Scrivere è passione, talento, ispirazione che nasce nel vissuto di esperienze di vita, anche in età giovanile. E' dare voce con le parole ad una energia di pensieri e concetti, con l'obiettivo di dare al lettore un testo che sia motivo di riflessione sulle dinamiche, a volte complesse, che ognuno di noi affronta nel quotidiano. Presentiamo un giovane scrittore emergente che ha pubblicato recentemente per la Collana Abrabooks Narrativa, un romanzo dal titolo: "Ricatto d'una mente cieca". Salvatore Caputo nasce a Napoli nel 1993 e attualmente risiede a Genga, da sempre appassionato di diritto, si laurea in Giurisprudenza nell'Università di Macerata e prosegue gli studi in Spagna. Inizia a lavorare nelle risorse umane di Ariston Group, e si appassiona in modo speciale a tale attività. Nel frattempo, coltiva il suo interesse per la lettura e la scrittura, leggendo nel tempo libero e scrivendo racconti o articoli giuridici e di management per alcune riviste. Salvatore ci dice: "Scrivere è un bisogno, un impulso che muove il cuore in una direzione artistica, un modo per amare sé stessi, una forza che spinge da dentro. Scrivere, direbbe il noto scrittore Alessandro Baricco, è una forma sofisticata di silenzio. Ho scritto un libro, perché ne avevo bisogno. Il libro ha ricevuto un riconoscimento, una menzione d'onore del Premio Vitruvio XVII Edizione a Lecce. È una soddisfazione immensa per me, un'emozione che condivido con tutti coloro che vivono d'ardore, all'ombra del più sofisticato dei silenzi, l'arte, ché amarsi è il più nobile dei sentimenti". Salvatore Caputo ci descrive il suo romanzo: "E' un ritratto della frenesia sociale del giorno d'oggi, racchiuso nello sguardo di un uomo troppo giudizioso. A poco a poco, la riflessione lascia spazio al racconto, che muta nello stile, in evoluzione verso la coscienza, che non giunge mai al culmine, come l'apparente ordinarietà racchiusa in un giorno celi i misteri più profondi della vita. Fin da subito, quell'uomo scopre la sua profondità: pensieri pregni di introspezione, nella totale complessità che sfuma i contorni di una mente stanca, incauta nell'assegnare all'anima, e alla sua comprensione, un ruolo chiave per definire la genesi dell'identità". Il libro di Salvatore Caputo è disponibile presso la storica cartoleria Lotti di Fabriano.

Sandro Tiberi

"La Filatrice" in mostra a Rovereto



Un'opera presente nel Polo Museale di Zona Conca a Fabriano verrà esposta al Mart (Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto) dall'8 dicembre al 19 marzo 2023, nella Mostra "Giotto e il Novecento", nata da un'idea di Vittorio Sgarbi e curata da Alessandra Tiddia. Si tratta della "Filatrice" di Quirino Ruggeri, opera realizzata intorno al 1930 in gesso patinato, che costituisce il "pendant" ovvero, un'armonica e simmetrica corrispondenza dell'opera "La Tessitrice" dello stesso artista. "La Fondazione Carifac è onorata di concedere un'opera della nostra collezione al Mart e soprattutto ad un evento di siffatto valore artistico e culturale - precisa il presidente della Fondazione Carifac Dennis Luigi Censi - che inesorabilmente porta alla mente la Mostra organizzata da questa Fondazione nel 2014 e curata da Vittorio Sgarbi dal titolo: "Da Giotto a Gentile. Pittura e scultura a Fabriano tra Due e Trecento". Il Mart merita un plauso per la capacità di essere un soggetto attivo nella creazione e nella diffusione della conoscenza dell'immenso patrimonio culturale italiano". La "Filatrice" è un'opera scultorea che raffigura una ragazza di profilo, nell'atto di filare. L'autore Quirino Ruggeri nacque ad Albacina di Fabriano nel 1883 e morì a Roma nel 1955, dopo essere emigrato in America, ritornò in Italia dove continuò a lavorare come sarto. Si dedicò alla scultura a partire dal 1920. Il suo esordio fu alla Biennale romana del 1921. L'opera di Ruggeri ora riprende vigore all'interno di un progetto espositivo di vaste dimensioni, che si concentra sulla ricezione della pittura di Giotto nell'ambito della cultura figurativa del Novecento. Al Mart sono presenti oltre 200 opere di artisti moderni e contemporanei ispirate all'arte di Giotto, il maestro che rivoluzionò la pittura medievale. Nelle sale del museo trentino verranno ospitati i grandi nomi del Novecento come Giorgio Morandi, Carlo Carrà, Gino Severini ed altri.

Flaminia Fabbrizi

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

E' necessario costruire un mercato coperto in Piazza Garibaldi

L'Azione, 20 ottobre 1912

coperto per i fruttivendoli e i merciaioli. Un progetto, in proposito, era stato presentato da Lorenzo Bartocci. Ma, caduta la Giunta Fornari, la nuova Amministrazione guidata dal marchese Costantino Benigni Olivieri (insediato nel 1910) non ritiene prioritario affrontare la questione, anzi vengono chiuse ai mercanti per ragioni di estetica anche le logge sul lato del fiume. La conseguenza è che... i poveri contadini che portano ortaggi e derrate in città non hanno più un luogo dove porre a riparo sé stessi e le proprie merci,

soprattutto ora che si avvicina l'inverno con le sue frequenti giornate di pioggia e di neve. Gli stessi avventori si trovano a fare acquisti in un ambiente non confortevole. Lunghie lettere di protesta giungono a "L'Azione" in merito a questo problema. «Questi lamenti di povera gente, la quale per guadagnare qualche soldo sarà d'ora innanzi costretta a passare delle mezze giornate sotto l'acqua e la neve, noi le troviamo giustissime», prende posizione il nostro giornale, auspicando che si riprenda presto in mano il progetto di costruire un idoneo mercato coperto. Cosa che effettivamente avverrà soltanto negli anni successivi.

Ferruccio Cocco

110
anni fa...
oggi

Sugli stabili delle cartiere

LabStoria, dopo l'articolo di Alessandro Moscè, rilancia un progetto ambizioso

di TERENCE BALDONI*

Nell'ultimo numero de «L'Azione», a pag. 5, Alessandro Moscè, nell'articolo «Quegli stabili color rosa. Le vecchie cartiere nel contrasto tra storia e presente», ha suggerito di recuperare tutto il dismesso Stabilimento Centrale delle Cartiere P. Miliani, oggi proprietà delle Cartiere Miliani Spa-Gruppo Fedrigoni. Trasferendoci, in primo luogo, il Museo della Carta e della Filigrana, poi organizzandoci la fiera del libro, dal momento che l'editoria libraria italiana è «la prima industria culturale d'Italia e la quarta in Europa» con un fatturato di diversi miliardi. E ponendosi, in conclusione, la domanda se i fabrianesi siano consapevoli di avere in casa, nascosto da qualche parte (sono parole mie), un tesoro di tale portata! Noi del LabStoria, in verità, non abbiamo mai smesso di interrogarci su tale questione, che riteniamo cruciale al futuro della cultura e del turismo locali, avendo al nostro interno soci di altissima esperienza, maturata in anni di lavoro, sia nei servizi di direzione e accoglienza al museo della carta, sia nell'ambito degli studi storici

inerenti la cultura materiale e immateriale della carta e della filigrana, sia all'interno delle Cartiere Miliani in ruoli apicali, sia nella Fondazione Fedrigoni Fabriano.

D'altronde come si può pensare di porre al centro della proposta culturale e turistica della città la tradizione millenaria nel settore cartario, prescindendo dal recupero e dall'utilizzo di un complesso architettonico come quello dell'ex stabilimento centrale, che il dott. Giancarlo Castagnari si ostina a definire un vero e proprio «Parco Archeologico della Carta», unico nel suo genere in Italia? E che il prof. Francesco Chiapparino, dell'Università Politecnica della Marche, ha messo al centro di un avvincente progetto di «Un Ecomuseo della carta di Fabriano. Elementi per una proposta» (in G. Castagnari e L. Faggioni, *Il patrimonio industriale della carta in Italia. La storia, i siti, la valorizzazione*, Istocarta, Fabriano 2017, pp. 399-417), che arriverebbe a comprendere le vicine realtà cartarie di Pioraco e di Foligno?

Troviamo perciò importante, dopo anni in cui si è parlato non sempre



a proposito di carta e filigrana, che a interessarsi finalmente della questione sia l'intero Consiglio Comunale, affinché solleciti la redazione di un progetto organico di valorizzazione della tradizione cartaria fabrianese, finora rappresentata dal Museo della Carta e della Filigrana, sorto nel 1985 con l'ambizione di divenire un polo d'attrazione nel campo della ricerca e degli studi storici inerenti la cultura materiale e immateriale della carta e della filigrana, ma che di fatto ha esaurito la propria missione nella sola gestione del

flusso dei turisti.

Nel documento che abbiamo consegnato nel corso della campagna elettorale ai candidati a sindaco, il LabStoria ha sottolineato che per ridargli slancio e la funzione di simbolo di un primato che per secoli Fabriano ha fatto valere nel mondo, occorrerebbe dotarlo di un Consiglio di Amministrazione, a maggioranza «pubblica», con la presenza di soggetti privati sensibili all'idea che la cultura possa costituire un investimento economico. Si dovrebbe quindi costituire, come organo consultivo, il Co-

mitato Scientifico del Museo della Carta e della Filigrana, formato da esperti e studiosi di storia della carta, scienze e tecniche cartarie, filigranologia, museologia, marketing, presieduto dal sindaco, insieme a elementi in rappresentanza di Comune di Fabriano, Pia Università dei Cartai, Cartiere Miliani Fedrigoni, Fondazione Fedrigoni, Fondazione Carifac, Fondazione Merloni e Fondazione Casoli, consentendo così alle singole istituzioni di coordinare meglio le iniziative che, in assoluta autonomia, pensano di intraprendere.

Solo con questa unità di intenti e con un progetto ambizioso si può pensare – come suggerito da Moscè – di ridare vita all'ex Stabilimento Centrale delle Cartiere Miliani, riattivando in parallelo iniziative importantissime come Unifabriano, con master universitari concordati, organizzati e gestiti in collaborazione con l'Università di Camerino, l'Università Politecnica delle Marche, l'Università di Urbino, l'Istituto Tecnico Industriale Aristide Merloni, la Fondazione Fedrigoni, la Fondazione Carifac.

*presidente LabStoria

Quel ragazzo di Sergio ed i vecchi amici storici

Venerdì in occasione del settantesimo compleanno del nostro amico Sergio Ciappelloni, si è verificato un evento che il festeggiato (e non solo), da tempo sognava. Il desiderio più volte manifestato era riunire tutti i vecchi amici storici dello Chalet dei Giardini, dei fantastici anni '60/'70, mitico gruppo da cui poi ebbero vita i mitici Garden Boys, più di 50 anni fa. A Sergio l'occasione del suo compleanno è sembrata ghiotta per realizzare il suo desiderio e non se la è fatta sfuggire: per festeggiare li ha riuniti tutti per una cena presso «La Taverna del Palazzo». Appuntamento come ai vecchi tempi, allo Chalet dei Giardini, dove tanto tempo passavano in gioventù, chiaramente d'obbligo la foto di rito, prima di andare a cena. Intorno ai tavoli preparati in una sala al primo piano dello storico palazzo Moscatelli, è nata una serata di ricordi ed aneddoti di quegli anni spensierati passati al bar di Coccia, che li aveva adottati. Chiaramente calcio e Garden l'hanno fatta da padrone, impossibile non sentirsi orgogliosi di aver creato un gruppo così duraturo e coeso da forte amicizia che li ha portati ad attraversare oltre 50 anni d'attività, senza sosta. Un momento di commozione c'è stato quando si sono ricordati due amici, Domenico Turchi e Bruno Spuri, recentemente scomparsi, ma sempre nei loro ricordi. Tra brindisi e risate, chiaramente ci sono stati dei regali per il festeggiato, tra questi due chicche: una targa ricordo come fondatore dei Ragazzi del Giardino, poi il «Pallone d'Oro» alla carriera, anche e non ancora conclusa, perchè il nostro baldo giovane, con altri storici, ancora giocano a calcetto, oltre al tennis. La serata si è conclusa con la torta e candelina da soffiare, ma anche dandosi appuntamento alla prossima occasione, senza far passare troppo tempo. Grande Sergio, grandi ragazzi del giardino, i Garden boys non finiranno mai di ringraziarvi.

Sandro Barocci



POESIA

I ragazzi del giardino

Fabriano della carta e der salame
Fabriano frigo, cappe e lavatrici
ma la cosa piu' importante, chene dici?
ne' d'ave' creato i garden veri amici.
So gli anni dei sessanta spensierati
i giovani so' tutti squattrinati,
d'inverno tra storelli e l'ideale,
d'estate allo chalet nun se sta male.
A braccia aperte qui ecco c'e' coccia,
che li aiuta a riempì, la lor saccoccia
loro te fa balla' come se deve
e coccia fa li sordi con chi beve.
Il loro grande amor e lu pallo'
il sogno e' far un giorno nu' squadro'
pe' gioca' giranno la regione
e levasse piu' de na' soddisfazione.

Ecco che tra le fronde der giardino
se vede nasce li «ragazzi der giardino»
pe' dassè un tono un po' meno cafone
saranno i Garden Boys pe' la regione.
Dagli storici fondatori de sto sogno
a chi e' salito dopo, dando impegno.
so passati 50 anni da quel giorno
e nun se so levati piu' de torno.
Tra sti quattro ragazzotti smidollati
uno, sti amici nun l'ha mai dimenticati
e cosi' per la sua settantesima primavera
ciappi c'ha portato a magna' qui sta sera.
Li Garden a magna' so poco avvezzi
ma pe' n'amico, se po' anche fa stravizi
masticando, attenti alla dentiera
piato n'par de pasticche prima de' sera,
in coro a squarciagola, se gliela famo,
un gran buon compleanno t'auguramo.

Sandro e i Garden Boys

La maleducazione di chi frequenta il Loggiato

Egredo direttore, sono, anzi siamo, gli habituè da decine e decine di anni di piazza del Comune di Fabriano: precisamente coloro che siedono spesso al Bar Centrale. Ora anche custodi, verrebbe da dire, dal momento che non si vede mai un vigile urbano a presidiare l'area. Da qualche tempo è diventato sempre più difficoltoso sedersi ai tavoli esterni per bere un caffè e prendere un aperitivo. Perché? Perché la maleducazione di chi staziona nel Loggiato San Francesco è sempre più insopportabile, nonostante il luogo sia sede della biblioteca comunale e dunque della cultura cittadina. Si sentono urla e schiamazzi continui rivolti ai passanti e ai forestieri. Qualcuno sputa, tira acqua, lattine in plastica ai frequentatori del bar sottostante. Si tratta, presumo, di minorenni. Il gestore del locale è intervenuto al fine di porre un freno a questi comportamenti, ma senza ottenere risultati. Chiediamo con urgenza che specie durante il pomeriggio un vigile urbano sia presente nella piazza e nel centro storico per garantire l'ordine pubblico. Mi rivolgo in particolare all'assessore alla Bellezza affinché lo scempio descritto possa essere calmierato. Un consiglio ulteriore: togliete quelle orrende foriere e ripristinate i pilomat come dovrebbe essere nella normalità. Grazie per l'ospitalità.

Sergio Serafini

Fondo di solidarietà per aiutare le famiglie

Istituire un fondo di solidarietà per le famiglie di Fabriano gravemente provate dal caro bollette. E' una mia mozione, per aiutare i tanti cittadini del territorio alle prese con il caro energia. Dopo la crisi dovuta al Covid, che già avevano messo a dura prova non solo la tenuta economica della nazione, ma di ogni singolo nucleo familiare, la guerra alle porte dell'Europa ha provocato con un vertiginoso aumento dei costi di materie prime a livello internazionale, con ripercussioni ingenti sui costi delle bollette di luce e gas è tempo che anche il Comune agisca. Davanti alle esigenze che riguardano tutti i cittadini non possono esserci bandiere e colori politici: sono sicuro che la situazione di famiglie del territorio stia a cuore a tutti i membri del Consiglio comunale. Per questo chiedo l'istituzione di un fondo di solidarietà.

Pino Pariano, consigliere comunale



L'Unione Montana riparte con slancio

di ELVIO MASSI

Recentemente sono stati ricostituiti gli organi Istituzionali dell'Unione Montana Esino-Frasassi a seguito delle elezioni amministrative nel Comune di Fabriano. Nella seduta consiliare del 21 luglio, su proposta del neo sindaco del Comune di Fabriano, è stato eletto alla Carica di presidente dell'Unione Montana il consigliere Giancarlo Sagramola e, quali componenti della Giunta, gli assessori: Tommaso Borri (sindaco di Serra San Quirico), David Grillini (sindaco di Cerreto d'Esi) e Ugo Pesciarelli (consigliere del Comune di Sassoferrato).

Il presidente Sagramola ha una lunga esperienza di amministratore (è già stato presidente dell'ente dal 2015 al 2017) e garantisce con le sue referenze una solida guida all'Ente Comunitario, forte delle competenze e delle relazioni istituzionali già costruite in passato. Con Decreto del 28.7.22, il presidente ha assegnato gli incarichi di Giunta, così come segue:

- l'assessore David Grillini è stato nominato vice presidente dell'Unione;

- l'assessore Tommaso Borri ha ricevuto la delega alle "Attività Culturali, Sistema Bibliotecario, Promozione Turistica, Sviluppo dei Servizi Aggregati";

- l'assessore Ugo Pesciarelli ha ricevuto la delega alla funzione di "Coordinamento del Parco Gola della Rossa e di Frasassi".

Quest'ultima è una delega particolarmente importante in quanto l'Unione Montana deve svolgere anche la funzione di gestione del Parco e, come dice lo Statuto, deve attivare un "Comitato di Coordinamento istituzionale del Parco" che deve garantire la partecipazione di tutti i Sindaci appartenenti al Parco alle decisioni riguardanti lo stesso (e quindi anche dei sindaci di Arcevia e di Genga che non aderiscono all'Unione).

Per tale funzione è stato delegato Ugo Pesciarelli (già presidente dell'ente nella passata legislatura) che può garantire quelle competenze e la continuità necessarie in tale ruolo.

La nomina degli organi istituzio-

nali è avvenuta sulla base di una mozione programmatica condivisa e sottoscritta da tutti i sindaci dell'Unione Montana (allegata alla Delibera consiliare del 21.7.22) particolarmente importante e che merita di essere analizzata nel dettaglio per capire quali sono gli indirizzi generali di governo della nuova Giunta.

Tale documento programmatico si compone di tre parti: la prima dedicata a ribadire le missioni fondamentali dell'Ente, la seconda che individua gli obiettivi programmatici dell'amministrazione appena insediata e la terza che parla degli indirizzi del Parco e dell'Ambito Sociale, entrambi gestiti all'interno dell'Unione.

La prima parte ribadisce il ruolo dell'Ente e specifica in tre passaggi tale visione:

A) L'Unione deve essere "motore di sviluppo e coesione del territorio montano dell'entroterra della Provincia di Ancona".

Difatti l'Unione Montana dell'Esino Frasassi è l'unica esistente nella Provincia di Ancona e deve pienamente recuperare ed assolvere ad un compito di "aggregatore di iniziative e di interessi" di tutto l'entroterra della provincia anconetana, facendosi interprete e protagonista della coesione territoriale (l'Unione fa la forza) e deve avere quel ruolo essenziale di "motore di sviluppo" per la comunità dell'area montana, che solo l'Unione può assicurare, superando le debolezze dei singoli Comuni e mettendo a fattor comune le tante risorse che essi posseggono per poter realizzare progetti di area vasta, gli unici in grado di garantire lo sviluppo.

B) L'ingresso nell'Unione dei Comuni di Cupramontana, Mergo e Staffolo (avvenuto recentemente) è un fattore importante "della ricomposizione dell'unità ed identità del nostro territorio".

Si tratta di un'affermazione di principio che va nella giusta direzione di ricostituire un "Ente di Area Vasta" (così com'era stata la prima Unione Montana costituita da dieci Comuni) che possa superare campanilismi e fare massa critica sia nei confronti della Regione per ottenere i fondi necessari, sia nei

Rinnovati gli organi istituzionali e approvato il progetto degli investimenti "Green Communities"

confronti del Governo centrale per accedere ai finanziamenti del Pnrr, sia per contare di più nei vari tavoli istituzionali per le trattative.

Sarebbe auspicabile che questo allargamento dell'Unione Montana porti anche ad un recupero del Comune di Genga (che già apparteneva all'Unione Montana) e che ricomprenda gran parte dell'area del Parco, in modo da avere un maggiore coinvolgimento diretto nella gestione del Parco e nei progetti dello stesso.

C) La gestione del Parco deve ricomprendere "anche le relazioni con i Comuni di Arcevia e di Genga" che, come si diceva, sono fuori dell'Unione ma sono parte integrante del Parco.

Si tratta quindi di dare maggior forza e poteri di indirizzo a quel Comitato di Coordinamento istituzionale del Parco in modo da coinvolgere più direttamente i sindaci dei due Comuni nelle decisioni operative inerenti il Parco.

Si dovranno trovare quelle soluzioni di "ingegneria istituzionale" in grado di assicurare a quei sindaci maggiori possibilità di intervenire alle scelte che vanno ad incidere nel territorio del Parco e dei loro Comuni.

Il documento programmatico nella 2° parte elenca quelli che vengono individuati come gli obiettivi strategici prioritari dell'amministrazione, che sono:

1) "valorizzare il territorio tramite la via delle "Green Communities" indicate dal Pnrr come lo strumento per "affrontare la

transizione ecologica integrando lo sviluppo locale con la tutela e valorizzazione dell'ambiente".

(Su questo argomento torneremo perché l'Unione si è già attivata in tal senso e ha già approvato un progetto specifico di 3,5 milioni di euro);

2) "Rendere il territorio attrattivo con piani di promozione e valorizzazione delle bellezze naturali e storico-culturali delle nostre città in relazione al Parco Gola della Rossa e di Frasassi e di altre aree naturalistiche".

Si tratta di proseguire in quel percorso virtuoso attivato per il venticinquennale dell'istituzione del Parco e che ha visto svolgersi vari eventi e iniziative di programmazione in varie località del territorio, basati sulla valorizzazione delle tipicità locali e su proposte di turismo esperienziale;

3) "Valorizzare la gestione sostenibile dei boschi in funzione ecologica ma anche favorendo la filiera bosco-legno con una gestione attenta e sostenibile".

Si tratta anche qui di proseguire quelle iniziative già avviate nella precedente amministrazione presieduta da Sagramola che aveva approvato vari progetti di valorizzazione della filiera del bosco-legno, in sintonia con il mondo della cooperazione forestale ben presente sul territorio, in grado di portare risorse importanti per l'economia locale e favorire l'occupazione nel settore;

4) "Avviare la realizzazione di alcuni servizi condivisi che aiutino i comuni associati nella gestione

delle loro attività quotidiane come, ad esempio, la Centrale Unica di Committenza, la gestione delle attività della protezione civile con riferimento alle attività dell'antincendio e del controllo e sorveglianza delle aree boscate e/o meno abitate".

Qui occorrerà un grande lavoro di concentrazione con i Comuni e con il loro personale in quanto si dovranno costituire dei "gruppi di lavoro" integrati e specialistici, non facili da realizzare, ma essenziali per dare un senso all'ente comunitario e realizzare quelle economie di scala che solo dei "servizi associati su area vasta" possono assicurare a beneficio di tutti i Comuni partecipanti e quindi di tutte le comunità amministrative. In particolare i due servizi citati (Centrale Unica di Committenza e Protezione Civile per antincendio nelle aree boscate) sono specificatamente sentite e necessarie nel territorio dell'Unione, in quanto attualmente svolte da altri enti (Provincia e singoli Comuni) mentre invece potrebbero essere più utilmente svolte in maniera associata a più vicina al territorio da parte dell'ente comunitario;

5) "Costituire un nucleo di progettazione integrato che possa ricercare risorse regionali, nazionali ed europee per sostenere le linee di sviluppo evidenziate, facendo in modo che l'Unione dei comuni elabori e prepari progetti condivisi per i quali ricevere finanziamenti e risorse a beneficio dell'intera comunità".

Questa esigenza è particolarmente sentita nell'area montana, ove esiste la necessità inderogabile di mettere a fattor comune le risorse ed essere in grado di fare progetti comunitari e d'area vasta in grado di intercettare le risorse disponibili sui vari bandi (regionali, nazionali ed europei) che solo un ente sovra comunale può essere in grado di realizzare.

Un primo esempio di questa direzione è già stato realizzato proprio con l'approvazione di quel progetto di "Green Communities" a cui facciamo riferimento e sul quale torneremo.

La terza parte della mozione programmatica che stiamo commentando si occupa infine delle linee di indirizzo da dare al Parco ed all'Ambito Sociale ed in merito specifica quanto segue:

- "Gli indirizzi del Parco saranno meglio precisati e condivisi con la collaborazione ed il contributo dei comuni che ne fanno parte, nel primo incontro di tutti i comuni che lo compongono in seno all'organismo denominato "Comitato di coordinamento inter-istituzionale dei Sindaci del Parco" di cui all'art. 9 dello Statuto-regolamento del Parco stesso"

- "Nel primo incontro dei comuni che compongono l'Ambito Sociale si preciseranno le linee di indirizzo e si valuterà come procedere continuando nell'opera di integrazione e valorizzazione dell'apporto dei 5 comuni associati".

Si evidenzia qui una volontà di approfondimento di questioni specifiche attinenti al Parco ed all'Ambito Sociale, da definire nel prosieguo con il contributo dei Comuni interessati ed utilizzando quelle sedi istituzionali già previste nello Statuto e nei Regolamenti, ossia il Comitato di coordinamento del Parco (con tutti i sindaci interessati, compresi quelli di Arcevia e Genga) ed il Comitato dei sindaci dell'A.T.S. n. 10 (composto dai sindaci dell'Ambito) quali organismi deputati alla definizione degli indirizzi operativi dei rispettivi settori.

(continua)

L'AZIONE

I nostri libri in promozione

**"Libri frazioni"
euro 20,00 ciascuno**



**"110 anni de L'Azione"
euro 10,00**



**ACQUISTATI INSIEME:
1 libro L'Azione +
1 libro frazioni**

**solo
25 euro**

Odio e razzismo in Europa

“In Europa vediamo crescere varie forme d'odio e di razzismo, manipolate da imprenditori dell'allarme sociale e del rancore, a puri fini politici”. A denunciarlo è il card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, nella “lectio magistralis” tenuta a Roma in occasione del conferimento del dottorato “honoris causa” in Studi politici, nell'Aula magna del Rettorato dell'Università “Sapienza” di Roma. “Ho parlato prima delle recenti elezioni di ‘piccolo interesse’ che talvolta anima i responsabili politici”, ha ricordato il cardinale, secondo il quale i temi della guerra e della pace “sono oggi rilanciati dal dramma del grande conflitto tra Russia e Ucraina che ci coinvolge tutti”. “Soprattutto ora che si parla di rischio nucleare, credo che sia urgente una riflessione sul valore della pace che unisca Africa ed Europa”, la tesi di Zuppi, che ha esortato a “dare il giusto valore alla ricerca permanente della pace sia come soluzione di un conflitto che come riconciliazione e convivenza”. “Esiste un diritto umano alla pace che Africa ed Europa possono costruire assieme”, ha affermato il cardinale: “la guerra è stata troppo banalizzata come fatto naturale, triste compagna della storia umana e della politica. La guerra è ridiventata popolare mentre si spegneva l'eco del grande sogno di pace nato nei lager e nei gulag, cresciuto nel calderone della grande guerra mondiale e sopravvissuto anche alla guerra fredda e al muro. Dobbiamo riaffermare quel sogno che non può essere solo autoreferenziale per sé, ve lo posso testimoniare come mediatore per la pace in Mozambico e altrove: dimenticando di lavorare per la pace attorno a sé, l'Europa scopre con orrore di averla sprecata. Cosa c'è di più significativo di lavorare assieme, africani e europei, per riaffermare e ricostruire le basi umanistiche di quel sogno affinché divenga realtà? È quasi inutile parlare di democrazia e di sviluppo se prima non c'è la pace, sia come cessazione del conflitto che come riconciliazione e apprendimento del vivere assieme”.

Le parole del Card. Zuppi dopo il dottorato che gli è stato conferito all'Università Sapienza di Roma

La pericolosità del demonio

Il cuore della fede cristiana è la persona di Gesù Cristo il Figlio di Dio che si è fatto uomo per salvarci. Nel momento in cui venisse meno questa fede, il cristianesimo si dissolverebbe, anche se venisse conservato tutto il suo straordinario impianto spirituale. Invero i misteri dell'incarnazione e della Santissima Trinità sono i cardini sui quali è costruito l'intero edificio della fede e della morale. Riconoscere che Gesù è Dio e che è l'unico Salvatore del mondo è la scelta che è posta dinanzi a ogni uomo, perché possa salvarsi e avere in dono la vita eterna. Questa verità fondamentale della fede è al centro della Sacra Scrittura ed è il cuore stesso della predicazione del Maestro. Il motivo per cui è stato messo a morte è dovuto al fatto di “aver bestemmiato”, perché, essendo un uomo, si è proclamato Dio. La Chiesa è nata con questa fede, illuminata dall'evento della resurrezione di Gesù, segno inequivocabile della sua divinità e della veridicità delle sue parole. La Chiesa è tale, cioè il sacramento di Gesù Cristo e la sua testimonianza vivente, se professa con chiarezza e coraggio questa fede, così come ha fatto l'apostolo Pietro affermando che “in nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale sia stabilito che possiamo essere salvati” (At 4,12). Nella misura in cui questa verità di fede viene offuscata, prendendo a motivo il dialogo con le altre culture o religioni, il cristianesimo perde il suo centro vitale e crolla come un albero senza linfa e senza radici. Infatti non è raro riscontrare da parte di alcuni che si professano cristiani un atteggiamento volto a minimizzare la divinità di Gesù Cristo e la sua unicità in ordine alla salvezza. L'obiettivo finale, più o meno consapevole, sarebbe quello di eliminare dalla professione di fede cristiana gli elementi che impediscono di inserirla nel pantheon mondiale delle religioni, nel quale il Risorto sarebbe uno dei tanti rappresentanti della spiritualità umana. Da sempre il demonio ha operato per eliminare la fede in Gesù, vero Dio e vero uomo, unico Salvatore del mondo, mediante la sua croce e resurrezione. Oggi lo fa con la menzogna della nuova religione mondiale, dove l'umanità idolatra si mette al posto di Dio indicando se stessa come dio. Il tentativo di eliminare il cristianesimo e di cancellarlo dalla faccia della terra è incominciato molto presto, con una specie di reazione “dal basso”, unanime e furiosa, come lo sono i verdetti del popolo. Furono, a mo' di esempio, gli stessi abitanti di Nazareth che, assiepati nella sinagoga, al sentir parlare Gesù, “pieni di sdegno si levarono e lo cacciarono fuori dalla città e lo cacciarono fuori dalla città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio” (Lc 4, 28-29). Se la loro impresa fosse riuscita, la storia del mondo avrebbe preso un corso radicalmente diverso. Gesù agli occhi del mondo ha il torto di esistere. Non importa se non ha fatto nulla di male. Uno come lui non ha diritto di cittadinanza. Non appena ha incominciato a predicare, subito gli uomini che contano hanno pensato in quale modo avrebbero potuto farlo tacere per sempre. Effettivamente c'è stato un momento, quello della sepoltura, in cui erano convinti di essersi riusciti. Ma è stata una speranza fugace, perché i suoi apostoli, avevano incominciato a predicare che era risorto e era vivo. Da allora il tentativo di spegnere questo fuoco pericoloso, che minacciava di incendiare la terra, si è ripetuto molte volte, ma senza successo. Anche oggi, come sin dall'inizio, l'eliminazione del cristianesimo è all'ordine del giorno. Certo, i metodi cambiano, ma il fine è sempre quello. Laddove non si raggiunga l'obiettivo con la persecuzione, si cerca di arrivarvi con la seduzione. Perché non trasformare la Chiesa in una grande organizzazione umanitaria e le cattedrali elevate a gloria di Dio e dei santi in attraenti musei, a testimonianza perenne delle conquiste dello spirito umano? Invero come potrebbe l'uomo del terzo millennio credere che un ebreo, nato in un oscuro villaggio della Galilea e morto su una croce, sia Dio e per più il Salvatore del mondo? Tutto ciò è chiaramente contro il buon senso e rappresenta un pericolo per l'equilibrio mentale dell'umanità. Che senso ha credere che un uomo apparso sulla terra duemila anni or sono sia Dio? Chi lo potrebbe verificare? Ciò che è essenziale del cristianesimo il mondo lo respinge. Oggi, più di ieri, è intollerabile affermare che quell'uomo, per di più un umile falegname, sia la via, la verità e la vita. Nonostante le apparenze contrarie, l'aggiornamento del cristianesimo è ritenuto urgente e non oltre rinviabile. Un'umanità giunta all'età adulta non può ammettere, far i vari culti e credenze, una siffatta dottrina che sarebbe affetta da megalomania e da intolleranza. Se non ci penseranno i cristiani a correggere la palese stonatura, provvederà il mondo a modo suo, prima con le buone e poi, se opus, con le cattive. Infatti Gesù non è già stato collocato nella galleria dei grandi dell'umanità? Che si pretende di più? Fino a quando si potrà tollerare che una moltitudine di uomini continui a credere che è vivo e che solo da lui viene la salvezza dell'umanità? Ma, “Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?” (Lc 18,8).

Bruno Agostinelli



La spiaggia del postino

L'atmosfera magica e suggestiva della spiaggia del postino

(Terza parte)

Procida,
l'isola dipinta sul cielo

Spero che le signorine Silvini, Goffredo e gli altri personaggi che compaiono in questo scritto ora si stiano godendo la loro vecchiaia, e che il turista o per meglio dire il “forestiero”, possa trovare persone che, come loro, lo accolgano a Procida nel migliore dei modi. La “spiaggia del postino” è invece ancora là con la sua atmosfera magica che si manifesta al massimo della sua bellezza nell'ora del tramonto.

La Corricella

Dopo qualche anno decido di ritornare a Procida e scelgo di alloggiare in una di quelle splendide casette colorate della Corricella, tante volte ammirate nelle immagini pubblicitarie dell'isola. Le signorine Silvini sono i “locatori” del mio alloggio costituito da una abitazione scavata nel tufo con una grande finestra che si affaccia direttamente sul mare. Il suo interno è molto semplice, direi spartano, essenziale: un primo piano costituito da un salone con una grande “volta” ricavata nella roccia e un angolo cottura. Nel piano superiore ci sono le camere a cui si accede tramite una scaletta interna. Una rampa esterna invece porta direttamente al molo. L'arredamento semplice e funzionale.

Le signorine Silvini

Ambedue, non più giovanissime, abitano in un appartamento al di sopra del mio con la mamma anziana e un fratello disabile. Sono di una gentilezza squisita e hanno la capacità di intrattenere l'ospite con lunghe chiacchierate durante le quali alternano racconti marinari a piccole curiosità locali. Alla sera le vedo uscire “tutte in ghingheri” verso la Marina Grande per una passeggiata e per godersi un po' di vita mondana. Un piccolo rito a cui rinunciano, ma malvolentieri, solo quando le condizioni metereologiche non lo permettono.

La Terra Murata

Alzando gli occhi dalla Corricella verso il cielo si incontra la Terra Murata, un agglomerato imponente che si staglia tra il mare e il cielo con un fare austero. Il Palazzo Reale, trasformato prima in penitenziario e successivamente in disuso da lungo tempo, ne costituisce il nucleo più importante ed è circondato da una miriade di stradine e case colorate in modo da formare un affascinante complesso omogeneo.

L'Abbazia di San Michele

Sulla Punta Monaci si erge la bella chiesa di S. Maria della Pietà mentre all'interno del borgo si trova l'Abbazia di S. Michele con le sue catacombe. Per visitarle si deve attraversare una sagrestia dove si trova un bellissimo balcone a picco sul mare. Riporto le parole di Mons. Luigi Fasano che si è molto speso per la salvaguardia e la promozione del patrimonio artistico dell'Abbazia: “Procida non è solo un trionfo di luce e di mare. Ha come ogni altro luogo la sua storia che qui è fatta di venti, di mare e di fede. L'Abbazia di San Michele è testimonianza sacra di questo passato e occasione per accostarsi a Dio”. La curiosità più interessante che scopro in questa chiesa è la “mania” del parroco di lasciare bigliettini un po' ovunque per rimproverare, spiegare, avvisare ed erudire i fedeli. Trovo il primo esempio di questa particolare forma di comunicazione all'ingresso della chiesa: un biglietto poggiato sull'acquasantiera che “suona” più o meno, così, “la facciata romanica è sul retro” ed è il primo di una serie di biglietti che accompagnerà il visitatore durante tutto il percorso.

Goffredo

Nell'Ufficio Turistico dell'isola, posto proprio di fianco alla biglietteria nautica della Marina Grande, Goffredo, un “ragazzo” di una trentina d'anni, è pronto ad accogliere i turisti. Si tratta di una persona dai modi gentili, un po' timido, con l'aria tipica di colui che non vuole disturbare. Svolge la sua mansione in modo perfetto e se si ha il tempo e la curiosità di chiedere qualcosa di più delle solite informazioni turistiche, allora Goffredo si mostra nel suo aspetto più interessante: dai cassetti della sua scrivania improvvisamente estrae cartine, dépliant, libricini, manifesti, insomma cose che, per chi ama tali curiosità, rendono speciale questa visita. E se chiedete qualcosa in più potete contatarci che cercherà di soddisfarvi al meglio: vi indicherà, nel caso ne avete bisogno, un alloggio o un ristorante; ovviamente si tratta di consigli non del tutto disinteressati. Infatti Goffredo ripeterà più volte, prima di lasciarvi andare: “Ricordatevi di dire che vi manda Goffredo”!

La Chiaiolella

L'estremità opposta della Marina Grande è la Chiaiolella, l'altro punto mondano dell'isola, attivo soprattutto durante la bella stagione. La distanza che la separa dalla Marina Grande è di circa 60 minuti a piedi oppure 10 minuti in bus. Come già detto in precedenza, è consigliabile prendere il bus anche perché il viaggio, in questi piccoli mezzi pubblici attraverso le strette vie centrali di Procida, è di per sé una attrazione! La Chiaiolella è meno impressionante della Marina Grande ma possiede una splendida e lunga spiaggia nera che la rende una meta obbligata per chi voglia fare un po' di mare. Anche qui c'è un bel porticciolo e il borgo è fornito di bei negozietti, ristoranti e alberghi. È il punto di partenza per una gita all'isola di Vivara e perciò punto di passaggio obbligato per gli amanti della natura.

La spiaggia del postino

Si trova in una zona dell'isola in cui è situato il cimitero, in un angolo di pace estrema rivolto verso il calar del sole. La spiaggia è piccola, coronata da alte rocce e cosparsa di sabbia nera; se vi capita di andarci in un giorno di mare mosso, con il cielo imbronciato e il vento insistente, non lasciatevi prendere dal rimpianto di una giornata di sole, ma sedetevi ad ammirare il mare che si infrange contro il bagnasciuga, le navi che puntualmente si affacciano all'orizzonte per poi sparire quasi d'incanto e le nuvole che si rincorrono nel cielo. E se una coppietta si affaccerà dalla stradina del cimitero, non preoccupatevi...non si curerà di voi! (continua)

Roberto Tilio

SPORT

Nicolas Stanic, play della Ristopro Fabriano, ha segnato 19 punti con 6/6 da due, 1/4 da tre, 4/5 ai liberi, 5 rimbalzi, 3 recuperi e 5 assist (foto di Marco Teatini)

RISTOPRO FABRIANO 81
TIGERS ROMAGNA 55

RISTOPRO FABRIANO - Papa 11, Centanni 11, Stanic 19, Fall 6, Verri 19, Onesta, Petracca 3, Gianoli, Carsetti, Gulini 5, Patrizi, Azzano 7. All. Aniello

TIGERS ROMAGNA - Brighi 11, Frigoli 7, Stella ne, Favaretto 2, Veronesi 3, Pierucci 5, Ferrari, Bracci 7, Poggi ne, Lovisotto 11, Tomcic 9. All. Domizioli

PARZIALI - 17-16, 21-11, 18-15, 25-13

di **LUCA CIAPPELLONI**

La Ristopro Fabriano rispetta il pronostico e regola i Tigers Romagna 81-55. La partita scorre via senza particolari sussulti, Fabriano svolge il compito facendo valere la maggior qualità nel roster contro la giovane formazione guidata dal marchigiano Massimiliano Domizioli, che nelle tre partite di regular season è andata sempre al tappeto con uno scarto medio superiore a 23 punti. I cartai si prendono i due punti senza scintillare e piazzando un unico break importante, ancorché decisivo ai fini del match, ad inizio secondo quarto, quando un 13-0 in 4' allontana la squadra romagnola (30-16 al 14'). Dopo un altro primo quarto balbettante, Fabriano prende le redini dell'incontro guidata come di consueto da Stanic, il più lucido dei suoi in una serata dove talvolta i cartai affrettano in attacco fra palle perse e tiri falliti nei primi secondi dell'azione. I Tigers danno comunque dimostrazione di orgoglio, riuscendo a tenere aperta la partita per quasi 30', complici diversi passaggi a vuoto fabrianesi. La Ristopro non riesce a spiccare il volo, nonostante il +15 del 22', perché un mini break con Brighi, Bracci e Pierucci protagonisti riporta le due squadre divise da uno scarto in singola cifra (49-40 al 27'). A mettere le cose a posto è Stanic, con sette punti consecutivi che infliggono un'altra spallata al match e i Tigers perdono progressivamente quota, mentre Fabriano è più fluida. Verri, alla prima partita con la maschera al volto per proteggere lo zigomo, guadagna liberi



BASKET

Serie B

Ristopro a valanga col duo Stanic-Verri

Fabriano doma senza problemi la modesta Cervia

e punti dal post basso e Azzano è il più convincente fra gli under. I padroni di casa scollinano il ventello di vantaggio e gestiscono il finale chiudendo con i giovani Patrizi, Onesta e Carsetti sul parquet. «Dopo la partita di Imola avevamo bisogno di ritrovare fiducia ed entusiasmo e giocare davanti al nostro pubblico è più facile – ha commentato al termine il vice allenatore della Ristopro, Francesco Olivieri. – All'inizio abbiamo avuto giocate un po' troppo leggere sia in attacco che in difesa, ma

nella seconda parte l'atteggiamento tecnico-tattico è stato diverso ed è emersa la differenza fra le due squadre. In particolare nel secondo tempo siamo andati a rimbalzo d'attacco con un altro atteggiamento, ad esempio con Papa e Fall, poi siamo stati bravi trovando anche dei canestri in velocità». Anche in una partita sulla carta agevole, è stato Stanic a prendere per mano i suoi chiudendo con 7/10 al tiro e 32 di valutazione. «Siamo entrati un po' contrari, stiamo cercando la migliore continuità

dal primo minuto – ha detto il regista argentino in sala stampa. – Rispetto alle prime due, abbiamo fatto un passo in avanti ma c'è ancora da fare. Abbiamo segnato di più da sotto, però avremmo potuto fare qualcosa di meglio in attacco. A volte siamo stati un po' frettolosi e non abbiamo sfruttato alcuni vantaggi che avevamo. La nostra panchina ci ha dato molto di più e stiamo cercando un equilibrio anche su questo. Nei primi minuti impieghiamo un po' ad abituarci agli avversari, stavolta siamo partiti più

carichi ma sbagliando alcuni buoni tiri. Dopo un ko, i due punti però sono la cosa più importante». La Ristopro nel prossimo turno andrà al PalaCattani di Faenza per affrontare i Blacks (domenica 23 ottobre, ore 18), poi arriverà il doppio derby contro Jesi in casa e Matelica in trasferta. **Classifica** – Firenze e Rieti 6; Andrea Costa Imola, San Miniato, Jesi, Virtus Imola, Piacenza, Fabriano e Faenza 4; Senigallia, Ozzano, Fiorenzuola e Ancona 2; Empoli, Cervia e Matelica 0.

BASKET

Serie A2 femminile

Sardegna amara per la Thunder: Selargius allunga nel finale

TECHFIND SELARGIUS 72
THUNDER MATELICA 59

TECHFIND SELARGIUS - Mura 5, Granzotto 8, Ceccarelli 9, Makurat 29, Srot 12, Pandori, Pinna, Vargiu, Valenti ne, Lapane, Poddighe, Aispurua 9; all. Righi

HALLEY THUNDER MATELICA - Cabrini 7, Grassia, Steggink 5, Gramaccioni 8, Gonzalez 16, Stronati, Celani 5, Zamparini 11, Iob, Michelini 3, Franciolini, Offor 4; all. Cutugno

PARZIALI - 19-16 al 10', 37-32 al 20', 57-49 al 30', 72-59 finale

Seconda giornata di campionato amara per la Halley Thunder Matelica, sconfitta a Selargius per 72-59.

Dopo un buon inizio di partita per le biancoblù marchigiane (2-7 al 3'), infatti, la partita scorre sui binari dell'equilibrio, ma con le giallonere sarde sempre un filo avanti nei parziali

(19-16 il primo quarto, 18-16 il secondo, 20-17 il terzo). Matelica si ritrova costantemente ad inseguire, seppur con ritardi sempre minimi, fino a che Selargius nel corso dell'ultimo quarto imprime la "sgassata" decisiva raggiungendo il massimo vantaggio sul 72-56 a l' 30' dal termine, conquistando così un meritato successo.

Una tripla di Gonzalez rende meno ampio il divario conclusivo (72-59). Per la squadra sarda, sugli scudi la polacca Makurat con 29 punti, in evidenza anche la giovane Srot con 12 punti e 14 rimbalzi. Alla Halley Thunder non sono bastati i 16 punti di Gonzalez e gli 11 di Zamparini. Netta è stata la differenza a rimbalzo in favore delle padrone di casa, 53-37.

«Abbiamo approssiato la partita come ci eravamo prefissati e, pur con qualche disattenzione, abbiamo retto l'energia di Selargius nei primi due quarti – è il commento di coach Orazio Cutugno. - Nella seconda metà siamo state ancora altalenanti,

soprattutto sotto il punto di vista dell'attenzione difensiva nel loro contropiede e a rimbalzo. Purtroppo questa discontinuità si è verificata anche in attacco, dove abbiamo alternato ottime cose a qualche forzatura ed errori, in alcuni casi anche un po' banali. Selargius ha avuto un'energia diversa dalla nostra e ha sbagliato molto meno, merito a loro. Sono certo che la squadra sia consapevole di tutto questo e credo che questa partita ci farà tornare con i piedi per terra per lavorare col solito impegno ma maggiore attenzione ai dettagli. Sabato 22 ottobre appuntamento in casa con Vigarano, valida formazione reduce da un netto successo sul Cus Cagliari per 69-44; appuntamento al Pala-Chemiba di Cerreto d'Esi alle ore 18.30.

Classifica - Umbertide e Empoli 4; Battipaglia, Selargius, Firenze, Patti, Ancona, La Spezia, Roseto, Matelica, Savona e Vigarano 2; Roma e Cagliari 0. **Ferruccio Cocco**

BASKET

Serie B

Halley Matelica, solita musica: l'attesa vittoria sfugge ancora

Sfugge ancora l'appuntamento con la prima vittoria in B per la Halley Vigor Matelica. Ancora una volta i biancorossi dimostrano di potersela giocare con chiunque, ma ancora una volta manca qualcosa per prendersi i due punti e così la Virtus Imola ringrazia e fa sua la posta in palio. I matelicesi approssiano il match come si deve. Una scarica di Gallo spinge la Halley subito avanti (13-17 al 7' col play partenoepo già a quota 10 punti), Imola resta in scia aggrappandosi ad Aglio e Mladenov, ma nel secondo quarto ecco la spallata vigorina: i biancorossi trovano energia pura in uscita dalla panchina da Paglia e Polselli e sulla tripla del lungo romano toccano il massimo vantaggio sul +9 (30-39 al 16'). Come la domenica precedente contro Ozzano, però, al momento migliore della serata fa subito seguito il peggior: tre minuti di follia prima di rientrare negli spogliatoi valgono un parziale di 12-0 imolese, coronato dal fallo e canestro di Magagnoli a fil di sirena per il sorpasso

Virtus (42-39). La Vigor stringe le maglie in difesa al rientro dagli spogliatoi, ma in attacco fa una fatica tremenda anche solo a costruire qualcosa di buono, accontentandosi troppo del tiro da fuori con scarsa fortuna. Basta poco ai padroni di casa di fronte a questa Halley per salire a +8 (49-41 al 25' con tripla di Morara) e prendere il comando delle operazioni. La Virtus si spinge fino al +10 in apertura di quarto periodo con la firma di Carta (57-47) e sembra l'inizio della fine per i biancorossi, che però prendono fuoco in un amen. Tre triple di Paglia e una di capitano Caroli in rapida successione valgono il -2 (62-60 a 6' dalla sirena) e la Vigor sembra potersela giocare fino in fondo. Ma nel momento più delicato della serata, Imola trova una bomba cruciale con Soliani e il colpo fiacca la rimonta matelicese. «E' stata la fotocopia della partita con Ozzano – dice coach Lorenzo Cecchini. - Domenica 23 ottobre (ore 18) arriva Piacenza al palasport di Castelraimondo,

VIRTUS IMOLA 75
HALLEY MATELICA 67

VIRTUS IMOLA - Mladenov 17, Galassi 7, Carta 7, Tommasini 6, Aglio 11, Morara 3, Magagnoli 13, Pellegrini, Soliani 9, Neri ne, Milovanovic 2. All. Regazzi

HALLEY MATELICA - Providenza 5, Fianchini ne, Mentonelli 3, Brugnola ne, Seck 1, Vissani 3, Gallo 14, Caroli 5, Polselli 9, Riccio 9, Paglia 16, Enihe 2. All. Cecchini

PARZIALI - 20-19, 22-20, 13-8, 20-20

dovremo cercare di prendere vantaggio e, stavolta, cercare di mantenerlo fino alla fine... La ricetta per farlo non la conosco, noi prepariamo le partite come si deve e la squadra è sul "pezzo", credo sia un discorso di personalità ed emotività. Però non possiamo riempire il secchio per diciotto minuti e rovesciarlo in due».

CALCIO a 5

Serie B

CALCIO

Eccellenza

Chemiba Cerreto al primo squillo

Storico successo per la squadra di Amadei

di FERRUCCIO COCCO

Alla terza giornata, la **Chemiba Cerreto d'Esì** ha rotto il ghiaccio e ha conquistato la sua prima storica vittoria nel campionato di serie B di calcio a 5. Un successo fortemente voluto, dopo i due ko iniziali con Cus Ancona e Lucrezia, e netto sul Cus Macerata per 6-1. A segno Laroni e Bicaj con due triplette a testa.

«Sono veramente contento per questa bellissima partita disputata dai miei ragazzi - a parlare è il mister Paolo Amadei: - hanno giocato il match con intensità e ritmo. Cercavamo questa prima vittoria da due settimane e ora ne siamo orgogliosi. E' stata



La formazione della Chemiba Cerreto d'Esì

una grande emozione. Il primo tempo è stato difficile, ma poi nel secondo tempo appena abbiamo segnato il 2-1 e il 3-1 la partita

si è aperta e abbiamo meritato la vittoria».

La formazione cerretese: Tamburrino Federico, Neitsch Gu-

stavo, Occhiuzzo Jeremias, Laroni Cristian, Cinconze Elia, Bicaj Enrico, Stazi Gianmarco, Di Ronza Simone, Lo Muzio Pasquale, Graziano Luigi, Casoli Davide, Mosciatti Matteo. Sabato 22 ottobre la Chemiba andrà in trasferta sul campo della Dozzese. «Recupereremo gli infortunati - dice mister Amadei - per cui affronteremo questa squadra a viso aperto».

Classifica - Lucrezia 9; Grifoni 7; Recanati, Russi e Cus Ancona 6; Ternana e Potenza Picena 4; Chemiba Cerreto d'Esì ed Eta Beta 3; Futsal Ancona, Dozzese e Cus Macerata 1; Corinaldo 0.

Fabriano Cerreto al terzo stop di fila, ma quel rigore...

Il **Fabriano Cerreto** cade per la seconda partita di fila e viene risucchiato in classifica. La Maceratese espugna l'Aghetoni 3-1 ritrovando un successo che mancava dall'esordio e la vittoria della squadra dell'ex Trillini è limpida, nonostante le legittime recriminazioni dei biancorossoneri per il rigore dell'1-1 scaturito per un penalty decretato dopo un'uscita bassa di Santini su Mosca apparsa nitidamente sul pallone. L'episodio, che ha indubbiamente condizionato il prosieguo del match, non mette però in discussione la prevalenza sul piano del gioco della Maceratese in tutti i 90', mentre la squadra di Farsi riesce quasi mai a dare continuità di produzione offensiva. Gli ospiti si affacciano già al 7', quando sugli sviluppi di una punizione Tortelli in spaccata devia verso la porta ma trova un reattivo Santini, e sfiorano il vantaggio al 33': Mosca sottrae palla al limite dell'area a un distratto Nunzi e il suo tiro mancino incozza il palo alla sinistra di Santini. I padroni di casa iniziano con altro piglio la ripresa e vanno in vantaggio al 5': grande apertura di Magnanelli per Di Nicola che parte sul filo del fuorigioco e batte Santarelli. La Maceratese non si lascia condizionare e torna a farsi pericolosa due volte con Mosca che non centra lo specchio da posizione invitante. Al 20' l'episodio discusso del rigore cambia di nuovo il volto della partita perché la Maceratese prende ulteriore fiducia e al 22' sorpassa su corner con lo stacco di testa di Tortelli contrastato da Stortini. A chiudere i conti è il subentrato Diop, che brucia in contropiede la difesa locale, ormai sbilanciata, e sigla il 3-1. «Un rigore del genere non viene assegnato nemmeno nella categoria Pulcini - è l'amaro commento di mister Francesco Farsi sull'episodio dell'1-1. - Nel primo tempo, pur soffrendo la loro foga agonistica, la partita correva sui binari dell'equilibrio. Dopo esser passati in vantaggio, avete visto tutti cosa è successo. Poi ci sono state colpe nostre e

FABRIANO CERRETO 1
MACERATESE 3

FABRIANO CERRETO - Santini; Barilaro, Stortini, Lispi, Crescentini (6' st Paoletti); Gubinelli (27' st Carnevali), Nunzi, Gabrielli (27' st Montagnoli), Magnanelli (15' st Pagliari); Di Nicola, Mengali. All. Farsi

MACERATESE - Santarelli; Casimirri, Strano, Marino; Pucci (25' st Massini), Tortelli, Massei, Rivamar (12' st Cirulli), Toscanella (15' st Battezzati); Bugaro (48' st Cantarini), Mosca (38' st Diop). All. Trillini

RETI - 5' st Di Nicola, 20' st Bugaro (r), 22' st Tortelli, 40' st Diop



Il gol di Di Nicola che aveva portato in vantaggio il Fabriano Cerreto (foto di Maurizio Animobono)

situazioni in cui dovevamo far meglio». Il Fabriano Cerreto, dopo i due ko, guarda con attenzione alle prossime partite in arrivo, tutte contro squadre con ambizioni di alto profilo: la prima di queste si giocherà domenica 23 ottobre alle 15.30 sul campo della Sangiustese. **Classifica** - Osimana e Atletico Ascoli 12; Valdichienti Ponte e Urbino 11; Atletico Gallo, Montefano e Azzurra Colli 10; Forsempronese, Chiesanuova e Jesina 9; Fabriano Cerreto e Sangiustese 8; Maceratese 7; Marina, Castelfidardo e Porto Sant'Elpidio 1.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Promozione

Il Matelica torna a muovere la classifica

Sabato 15 ottobre il **Matelica** ha affrontato l'Aurora Treia con l'obiettivo di riscattarsi davanti ai propri tifosi accorsi in buon numero allo stadio. Il Matelica al 27' riusciva a passare in vantaggio con un'ottima azione di capitano Scotini che in piena area innesca Alex Gubinelli che proteggeva la sfera e poi la scaricava con un gran tiro sotto la traversa. Il bravo mister dei Giovanissimi, Francesco Ruggeri, che sta guidando la squadra in attesa del nuovo allenatore, disponeva in campo i suoi giocatori al meglio e si andava al riposo mantenendo il vantaggio.

Nella ripresa l'Aurora Treia come nella prima frazione di gioco partiva forte e metteva alle corde la retroguardia biancorossa che commetteva al 50' un fallo evitabile al limite dell'area, il bravo attaccante Gobbi da calcio da fermo piazzava la sfera sotto l'incrocio alla sinistra del bravo Petrelli che questa volta però non poteva salvare la sua porta e il risultato. Il pareggio era comunque giusto. Ora i

biancorossi dovranno preparare con grande attenzione la prossima gara di campionato che li vedrà opposti domenica 23 ottobre alla Civitanovese, corazzata del campionato e prima in classifica. Da ultimo un saluto a Carlo Lelli, il nonno di Alessandro Ferretti, il centrale di difesa: "nonno Carlo" è sempre presente allo stadio, partecipa nel sostenere nipote e squadra ed inoltre è un affezionato lettore de "L'Azione".

La formazione - Petrelli, Zappasodi (Croia 90'), Girolamini, Gubinelli (Vitali 88'), Ippolito, Ferretti, Ginesi, Scotini, Chornopyschuk, Kakuli (Aquila 79'), Raponi (Ribichini 63'); all. Ruggeri.

Classifica - Civitanovese 12; Passatempe 11; Aurora Treia, Cluentina e Trodica 9; Monturano e Grottammare 8; Casette Verdini, Monticelli e Palmense 7; Futura, Monterubbianese, Matelica e Castel di Lama 6; Potenza Picena e Corridonia 5; Centobuchi 2.

Maurizio Fontenova

PODISMO

Maratona

Avis da "record" a Monaco di Baviera

La **Podistica Avis Fabriano** riprende finalmente le trasferte all'estero interrotte nel periodo della pandemia. Stavolta direzione Monaco di Baviera per affrontare la lunga distanza dei 42,195 km, la mezza maratona e la 10 km. La comitiva composta da dodici partecipanti con ben 10 corridori.

Sei i runners che si sono cimentati nella distanza della maratona: Micheletti Simone, Medardoni Matteo, Raggi Diego, Mercorelli Michele, Pierantoni Emanuela e Peverieri Paolo Tre nella mezza maratona: Nadia Censi, Barbara Mimmotti e Giovanna Merloni. Mentre Pamela Scuppa ha corso la 10 km.

Il gruppo ha anche visitato la città, in particolare il centro intorno alla piazza Marienplatz, il castello di Nymphenburg, il museo della Bmw e il parco dell'Olympiastadion.

Proprio all'Olympiastadion i runners si sono recati per il ritiro dei pettorali nella giornata di venerdì e domenica per la partenza/arrivo della maratona. Location eccezionale all'interno del parco, nello stesso stadio dove i svolsero le Olimpiadi del 1972.

Ottime le prestazioni dei nostri partecipanti con ben tre "personal best" che hanno confermato l'ottima preparazione svolta durante il periodo estivo nonostante le torride temperature.

Nel dettaglio Medardoni Matteo, il più veloce della comitiva, ha concluso in 3h 26' 11" stabilendo il proprio record personale, Micheletti Simone in 3h 34' 26", Mercorelli Michele 3h 35' 26", anche per lui personal best, Pierantoni Emanuela ha impiegato 3h 48' 48", anche per lei record personale. Per Emanuela è stata la decima maratona e peraltro ha



I portacolori della Podistica Avis Fabriano prima della partenza; a sinistra, Emanuela Pierantoni all'arrivo

"azzeccato" il pronostico della vigilia, rito della Podistica la sera prima della gara. Raggi Diego ha concluso in 3h 58' 02" e Peverieri Paolo in 4h 03' 16" regolarmente al traguardo nonostante un infortunio muscolare al 37° km.

Per quanto riguarda la mezza maratona Nadia Censi ha chiuso in 2h 06' 09", Barbara Mimmotti in 2h 13' 49" e Giovanna Merloni, alla sua prima gara, in 2h 02' 37". Pamela Scuppa ha corso in 53' 40" i 10 km.

Il totale dei partecipanti della manifestazione è stato di circa 7 mila atleti che dopo le gare si sono riversati nel centro di Monaco per festeggiare nelle famose birrerie la giornata di sport e per reintegrare velocemente le energie spese.

I prossimi appuntamenti della Podistica sono già programmati: Ravenna, probabilmente la maratona di Firenze e, chissà... una ultramaratona per chi volesse spingersi al limite!

Podistica Avis Fabriano



Calcio - Seconda Categoria: Argignano, doppia vittoria

L'**Argignano** vince le ultime due partite e si attesta a nove punti, terza in classifica a ridosso delle prime, Ostra Vetere e Borghetto, che sono a punteggio pieno. Due settimane fa vittoria lineare ad Arcevia per i ragazzi del presidente Mecella: 0-2 con reti di Mecella J. nel primo tempo e Sartini nella ripresa. Sabato scorso stesso risultato che ha steso l'Aurora Calcio Jesi. L'Argignano ha ancora qualche indisponibile e mister Mannelli mette in campo quasi tutta la rosa che ha a disposizione, e tutti i giocatori hanno risposto alla grande in questa sfida difficile con l'Aurora. Alla mezz'ora il primo gol, lancio dalla difesa per Biagioli che si infila fra difensore e portiere e segna a porta vuota. L'Aurora si fa vedere con un passaggio filtrante quasi sulla linea di porta non intercettato e poi con una punizione facile presa di Latini. Nel secondo tempo la musica non cambia. Prima Biagioli si incunea in area e crossa per Sartini che non arriva sulla palla, poi lo stesso Sartini stoppa su rilancio dalla difesa e sfiora il gol lambendo il palo. A metà ripresa ci prova Orfei con un colpo di testa ma la palla sorvola di poco la traversa. All'80 il raddoppio: Sartini vola sulla fascia destra, salta il difensore e mette all'indietro, sulla palla si fonda Biagioli che di piatto insacca. L'Argignano ha forse trovato i gemelli del gol e con questa difesa impenetrabile potrà essere protagonista del campionato. La formazione: Latini, Gambini, Orfei, La Mantia (Raggi A.), Sagramola, Galuppa S., Lucernoni (Cumani), Mecella J. (Giannini), Biagioli, Sartini, Moretti (Carmenati).

s.g.

GINNASTICA

Ritmica

Ecco tutti i "pass" per il Nazionale

Si sono concluse con le tappe di Zona Tecnica di questo week-end le fasi preliminari del Campionato Individuale Gold Junior/Senior e del Campionato di Specialità. Per le Allieve la Zona Tecnica si terrà il prossimo week-end a Roma. Ecco tutti i pass per il Nazionale conquistati dalla **Ginnastica Fabriano**. Campionato Individuale Gold. Nelle Allieve 2 campionessa regionale Victoria Bruno che accede direttamente alla fase nazionale. Per le Allieve 3 campionessa regionale Veronica Zappaterreni, che accede direttamente al Nazionale, seconda classificata Beatrice Rossi, che dovrà affrontare la tappa di Zona Tecnica a Roma la settimana prossima. Allieve 4 prima classificata e campionessa regionale Sofia Mereu, ammessa di diritto alla fase Nazionale. Junior 1 prima classificata e campionessa



regionale Lara Manfredi, che accede di diritto al Nazionale. Seconda classificata Anna Piergentili, che ha affrontato la Zona Tecnica a Viareggio la settimana scorsa, qualificandosi in prima posizione e staccando così il pass per il Nazionale. Junior 2 prima classificata e campionessa regionale Gaia Mancini, accede direttamente al Nazionale. Junior 3 prima classificata e campionessa regionale Lorjen D'Ambrogio,

ammessa direttamente al Nazionale. Senior prima classificata e campionessa regionale Talisa Torretti, ammessa direttamente alla fase Nazionale e seconda classificata Anais Carmen Bardaro già ammessa d'ufficio al Nazionale, perché Campionessa Italiana 2021. Senior tesserata con Ginnastica Terranuova Nicole Baldoni che accede alla fase di Zona Tecnica, chiudendo in sesta posizione. Campionato individuale Gold di

Specialità. Junior 1 Anna Lelii prima classificata e Campionessa Regionale alla palla, prima classificata e Campionessa Regionale al nastro. Ammessa di diritto alla fase Nazionale con entrambi gli attrezzi. Junior 3 Virginia Tittarelli prima classificata e Campionessa Regionale alle clavette, ha disputato la fase di Zona Tecnica al cerchio, chiudendo in prima posizione, ammessa quindi alla fase Nazionale con entrambi gli attrezzi. Senior Asia Campanelli prima classificata e Campionessa Regionale al cerchio, prima classificata e Campionessa Regionale alle clavette, ammessa al Nazionale con entrambi gli attrezzi. Intanto sarà in settimana in Giappone per disputare la Aeon Cup 2022 la formazione Ginnastica Fabriano formata da Milena Baldassarri, Sofia Raffaelli e Lorjen D'Ambrogio. **Ginnastica Fabriano**

RUGBY

Giovanili

La "palla ovale" gongola grazie ai suoi "piccoli"



Buone prestazioni per i giovani atleti del **Fabriano Rugby** impegnati nel corso del fine settimana su due fronti. Sabato i ragazzi del mini rugby sono scesi in campo a Jesi accompagnati dai tecnici della società. Una giornata di sport per confrontarsi con altri giovanissimi atleti provenienti da altre società. Ottima la prestazione domenica dei ragazzi dell'under 15 allenati da coach Sciamanna. I fabbri (insieme ai pari età di Jesi)

hanno battuto per 26-14 Fano. Una prova convincente che ha mostrato ancora una volta la costante crescita del gruppo. Da Rovigo buone notizie per il fabrianese Filippo Barbacci. Il giovane atleta cresciuto tra Fabriano, Jesi e l'accademia Fir, ha giocato a Monferrato. Una bella vittoria per 40-5 che ha consentito ai giovani dell'Under 19 della Femi-Cz Rovigo di conquistare un posto nel campionato Elite. **Saverio Spadavecchia**

TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

Weekend da batticuore per i team fabrianesi

Quello di due settimane fa è stato un weekend da sconsigliare ai sofferenti di cuore, per il **Tennistavolo Fabriano**. Si è infatti disputata la seconda giornata del campionato regionale a squadre e tutte e tre le compagini fabrianesi sono state impegnate in incontri molto combattuti. Si è iniziato - ahinoi! - con una sconfitta in trasferta durante il pomeriggio di sabato 8 ottobre; in serie D2 la squadra del settore giovanile fabrianese è stata battuta dalla Pol. Clementina Jesi per 5-3; anche la formazione jesina era composta dai propri ragazzi, quindi è stato bello vedere le nuove leve combattere sportivamente tra di loro. I tre punti del Tennistavolo Fabriano sono stati portati dal "veterano" under 17 Daniele Pacelli che ha disputato e portato a casa tre difficili e combattuti incontri. Purtroppo sconfitte per l'Under 13 Fedro Carbone (all'esordio stagionale) e per l'Under 15 Francesco Corinna (all'esordio assoluto in campionato). Molto bravi tutti i ragazzi di Jesi che hanno meritatamente vinto l'incontro. Domenica 9 ottobre hanno invece disputato gare casalinghe le formazioni impegnate in serie D1. La squadra che disputa il girone Sud delle Marche ha subito una sconfitta per 5-4 con la Polisportiva Ragnola in un match molto equilibrato; tre vittorie per l'esperto

Gabriele Gugliemi ed un punto per la matricola terribile Nicolò Bartocetti. Purtroppo non è stato sufficiente questo sforzo per vincere l'incontro in quanto Nicolò ha perso le altre due partite disputate e nessuna vittoria nei suoi incontri neanche per Sauro Bartocetti, padre di Nicolò ed anche lui all'esordio assoluto in serie D1. Note estremamente positive per la squadra impegnata nel girone nord della D1; vittoria convincente contro il Tennistavolo Senigallia che è venuta a Fabriano con una formazione molto forte e competitiva. Tre punti per l'esperto Simone Gerini che ha condotto davvero una prestazione convincente; ottime notizie anche per Andrea Ausili e per il giovane talento (suo figlio) Alessandro Ausili che hanno completato la vittoria della squadra contribuendo con un punto a testa, entrambi al loro esordio assoluto in serie D1. Tensione massima nell'ultimo incontro vinto dal piccolo Alessadro per 12-10 al quinto e decisivo set. I tanti esordienti del Tennistavolo Fabriano confermano la volontà della associazione di investire nei tesserati più giovani o comunque meno esperti; i risultati per adesso sembrano non esserene penalizzati: vedremo cosa dirà il campo (il tavolo...) nei prossimi mesi. **Tennistavolo Fabriano**



Il fabrianese Nicolò Bartocetti (a destra) durante l'incontro di serie D1 con Pietro Di Dionisio della Polisportiva Ragnola

CALCIO

Amatori

Il Borgo è sempre in piena attività e incontra il sindaco Daniela Ghergo

Domenica di festa per il **Borgo Calcio** che ha iniziato la giornata con il ritrovo al Circolo Porta del Borgo, poi la folta delegazione di "sportivi" d'antan si è sposta sotto il Torrione, simbolo ed emblema del quartiere Borgo, infine l'incontro con il sindaco Daniela Ghergo (nella foto) che ha avuto parole di encomio per questa realtà che conta oltre 300 soci ed è in piena attività evolutiva, esercita un forte potere d'unione, confronto e ritrovo tra giovani e meno giovani, sensibilizzando la collettività di questo rione, e non solo, su valori come lo sport e la socialità. Al primo cittadino il presidente Fabio Tiberi, e gli altri componenti del direttivo - il vice presidente Claudio Calpista, il segretario Francesco Cerini, il cassiere Franco Ciniello ed il mister Renato Cocco - hanno consegnato un omaggio floreale per aver riservato tempo ed ascolto a questa vivace realtà. Nata nel 1975, ha iniziato con due tornei che si disputavano al vecchio Campo dalla Uisp di Renzo Bernardoni, per poi partecipare alla Terza Categoria, svolgendo anche campionati Esordienti,



Giovanissimi e Allievi fino alla stagione 1989/90 quando si concretizza il salto in Promozione. Sempre nello stesso anno il Fabriano Calcio retrocede e così nasce la fusione per dar vita alla "U.S. Fabrianese". Il Borgo rinasce nel 2019 come "Asd Il Borgo" per partecipare al campionato amatoriale

Uisp di Jesi. Il prossimo inizierà il 28 novembre. Non mancano altre iniziative come l'organizzazione di "memorial", la collaborazione con la Parrocchia di S. Nicolò e con gli esercizi commerciali borghigiani grazie alle convenzioni previste dalla tessera soci. **Daniele Gattucci**

BREVI DI SPORT

BASKET - SERIE D
MATELICA BATTUTO DAL FERMO

La **Halley Vigor Matelica** di coach Andrea Porcarelli esce sconfitta dal parquet del Basket Fermo per 64-57. Partenza soft per i biancorossi che all'inizio del primo quarto subiscono un parziale di 13-1, ma non ci stanno e provano a fermare l'emorragia finendo il primo quarto sul 23-20. Secondo blackout per i matelicesi nel secondo quarto ma questa volta non riescono a rientrare in partita nonostante la grande presentazione di Andrea Pallotta, che chiuderà la partita con 20 punti personali. Il tabellino completo della Vigor: Carsetti,

Ferretti, Pecchia, Tomassini 3, Bravetti 1, Fianchini 3, Perini 13, Ghouti 2, Pallotta 20, Conti 10, Salvucci 2, Offer 2; all. Porcarelli; ass. Mari. Parziali: 23-20 al 10', 44-27 al 20', 54-44 al 30', 64-57 finale. Il prossimo appuntamento è in programma sabato 22 ottobre in casa alle ore 21 con lo Sporting Basket Club Porto Sant'Elpidio.

CORSO DI GINNASTICA A COLLAMATO CON LA UISP

La Uisp di Fabriano organizza un corso di ginnastica dolce nel paese di Collamato il lunedì e il giovedì dalle ore 21 alle 22. Le lezioni sono dirette dall'istruttore Devito Mattia presso il Centro Sociale. Per informazioni rivolgersi alla Uisp (0732 251810, 348 2857298, 329 5420505). La Uisp informa, inoltre, che sono iniziati i

corsi di Body-Equilibrium e Strengh Circuit presso il PalaCesari di Fabriano diretti da Claudia Mearelli (martedì e giovedì dalle 16.45, prova gratuita, contattare 348 2857298 o 349 2826205).

CALCIO A 5 - SERIE C2
IL REAL FABRIANO SCIVOLA A TREIA

Ancora una sconfitta per il **Real Fabriano** che cade a Treia 4-3 per mano dell'Aurora. I blaugrana di mister Alianello sono andati in rete con Gambucci, Carnevali e Innocenzi acciuffando il pareggio, ma alla fine letale è stata la rete dei locali con Caracini. Il Real, terzultimo con 3 punti dopo 4 giornate, nel prossimo turno giocherà in casa con l'Avenale (venerdì 21 ottobre, PalaFermi di Fabriano, ore 21.30). **f.c.**



UNA BUONA AZIONE



Dal 1° ottobre
chi desidera
sottoscrivere un

**NUOVO
ABBONAMENTO**

pagherà 45 euro

**per 15 mesi
(3 mesi gratis)**

www.lazione.com

azione
settimanale
diocesano



lazione_fabiano